

BILANCIO ESERCIZIO 2014

BANCA PRIVATA LEASING SPA

*Via P. Castaldi da Feltre 1/A
42122 REGGIO EMILIA*

Capitale Sociale Euro 60.000.000 i.v.
Codice fiscale e numero di iscrizione al registro
delle imprese di Reggio Emilia: 01307450351
Società per Azioni

www.bancaprivataleasing.it

Cariche sociali	pag. 3
Relazione sulla gestione	pag. 4
Schemi di bilancio	pag. 28
Nota integrativa	pag. 37
Parte A – Politiche contabili	pag. 39
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 66
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 96
Parte D – Redditività complessiva	pag. 108
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 109
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 146
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda	pag. 153
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 154
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 158
Parte L – Informativa di settore	pag. 159
Allegato – Compensi alla società di revisione legale dei conti	pag. 160
Attestazione del bilancio d’esercizio ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	pag. 161
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 162
Relazione della Società di Revisione	pag. 166

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Tullio Antonio
Amministratore Delegato	Caroli Paolo
Consigliere	Spallanzani Maria Cecilia
Consigliere	Savigni Corrado
Consigliere	Vinci Adriano
Consigliere	Codeluppi Giorgio (*)

(*) Dimessosi dalla carica con decorrenza 27 febbraio 2015.

Collegio Sindacale

Presidente	Mele Antonio
Sindaco Effettivo	Caselli Paolo
Sindaco Effettivo	Zaniboni Federica
Sindaco Supplente	Poldi Allai Cristian
Sindaco Supplente	Berti Daniela

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Polacchini Sergio

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'ESERCIZIO 2014 IN SINTESI

Principali dati economici e patrimoniali, dati di vigilanza prudenziale ed indicatori

Di seguito si riportano i principali dati economici, patrimoniali e statistici che saranno approfonditi nel prosieguo della presente relazione sulla gestione.

DATI ECONOMICI	31/12/2014	31/12/2013	Variazione %
Interessi netti e dividendi ⁽¹⁾	4.081.121	2.604.087	56,7%
Commissioni nette ⁽²⁾	(1.632.053)	(1.403.679)	16,3%
Risultato attività di copertura ⁽³⁾	(3.540)	(17.702)	(80,0)%
Rettifiche nette su crediti ⁽⁴⁾	(3.133.390)	(1.686.730)	85,8%
Costi operativi ⁽⁵⁾	(6.324.823)	(5.000.979)	26,5%
Utili (perdite) da cessione di investimenti ⁽⁶⁾	15.281	-	n.a.
Imposte dell'esercizio ⁽⁷⁾	707.859	1.983.606	(64,3)%
Risultato netto	(6.289.545)	(3.521.397)	78,6%

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10, 20 e 70 del Conto Economico
- 2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
- 3) Come risultante da voce 90 del Conto Economico
- 4) Come risultante da voce 130 del Conto Economico
- 5) Somma delle voci 150, 160, 170, 180, 190 del Conto Economico
- 6) Come risultante da voce 240 del Conto Economico
- 7) Come risultante da voce 260 del Conto Economico

DATI PATRIMONIALI	31/12/2014	31/12/2013	Variazione %
Totale attività	382.764.513	384.519.084	(0,5)%
di cui: attività finanziarie ⁽¹⁾	39.002.680	18.349.314	112,6%
di cui: crediti ⁽²⁾	332.726.770	355.273.151	(6,3)%
di cui: attività fiscali ⁽³⁾	3.902.920	3.529.162	10,6%
Totale passività	382.764.513	384.519.084	(0,5)%
di cui: debiti verso clientela ⁽⁴⁾	190.481.396	14.366.135	1.225,9%
di cui: debiti verso banche ⁽⁵⁾	131.392.267	305.569.574	(57,0)%
di cui: patrimonio netto ⁽⁶⁾	53.193.142	59.568.089	(10,7)%

Legenda:

- 1) Somma delle voci 40 e 50 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Somma delle voci 60 e 70 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Come risultante da voce 130 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Come risultante da voce 20 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 5) Come risultante da voce 10 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 6) Somma delle voci 130, 160, 170, 180 e 200 dello Stato Patrimoniale Passivo

DATI DI VIGILANZA PRUDENZIALE	31/12/2014	31/12/2013	Variazione %
Fondi Propri	52.693.634	59.337.074	(11,2)%
Totale requisiti prudenziali	24.898.891	26.432.998	(5,8)%
Attività di rischio ponderate	311.236.142	330.412.475	(5,8)%
CET1 Ratio / Tier 1 Ratio / Total Capital Ratio	16,93%	17,96%	(5,7)%
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	72,16%	n/a	n/a
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	79,93%	n/a	n/a
Leva finanziaria	13,75%	n/a	n/a

PERSONALE E RETE COMMERCIALE	31/12/2014	31/12/2013	Variazione %
Dipendenti a fine esercizio	44	41	7,3%
Altro personale a fine esercizio	1	2	(50,0)%
Numero sportelli bancari	2	2	0,0%
Numero uffici di rappresentanza	1	1	0,0%

INDICI	31/12/2014	31/12/2013	Variazione %
Cost / Income	259%	423%	(38,8)%
ROA (Return on Assets)	-1,6%	-0,9%	78,3%
ROE (Return on Equity)	-11,2%	-5,7%	96,5%

IL PANORAMA ECONOMICO E FINANZIARIO

Contesto generale

L'anno 2014 è stato caratterizzato da una crescita moderata dell'economia internazionale, in particolare per quanto riguarda i Paesi Emergenti asiatici e gli Stati Uniti. Il PIL mondiale nel 2014 è cresciuto del 3,3% (2,9% nel 2013), pur in presenza di una situazione caratterizzata da rischi al ribasso a causa dei conflitti internazionali (in particolare Ucraina e Libia), dall'inflazione a livelli molto contenuti nell'Area Euro ed in Giappone, dall'avvio dell'*exit strategy* da parte delle autorità monetarie di alcuni paesi. Gli organismi internazionali hanno recentemente previsto una crescita del PIL mondiale per il 2015 e per il 2016 rispettivamente pari al 3,7% ed al 3,9%.

I Paesi Emergenti hanno continuato il loro trend di crescita con un PIL nel 2014 complessivamente a +4,4%, seppur in misura inferiore rispetto al 2013. Per quanto riguarda i cosiddetti BRICs si evidenzia che il PIL della Cina è cresciuto nel 2014 del 7,4%, quello dell'India è invece cresciuto del 7,2% mentre il Brasile ha registrato una contrazione della propria economia dello 0,2% e la Russia una limitata crescita dello 0,7%.

L'economia USA nel 2014 è cresciuta del 2,4% (2,2% nel 2013), principalmente per la ripresa dei consumi interni bilanciata da una generale debolezza degli investimenti delle imprese e della spesa pubblica. Il Giappone ha registrato una situazione di crescita nulla del PIL nel 2014 rispetto ad una crescita dell'1,6% nel 2013.

Nel corso dell'anno 2014 l'inflazione si è mantenuta su livelli bassi nei principali paesi sviluppati: +1,6% negli Stati Uniti (+1,5% nel 2013), +2,3% in Giappone (+0,1% nel 2013), +0,4% nell'intera Area Euro (+1,3% nel 2013), +0,2% in Italia (+1,3% nel 2013), +0,8% in Germania (+1,6% nel 2013), +0,6% in Francia (+1% nel 2013), +1,5% nel Regno Unito (+2,6% nel 2013). Per quanto riguarda invece i paesi in via di sviluppo nel 2014 solo la Cina ha registrato un'inflazione contenuta (+2,0%), a differenza del Brasile (+6,3%), dell'India (+7,2%) e della Russia (+7,8%).

Nel corso del 2014 l'Euro si è deprezzato nei confronti della moneta statunitense, passando da un cambio di 1,375 a fine dicembre 2013 ad un cambio di 1,209 a fine dicembre 2014. La discesa dell'Euro nei confronti del Dollaro è continuata in modo deciso anche nei primi mesi del 2015.

Le quotazioni petrolifere hanno registrato un trend decrescente in tutto il 2014 per effetto di uno squilibrio a livello internazionale tra la domanda molto debole e l'offerta in crescita (in particolare per l'aumento dell'attività estrattiva statunitense). Il prezzo del *brent* è passato da una media di 108 dollari a gennaio 2014 ad una media di 63 dollari a dicembre 2014.

Le politiche monetarie sono state mantenute espansive anche nel corso del 2014. La Banca Centrale Europa ha ridotto due volte il tasso di rifinanziamento principale portandolo a giugno dallo

0,25% allo 0,15% ed a settembre al minimo storico dello 0,05%. Nel mese di giugno la BCE ha annunciato le operazioni di TLTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) al fine di sostenere il finanziamento dell'economia reale nell'Area Euro; in particolare nel corso del 2014 sono stati assegnati fondi per complessivi Euro 212,4 miliardi nelle prime due delle otto operazioni che compongono il programma. Nel mese di gennaio 2015 la BCE ha invece annunciato un piano di acquisti di titoli ampliato alle emissioni pubbliche dell'Area Euro per Euro 60 miliardi al mese a partire da marzo 2015 (*quantitative easing*); tale piano proseguirà fino a settembre 2016 (per un totale di Euro 1.080 miliardi) e comunque fino a quando l'inflazione si riporterà a livelli coerenti con gli obiettivi della banca centrale (*target* del 2%). Si precisa che il nuovo intervento della BCE comprende anche i precedenti programmi di acquisto di *ABS* e *Covered Bond* avviati nel quarto trimestre del 2014.

La Federal Reserve nel 2014 ha invece gradualmente rimosso le misure non convenzionali ancora in essere a fine 2013 (acquisti di obbligazioni del Tesoro a lungo termine e di mutui cartolarizzati), pur mantenendo il tasso di riferimento nell'intervallo 0%-0,25% al fine di sostenere il raggiungimento degli obiettivi di stabilità dei prezzi e di livello di occupazione. La Banca del Giappone nel corso del 2014 ha rafforzato ulteriormente il proprio orientamento espansivo mediante significativi acquisti di titoli del debito pubblico e mediante finanziamenti al settore bancario.

Area Euro

Nel corso dell'anno si sono ulteriormente attenuate le tensioni sul debito sovrano sia per la parziale ripresa dell'attività economica, seppur inferiore alle aspettative, sia per le importanti decisioni di politica monetaria poste in essere dalla BCE. L'Area Euro ha registrato nel 2014 un PIL in aumento dello 0,9% (-0,4% nel 2013), sostenuto in particolare dal rialzo dei consumi a fronte di una flessione degli investimenti fissi lordi e della variazione delle scorte.

Nel corso del 2014 la produzione industriale nell'Area Euro ha registrato un incremento dello 0,7%, a fronte della diminuzione dello 0,7% nel 2013. Il tasso di disoccupazione è leggermente sceso tra il 2013 (12,0%) ed il 2014 (11,6%) ed incorpora ancora situazioni difficili per quanto riguarda l'Italia (12,7%), la Spagna (24,5%), la Grecia (25,8%) ed il Portogallo (13,4%).

Il tasso d'inflazione nell'Area Euro è diminuito tra il 2013 ed il 2014, passando dall'1,3% allo 0,4%, con un andamento coerente in tutti i paesi dell'Area.

I titoli del debito pubblico dell'Area Euro hanno registrato nel 2014 segnali di convergenza dal punto di vista dei rendimenti (ad eccezione della Grecia); in particolare i titoli di stato dei paesi "periferici" nel 2014 hanno continuato a registrare rialzi dei prezzi con conseguenti riduzioni dello spread rispetto al Bund decennale. Il differenziale di rendimento tra BTP e Bund a 10 anni ha chiuso l'anno 2014 a 134 punti base rispetto ad una chiusura del 2013 a 215 punti base; ne è conseguita anche una riduzione generalizzata dei rendimenti delle obbligazioni societarie emesse nell'Area Euro.

Nel corso del 2014 è proseguito il processo di integrazione europea per quanto riguarda il settore bancario (cosiddetta "Unione Bancaria"); in particolare nel mese di aprile è stato approvato dal Parlamento Europeo il Meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie. Sempre nel mese di aprile è stata adottata la direttiva volta ad eliminare alcune differenze tra gli Stati membri in materia di sistemi di garanzia dei depositi bancari. Nel mese di maggio è stata adottata la "Bank Recovery and Resolution Directive" che prevede una disciplina comune a tutti gli stati membri dell'Unione Europea al fine di stabilire una procedura armonizzata di prevenzione e gestione delle crisi bancarie e finanziarie. Nel mese di ottobre si è conclusa l'attività di Comprehensive Assessment posta in essere dalla BCE con la collaborazione delle banche centrali nazionali; tale attività è funzionale all'avvio della vigilanza unica europea. In data 4 novembre 2014 ha iniziato ad operare il Single Supervisory Mechanism (meccanismo unico di vigilanza) che si estende al complesso delle banche dei Paesi dell'Area Euro (oltre altri paesi dell'Unione Europea che decideranno di aderire) e prevede una vigilanza diretta da parte della BCE sulle maggiori banche (120, delle quali

13 italiane), mentre sulle altre continuano a svolgere un ruolo di controllo le autorità nazionali, sulla base di linee guida emanate dalla BCE. Nel mese di dicembre il Consiglio dei Governatori dell'ESM (European Stability Mechanism) ha adottato lo strumento per la ricapitalizzazione diretta delle banche dell'eurozona grazie al quale l'ESM potrà ricapitalizzare direttamente una banca a rilevanza sistemica dell'Area Euro. Tale possibilità, parallelamente al contributo dei fondi nazionali di risoluzione o del Single Resolution Fund (SRF) dal 2016, resta comunque subordinata al bail-in degli investitori privati. Le risorse stanziare per il nuovo strumento sono pari a circa Euro 60 miliardi.

Mercati finanziari

Nel 2014 i mercati azionari internazionali hanno registrato quotazioni in leggero rialzo rispetto al 2013 per tutti i principali indici, in particolare: S&P 500 +11,4% (+29,6% nel 2013), Nikkei 225 +7,1% (+56,7% nel 2013), Dow Jones Euro Stoxx +4,1% (+16,2% nel 2013). Il FTSE MIB italiano ha registrato una performance nel 2014 pari a +0,2% rispetto al 2013 (+16,6% nel 2013). Tali rialzi sono stati indotti in particolare dalle prospettive di crescita delle rispettive economie e dall'adozione di politiche particolarmente espansive da parte delle banche centrali.

La capitalizzazione complessiva della Borsa Italiana a fine 2014 ha raggiunto un valore pari ad Euro 478 miliardi, a fronte di un valore pari ad Euro 446 miliardi a fine 2013. La crescita dei valori di borsa ha interessato in particolare i titoli del settore finanziario che hanno registrato un incremento di oltre Euro 20 miliardi rispetto al 2013 e che si attestano complessivamente ad Euro 161 miliardi di capitalizzazione.

La capitalizzazione complessiva dei mercati azionari dell'Area Euro è passata da Euro 4.931 miliardi alla fine del 2013 ad Euro 5.425 miliardi alla fine del 2014, mentre il peso del mercato italiano è sceso dal 9% del 2013 all'8,2% del 2014.

Negli ultimi mesi del 2014 i rendimenti dei titoli pubblici decennali delle economie avanzate hanno continuato a diminuire a causa delle previsioni di diminuzione dell'inflazione e della ricomposizione dei portafogli degli investitori verso attività ritenute più sicure. Alla fine del 2014 i rendimenti negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Germania e in Giappone si sono collocati rispettivamente al 2,0%, 1,6%, 0,5% e 0,3% per quanto riguarda i titoli di stato decennali, a fronte di un rendimento medio per l'Area Euro pari all'1%. Nel corso del 2014 i differenziali di spread dei debiti sovrani dell'Area Euro rispetto al Bund tedesco hanno registrato una trend leggermente in diminuzione, ad eccezione della Grecia che ha registrato una marcata crescita soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno.

Nel 2014 nell'Area Euro i tassi del mercato monetario hanno manifestato un trend decrescente, in particolare l'Euribor a 3 mesi è passato dallo 0,29% di fine 2013 allo 0,08% di fine 2014, in linea con la diminuzione del tasso di riferimento BCE.

Economia italiana

L'Italia risente ancora della debolezza degli investimenti e del mercato del lavoro, e registra una performance del PIL per il 2014 negativa dello 0,4% (-1,7% nel 2013 e -2,8% nel 2012). Si evidenzia in particolare un totale di 14 trimestri senza crescita. Nel 2014 l'attività economica ha registrato una diminuzione rispetto al 2013 del 3,3% degli investimenti fissi lordi, solo in parte compensata da un leggero rialzo dei consumi delle famiglie (+0,3%), mentre le esportazioni sono aumentate del 2,7% e le importazioni dell'1,8%. Anche la produzione industriale ha registrato ancora segnali di contrazione (-0,7% nel 2014), seppur manifestando segnali di ripresa rispetto al precedente anno (-3,0% nel 2013).

Il mercato del lavoro nel 2014 è rimasto debole con un tasso di disoccupazione medio pari al 12,7% (superiori di 0,6 punti percentuali rispetto al 2013). Si segnala in particolare un elevato

tasso di disoccupazione giovanile con una media annua 2014 pari al 42,7%, in crescita di 2,6 punti percentuali rispetto al 2013.

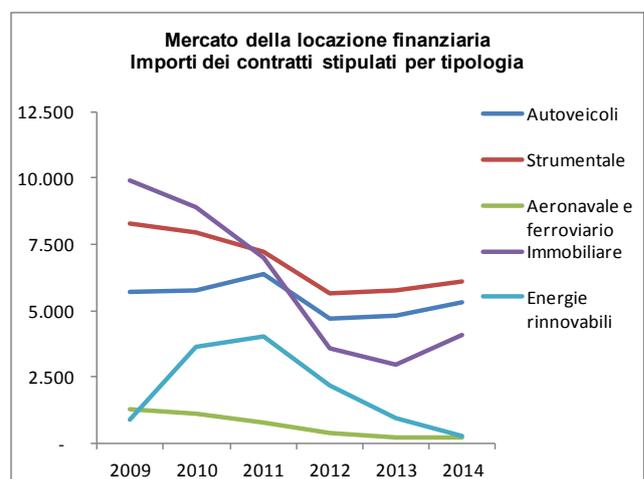
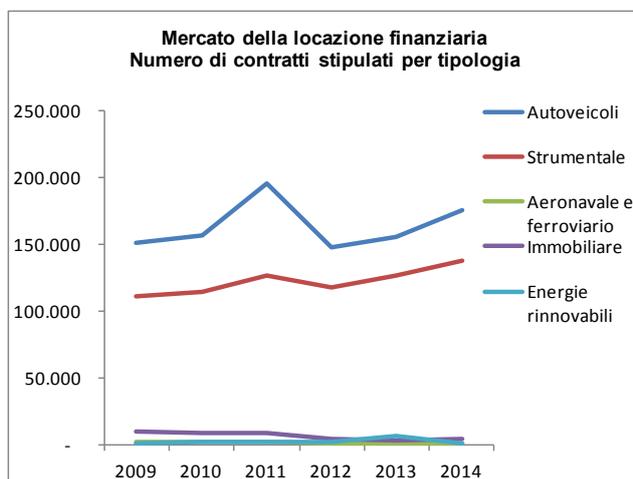
L'inflazione in Italia è scesa al +0,2% nel 2014 rispetto al +1,3% nel 2013. Il basso livello di inflazione deriva sia dalla dinamica negativa della componente energetica sia dalla persistente debolezza delle componenti di fondo dell'indice. La fiducia delle imprese negli ultimi mesi del 2014 è leggermente migliorata, recuperando il calo registrato nei mesi estivi. L'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni rispetto al PIL per il 2014 è stato pari al -3,0% (-2,9% nel 2013); il saldo primario del 2014 è invece risultato positivo dell'1,6% (1,9% nel 2013). Infine il rapporto debito/PIL è stato pari al 132,1% (128,5% nel 2013).

Mercato della locazione finanziaria

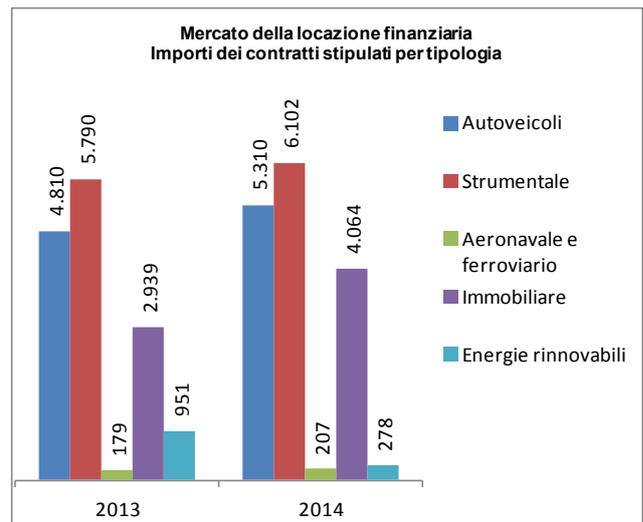
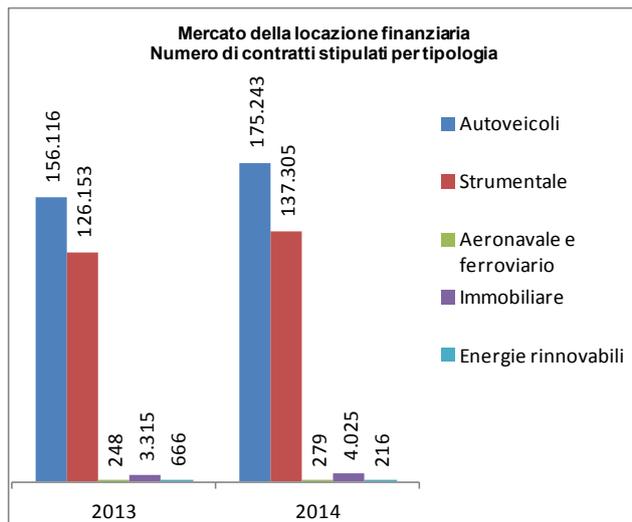
Con riferimento al mercato del leasing, i dati di fine 2014 elaborati da Assilea evidenziano una ripresa del numero dei nuovi contratti stipulati nell'anno; in particolare si contano 317.068 nuove stipule per un valore complessivo di Euro 15.962 milioni, con una variazione percentuale positiva rispetto al 2013 del 10,7% nel numero dei contratti e dell'8,8% nel loro valore. La positiva performance del mercato è stata sicuramente influenzata dalle novità fiscali inserite nella Legge di Stabilità 2014.

La ripresa si è concentrata soprattutto sul comparto del leasing immobiliare (+21,4% nel numero e +38,3% nel valore dei contratti) che rappresenta circa un quarto dei nuovi volumi. Cresce anche il comparto dell'auto (+12,3% nel numero e +10,4% nel valore dei contratti) che rappresenta quasi un terzo dei volumi. Un trend comunque crescente ma più modesto lo registra invece il comparto strumentale (+8,8% nel numero e +5,40% nel valore dei contratti). Negativo invece l'andamento del settore energetico con -67,6% nel numero di contratti -70,7% nel valore dei contratti.

Di seguito è riportato l'andamento dei principali indicatori del mercato della locazione finanziaria (numeri di contratti stipulati ed importi dei contratti stipulati) degli ultimi sei anni nonché il dettaglio per gli esercizi 2013 e 2014 (fonte Assilea):



Valori in milioni di Euro



Valori in milioni di Euro

Prospettive per il 2015

In base alle stime attualmente disponibili lo scenario economico nel 2015 dovrebbe evidenziare una situazione di graduale ripresa dell'economia italiana. Le prospettive del PIL italiano, secondo le ultime stime Banca d'Italia, evidenziano un tasso di crescita dello 0,4% per il 2015 (+1,2% per il 2016); in particolare l'attività economica dovrebbe essere sostenuta dall'orientamento espansivo della politica monetaria e dalle misure disposte nella legge di stabilità, che riducono il cuneo fiscale, oltre che dalla graduale accelerazione degli scambi internazionali, dal deprezzamento del cambio dell'Euro e dalla flessione del prezzo del petrolio. Gli investimenti delle imprese, finora frenati dalle restrizioni del credito e dagli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata, dovrebbero crescere in particolare per quanto riguarda macchinari e attrezzature, che dovrebbero infatti beneficiare della maggiore domanda (in particolare estera) e di migliori condizioni di finanziamento sul mercato creditizio. Il credito alle imprese dovrebbe tornare infatti ad espandersi a partire dalla fine del 2015 mentre quello alle famiglie migliorerebbe già nel corso del 2015, soprattutto nella componente dei mutui che è meno rischiosa.

Un contributo positivo alle prospettive di crescita dell'economia italiana dovrebbe essere fornito anche dalla riduzione dei rendimenti dei titoli di stato che si sono attestati a fine 2014 su livelli molto bassi (134 punti base) rispetto al recente passato. I tassi di interesse dovrebbero mantenersi stabili per tutto il 2015 su livelli quasi nulli.

Con riferimento al mercato del lavoro le previsioni per i prossimi mesi prefigurano una situazione di ulteriore stagnazione nel corso del 2015 con un tasso di disoccupazione pari al 12,8%, sostanzialmente invariato rispetto al 2014.

L'inflazione attesa per il 2015 dovrebbe essere pari allo 0,6%, leggermente superiore al dato consuntivo del 2014 (pari allo 0,2%).

Per quanto riguarda il leasing si evidenzia una forte correlazione tra l'ammontare degli investimenti fissi lordi delle imprese e lo stipulato effettivamente realizzato dagli operatori del settore. Le evidenze del passato illustrano chiaramente che il leasing anticipa la dinamica economica generale e rappresenta una quota importante degli investimenti fissi lordi. Le più recenti previsioni indicano che la produzione industriale e la tendenza degli ordini del settore manifatturiero dovrebbe comportare una crescita del settore nei prossimi mesi. Nonostante queste indicazioni appare evidente che il mercato del leasing si assesterà su livelli strutturalmente più contenuti rispetto alla situazione pre-crisi.

ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI E DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

L'attività della Banca nel 2014 ha risentito del contesto ancora debole dell'economia italiana, in particolare per quanto riguarda gli investimenti e il mercato del lavoro.

In considerazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità della Banca, delle recenti iniziative volte ad acquisire maggiore autonomia nel funding rispetto al mercato interbancario, e tenuto conto delle prospettive economiche e patrimoniali del nuovo Piano Strategico 2015-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2015, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la medesima continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; conseguentemente il bilancio d'esercizio 2014 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

In data 7 febbraio 2014 si è concluso senza sanzioni l'accertamento ispettivo avviato in data 21 ottobre 2013 da parte dell'Organo di Vigilanza ed avente come focus principale le tematiche inerenti la concessione e la valutazione del credito. Le strutture organizzative della Banca hanno fornito la massima collaborazione agli ispettori della Banca d'Italia ed hanno recepito le raccomandazioni emerse nel corso dell'accertamento ispettivo.

Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione "Tricolore Funding" in essere al 31 dicembre 2013, essendosi verificata la condizione di Clean Up Call prevista dal regolamento dei titoli emessi dal veicolo Tricolore Funding S.r.l. (SPV), in data 15 gennaio 2014 la Banca ha proceduto ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario ad acquistare in blocco dal veicolo i crediti residui e, conseguentemente, ad estinguere anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione con decorrenza 1 gennaio 2014. Mediante tale estinzione anticipata la Banca ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) ottenere risparmi di costi poiché le spese di amministrazione della società veicolo e gli altri oneri connessi all'operazione non erano più giustificati in rapporto all'ammontare dei crediti residui; (ii) semplificare la gestione contabile/amministrativa dei crediti che al 31 dicembre 2013 erano oggetto di cartolarizzazione; (iii) liberare da vincoli i crediti residui ai fini di poterli eventualmente utilizzare come collaterale in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Il Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2014 ha nominato Paolo Caroli quale nuovo Amministratore Delegato della Banca, in sostituzione di Giorgio Codeluppi che è rimasto membro del Consiglio di Amministrazione in qualità di consigliere fino al 27 febbraio 2015; con decorrenza il giorno 1 ottobre 2014 lo stesso Giorgio Codeluppi è stato assunto dalla Banca in qualità di Direttore Centrale, carica che ha mantenuto fino al 28 febbraio 2015 (data di efficacia delle dimissioni da dipendente). L'ingresso di Paolo Caroli in qualità di Amministratore Delegato si inserisce all'interno del progetto di sviluppo della tipica operatività bancaria da parte di Banca Privata Leasing.

Di seguito sono riportati il conto economico e lo stato patrimoniale riclassificati al fine di consentire una lettura immediata dei risultati dell'esercizio e delle consistenze patrimoniali della Banca.

Risultati economici

Riportiamo di seguito il conto economico riclassificato al 31 dicembre 2014, incluso un confronto con il 31 dicembre 2013:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2014	31/12/2013	Variazione %
Interessi netti e dividendi (1)	4.081.121	2.604.087	56,7%
Commissioni nette (2)	(1.632.053)	(1.403.679)	16,3%
Risultato netto dell'attività di copertura (3)	(3.540)	(17.702)	(80,0)%
Margine d'intermediazione	2.445.528	1.182.706	106,8%
Spese per il personale (4)	(2.947.795)	(2.692.264)	9,5%
Altre spese amministrative (5)	(3.177.980)	(2.143.910)	48,2%
Costi operativi	(6.125.775)	(4.836.174)	26,7%
Risultato lordo di gestione	(3.680.247)	(3.653.468)	0,7%
Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali (6)	(263.895)	(329.385)	(19,9)%
Risultato della gestione operativa	(3.944.142)	(3.982.853)	(1,0)%
Rettifiche di valore su crediti (7)	(3.133.390)	(1.686.730)	85,8%
Accantonamenti per rischi ed oneri (8)	(100.000)	-	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione (9)	164.847	164.580	0,2%
Utili/perdite da cessione di investimenti (10)	15.281	-	n.s.
Utile prima delle imposte	(6.997.404)	(5.505.003)	27,1%
Imposte dell'esercizio (11)	707.859	1.983.606	(64,3)%
Risultato dell'esercizio	(6.289.545)	(3.521.397)	78,6%

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10, 20 e 70 del Conto Economico
- 2) Somma delle voci 40 e 50 del Conto Economico
- 3) Come risultante dalla voce 90 del Conto Economico
- 4) Come risultante dalla voce 150A del Conto Economico
- 5) Come risultante dalla voce 150B del Conto Economico
- 6) Somma delle voci 170 e 180 del Conto Economico
- 7) Come risultante dalla voce 130 del Conto Economico
- 8) Come risultante dalla voce 160 del Conto Economico
- 9) Come risultante dalla voce 190 del Conto Economico
- 10) Come risultante dalla voce 240 del Conto Economico
- 11) Come risultante dalla voce 260 del Conto Economico

Il risultato economico dell'esercizio 2014 presenta una perdita pari a Euro 6.290 mila, in aumento del 78,6% rispetto al 2013. Di seguito si evidenziano i principali scostamenti tra i due esercizi:

- Aumento degli "Interessi netti e dividendi" (Euro 4.081 mila nel 2014, +56,7% rispetto al 2013), in particolare per una riduzione degli interessi attivi (Euro 9.810 mila nel 2014 a fronte di Euro 10.711 mila nel 2013) meno che proporzionale rispetto alla riduzione degli interessi passivi (Euro 5.729 mila nel 2014 a fronte di Euro 8.108 mila nel 2013). Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha posto in essere specifiche iniziative volte alla riduzione del costo del funding complessivo, con una specifica attenzione alle condizioni del funding da banche. Per quanto riguarda invece gli interessi attivi si evidenzia una diminuzione dell'aggregato sostanzialmente in linea con la riduzione media dei volumi nell'esercizio.
- Aumento del valore negativo delle "Commissioni nette" (Euro -1.632 mila nel 2014, +16,3% rispetto al 2013), in particolare per l'incremento delle commissioni passive riconosciute alle controparti bancarie per il mantenimento degli affidamenti nel corso dell'esercizio.
- Aumento delle "Spese per il personale" (Euro -2.948 mila nel 2014, +9,5% rispetto al 2013), in particolare a seguito dell'incremento della struttura organizzativa di n. 2 unità e della già menzionata nomina del nuovo amministratore delegato nel mese di settembre.
- Aumento delle "Altre spese amministrative" (Euro -3.178 mila nel 2014, +48,2% rispetto al 2013), dovuto prevalentemente ai costi up-front (una tantum) relativi alla nuova operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2014 SPV" (Euro 876 mila), realizzata dalla Banca nel mese di dicembre, ed all'incremento dei costi pubblicitari (Euro 178 mila) a seguito in particolare

della campagna pubblicitaria effettuata nell'ultima parte del 2014 per incrementare la raccolta da clientela mediante "conti deposito".

- Aumento delle "Rettifiche di valore su crediti" (Euro -3.133 mila nel 2014, +85,8% rispetto al 2013). Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha effettuato significativi accantonamenti su posizioni deteriorate anche a seguito dell'applicazione della nuova policy in tema di "Monitoraggio, Gestione e Valutazione dei Crediti Anomali", approvata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile, che recepisce criteri di valutazione maggiormente restrittivi
- Diminuzione del saldo positivo della voce "Imposte dell'esercizio" (Euro 708 mila nel 2014, -64,3% rispetto al 2013), in particolare a seguito della mancata iscrizione nel 2014 di imposte anticipate sulla perdita fiscale della Banca, a differenza di quanto avvenuto nell'esercizio 2013. Gli Amministratori non hanno infatti ritenuto congrua l'iscrizione di ulteriori imposte anticipate sulla perdita fiscale del 2014, rimandandone l'iscrizione in futuro quando, sulla base delle previsioni reddituali future effettuate dalla Banca, la stessa sarà in grado di realizzare nuovamente redditi imponibili positivi.

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha definito il contenzioso fiscale in essere con l'Amministrazione Finanziaria a seguito delle risultanze dell'ispezione effettuata dalla stessa nell'ultimo trimestre del 2012. La definizione di tale contenzioso ha comportato la registrazione nel conto economico 2014 di un onere complessivo pari ad Euro 429 mila, di cui Euro 265 mila a titolo di maggiori imposte, Euro 108 mila per sanzioni ed Euro 56 mila per interessi passivi.

Aggregati patrimoniali

Riportiamo di seguito lo stato patrimoniale attivo riclassificato al 31 dicembre 2014, incluso un confronto con il 31 dicembre 2013:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO RICLASSIFICATO	31/12/2014	31/12/2013	Variazione %
Attività finanziarie (1)	39.002.680	18.349.314	112,6%
Crediti (2)	332.726.770	355.273.151	(6,3)%
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (3)	0	96.212	(100,0)%
Attività materiali e immateriali (4)	483.240	529.070	(8,7)%
Attività fiscali (5)	3.902.920	3.529.162	10,6%
Cassa ed altre attività (6)	6.648.903	6.742.175	(1,4)%
Totale dell'attivo	382.764.513	384.519.084	(0,5)%

Legenda:

- 1) Somma delle voci 40 e 50 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 2) Somma delle voci 60 e 70 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 3) Come risultante dalla voce 90 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 4) Somma delle voci 110 e 120 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 5) Come risultante dalla voce 130 dello Stato Patrimoniale Attivo
- 6) Somma delle voci 10 e 150 dello Stato Patrimoniale Attivo

Le "Attività finanziarie" ammontano a fine esercizio 2014 ad Euro 39.003 mila (+112,6% rispetto al 2013) e sono rappresentate per il 99% da titoli di stato italiani classificati nelle categorie contabili Held to Maturity (HTM) e Available for Sale (AFS). Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha inoltre incrementato di Euro 36 mila la propria quota azionaria in un'importante realtà bancaria italiana.

I "Crediti" ammontano a fine esercizio 2014 ad Euro 332.727 mila (-6,3% rispetto al 2013), di cui Euro 5.103 mila verso banche ed Euro 327.624 mila verso clientela; quest'ultimi sono costituiti per il 99% da leasing finanziario (incluse le operazioni aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione). La diminuzione del saldo dell'aggregato rispetto al 2013 ha mostrato un rallentamento rispetto alla riduzione registrata tra il 2013 ed il 2012. Nell'esercizio

2014 la Banca ha infatti incrementato rispetto al 2013 i flussi di leasing stipulato (+50%), rallentando rispetto al passato la diminuzione della voce crediti verso clientela dovuta al naturale rientro dello stock in essere. Per quanto riguarda i crediti deteriorati, come meglio evidenziato di seguito, si evidenzia un incremento dell'11,4% dell'esposizione netta tra il 31 dicembre 2014 (saldo pari ad Euro 54.514 mila) ed il 31 dicembre 2013 (saldo pari ad Euro 48.929 mila), confermando l'attuale contesto di difficoltà del mercato creditizio nazionale.

Si riporta di seguito la composizione per qualità creditizia del portafoglio "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013:

CATEGORIA	TIPOLOGIA DATO	31/12/2014	31/12/2013
SOFFERENZE	ESPOSIZIONE LORDA	26.879.382	30.733.050
	RETTIFICHE DI VALORE	4.972.664	3.160.865
	ESPOSIZIONE NETTA	21.906.718	27.572.185
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	18,50%	10,28%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	6,69%	7,95%
INCAGLI	ESPOSIZIONE LORDA	21.364.216	17.255.057
	RETTIFICHE DI VALORE	590.566	369.713
	ESPOSIZIONE NETTA	20.773.650	16.885.344
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	2,76%	2,14%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	6,34%	4,87%
RISTRUTTURATI	N/A	N/A	N/A
SCADUTI (PAST DUE)	ESPOSIZIONE LORDA	11.895.569	4.488.503
	RETTIFICHE DI VALORE	62.234	17.166
	ESPOSIZIONE NETTA	11.833.335	4.471.337
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	0,52%	0,38%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	3,61%	1,29%
TOTALE CREDITI DETERIORATI	ESPOSIZIONE LORDA	60.139.167	52.476.610
	RETTIFICHE DI VALORE	5.625.464	3.547.743
	ESPOSIZIONE NETTA	54.513.703	48.928.867
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	9,35%	6,76%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	16,64%	14,11%
BONIS	ESPOSIZIONE LORDA	274.285.540	298.867.089
	RETTIFICHE DI VALORE	1.175.152	924.612
	ESPOSIZIONE NETTA	273.110.388	297.942.478
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	0,43%	0,31%
	% ESPOSIZIONE NETTA SUL TOTALE	83,36%	85,89%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	ESPOSIZIONE LORDA	334.424.707	351.343.699
	RETTIFICHE DI VALORE	6.800.616	4.472.355
	ESPOSIZIONE NETTA	327.624.091	346.871.344
	% COPERTURA ESPOSIZIONE LORDA	2,03%	1,27%

I crediti verso clientela registrano un saldo al 31 dicembre 2014 pari ad Euro 327.624 mila, in diminuzione del 5,5% rispetto al 31 dicembre 2013 (saldo pari ad Euro 346.871).

Per quanto riguarda i crediti in bonis si evidenzia una diminuzione del saldo netto dell'8,3% tra il 31 dicembre 2014 (saldo pari ad Euro 273.110 mila) ed il 31 dicembre 2013 (saldo pari ad Euro 297.942 mila) a fronte di un incremento delle rettifiche di valore che ammontano rispettivamente ad Euro 1.175 mila ed Euro 925 mila (+27,1% tra i due periodi); quest'ultimo incremento riflette il peggioramento dei parametri di riferimento (PD e LGD) nel calcolo delle perdite attese sulle posizioni in bonis.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati al 31 dicembre 2014 si evidenzia un aumento del saldo netto dell'11,4% tra il 31 dicembre 2014 (saldo pari ad Euro 54.514 mila) ed il 31 dicembre 2013 (saldo pari ad Euro 48.929 mila). Si registra in particolare una differente composizione a fine 2014 che evidenzia un maggiore peso degli incagli (+23,0% rispetto al 2013) e dei past due (+164,4% rispetto al 2013) rispetto alle sofferenze (-20,5% rispetto al 2013). L'incremento complessivo dei

crediti deteriorati che ha caratterizzato l'esercizio 2014 riscontra anche la continua applicazione nel corso dell'esercizio di criteri prudenziali nella classificazione e valutazione del credito da parte delle strutture competenti della Banca. Per quanto riguarda le tipologie di esposizioni deteriorate si evidenzia un ruolo preponderante del comparto immobiliare, dove storicamente l'esposizione viene protetta dal valore dell'immobile. Si evidenzia infatti che i contratti immobiliari presentano tassi di recupero storicamente maggiori rispetto agli altri comparti nei quali opera la Banca (strumentale, auto, nautico). Le rettifiche di valore relative alle esposizioni deteriorate ammontano al 31 dicembre 2014 complessivamente ad Euro 5.625 mila, in aumento del 58,6% rispetto al saldo al 31 dicembre 2013 (Euro 3.548 mila). Si segnala in particolare un incremento apprezzabile del tasso di copertura delle posizioni classificate a sofferenza (18,5% al 31 dicembre 2014 a fronte del 10,28% al 31 dicembre 2013).

La voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" registra un saldo nullo al 31 dicembre 2014 a fronte di un saldo pari ad Euro 96 mila al 31 dicembre 2013. Si segnala che nel mese di gennaio 2014 la Banca ha estinto anticipatamente l'unica operazione di copertura contabile mediante strumenti derivati in essere a fine esercizio 2013.

Le "Attività materiali ed immateriali" ammontano ad Euro 483 mila al 31 dicembre 2014, a fronte di Euro 529 mila al 31 dicembre 2013 (-8,7% tra i due periodi); la riduzione è sostanzialmente dovuta a minori acquisti rispetto alle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Le "Attività fiscali" ammontano ad Euro 3.903 mila al 31 dicembre 2014, a fronte di Euro 3.529 mila al 31 dicembre 2013 (+10,6% tra i due periodi). La variazione in aumento tra i due esercizi è prevalentemente dovuta all'incremento delle imposte anticipate relative alle svalutazioni su crediti (Euro +702 mila tra i due periodi) a fronte di una riduzione delle imposte correnti (Euro -575 mila tra i due periodi). Gli Amministratori, sulla base delle previsioni normative dello IAS 12, hanno ritenuto congruo il mantenimento delle imposte anticipate sulle perdite fiscali già iscritte negli esercizi 2012 e 2013, sulla base delle aspettative di generare sufficienti redditi imponibili futuri (in particolare sulla base del nuovo Piano Strategico 2015-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2015).

L'aggregato "Cassa ed altre attività" ammonta ad Euro 6.649 mila al 31 dicembre 2014, a fronte di Euro 6.742 mila al 31 dicembre 2013 (-1,4% rispetto al 2013). Non si segnalano particolari scostamenti tra i due periodi.

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale passivo riclassificato al 31 dicembre 2014, incluso un confronto con il 31 dicembre 2013:

STATO PATRIMONIALE PASSIVO RICLASSIFICATO	31/12/2014	31/12/2013	Variazione %
Debiti (1)	321.873.663	319.935.709	0,6%
Derivati di copertura (2)	-	73.321	(100,0)%
Passività fiscali (3)	142.360	339.188	(58,0)%
Fondi ed altre passività (4)	7.555.348	4.602.777	64,1%
Capitale (5)	60.000.000	60.000.000	0,0%
Riserve e sovrapprezzi di emissione (6)	(517.313)	3.089.486	(116,7)%
Risultato dell'esercizio (7)	(6.289.545)	(3.521.397)	78,6%
Totale del passivo e del patrimonio netto	382.764.513	384.519.084	(0,5)%

Legenda:

- 1) Somma delle voci 10 e 20 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 2) Come risultante dalla voce 60 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 3) Come risultante dalla voce 80 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 4) Somma delle voci 100, 110 e 120 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 5) Come risultante dalla voce 180 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 6) Somma delle voci 130, 160 e 170 dello Stato Patrimoniale Passivo
- 7) Come risultante dalla voce 200 dello Stato Patrimoniale Passivo

I “Debiti” ammontano ad Euro 321.874 mila al 31 dicembre 2014, a fronte di Euro 319.936 mila al 31 dicembre 2013 (+0,6% rispetto al 2013), di cui Euro 131.392 mila verso banche ed Euro 190.482 mila verso clientela. La raccolta della Banca a fine esercizio 2014 è costituita per il 15,3% da conti correnti ed altri finanziamenti verso banche (70,3% a fine esercizio 2013), per il 25,5% da finanziamenti BCE (25,2% a fine esercizio 2013), per il 35,2% da liquidità riveniente dalla cartolarizzazione (1,3% a fine 2013), per il 20,9% da conti correnti e conti deposito verso clientela (3,0% a fine esercizio 2013), per il 3,1% da altre voci (Cassa Depositi e Prestiti ed altri debiti non onerosi connessi all’attività di leasing), (0,2% a fine 2013). Rispetto al 31 dicembre 2013 si segnala un mix delle fonti di raccolta molto differente poiché nel corso dell’esercizio 2014 la Banca ha aumentato in misura significativa la raccolta da clientela mediante conti correnti e conti deposito (+605,7%) ed ha realizzato nel mese di dicembre una nuova operazione di cartolarizzazione, denominata “Tricolore 2014 SPV”, a valere su un portafoglio iniziale di leasing di circa 177,7 milioni (oltre ai ratei di competenza). In particolare sono stati emessi titoli per complessivi Euro 180 milioni suddivisi in tre classi: una classe senior per un importo pari a Euro 100 milioni, cui è stato attribuito un rating pari a A3/AA rispettivamente da Moody’s e DBRS, una classe mezzanine pari a Euro 20 milioni (rating Baa3/BB) e una classe junior per un importo pari ad Euro 60 milioni sottoscritta dalla Banca. I titoli di classe senior e mezzanine sono stati ammessi alla quotazione alla Borsa del Lussemburgo e sono stati sottoscritti da investitori istituzionali; ciò ha permesso di ottenere una liquidità iniziale pari a circa Euro 118 milioni. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto esposto all’interno della Nota Integrativa (parte B e parte E). La nuova operazione di cartolarizzazione “Tricolore 2014 SPV” e l’incremento dell’attività di raccolta diretta da clientela hanno permesso di ridurre in modo significativo l’esposizione nei confronti delle controparti bancarie, incrementando quindi l’autonomia della Banca nel funding rispetto al precedente esercizio 2013.

Come già evidenziato in precedenza, in data 15 gennaio 2014 la Banca ha proceduto all’estinzione anticipata dell’operazione di cartolarizzazione “Tricolore Funding”, sulla base dell’autorizzazione ricevuta dalla Banca d’Italia in data 18 novembre 2013 e sfruttando la prima opzione contrattuale disponibile di chiusura anticipata.

I “Derivati di copertura” presentano un saldo nullo al 31 dicembre 2014, a fronte di un saldo pari ad Euro 73 mila al 31 dicembre 2013. Si rimanda a quanto esposto in precedenza in merito alla voce “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”.

Le “Passività fiscali” ammontano ad Euro 142 mila al 31 dicembre 2014, a fronte di un saldo pari ad Euro 339 mila al 31 dicembre 2013 (-58,0% rispetto al 2013); la variazione negativa è dovuta al pagamento della seconda delle tre rate annuali dell’imposta sostitutiva dovuta all’Erario (si veda Legge 24/12/2007 n. 244, art. 1, comma 48 e Decreto Ministeriale del 03/03/2008).

L’aggregato “Fondi ed altre passività” ammonta al 31 dicembre 2014 ad Euro 7.555 mila, a fronte di un saldo pari ad Euro 4.603 mila al 31 dicembre 2013 (+64,1% rispetto al 2013); la variazione tra i due periodi è sostanzialmente dovuta all’incremento dei debiti verso fornitori connessi con operazioni di leasing stipulate nell’ultima parte dell’esercizio 2014.

Il Patrimonio Netto (“Capitale”, “Riserve e sovrapprezzi di emissione” “Risultato dell’esercizio”) ammonta ad Euro 53.193 mila al 31 dicembre 2014, a fronte di un saldo pari ad Euro 59.568 mila al 31 dicembre 2013 (-10,7% rispetto al 2013); la variazione negativa è dovuta alla redditività complessiva negativa per Euro 6.375 mila così composta:

- Euro 6.290 mila come risultato negativo registrato a conto economico;
- Euro 85 mila come risultato negativo delle riserve da valutazione (valutazione attuariale del TFR e variazione del fair value dei titoli AFS) registrato direttamente a patrimonio netto.

ANALISI DELL'ATTIVITA' COMMERCIALE PER SETTORE ED AREA GEOGRAFICA

Riportiamo di seguito un'analisi delle principali risultanze dell'esercizio per quanto riguarda l'attività di locazione finanziaria e l'attività bancaria.

Attività bancaria

Nel corso del 2014 la Banca ha terminato la fase di test delle procedure relative ai conti correnti e servizi collegati puntando all'aumento della movimentazione che è più che raddoppiata rispetto all'esercizio precedente, con n. 27.177 operazioni per complessivi Euro 351.124.693 (nel 2013 n. 10.428 operazioni per complessivi Euro 155.672.896).

Nella seconda parte dell'esercizio 2014 è stata sviluppata la vendita dei Conti Deposito attraverso il canale on-line predisponendo, grazie ai servizi offerti dall'outsourcer informatico C.S.E, l'infrastruttura web necessaria. Nell'ultimo trimestre del 2014 si è dato impulso all'attività con la realizzazione di nuovo sito istituzionale, più orientato alla promozione di prodotto, e l'attivazione di servizi di supporto in outsourcing (back-office tramite Caricese e call center per l'assistenza ai clienti tramite Numero Blu Servizi).

L'offerta dei Conti Deposito è stata poi oggetto di un'articolata campagna pubblicitaria che ha coinvolto la stampa, sia locale che nazionale, le TV locali ed il web, i motori di ricerca ed i portali specializzati di confronto. L'offerta in oggetto è stata precedentemente aggiornata per renderla più adatta alla commercializzazione anche via web, allineandosi ai migliori competitor, e più innovativa con l'ideazione del conto deposito a cedola che, per le sue caratteristiche specifiche, ha rappresentato una vera novità per il mercato.

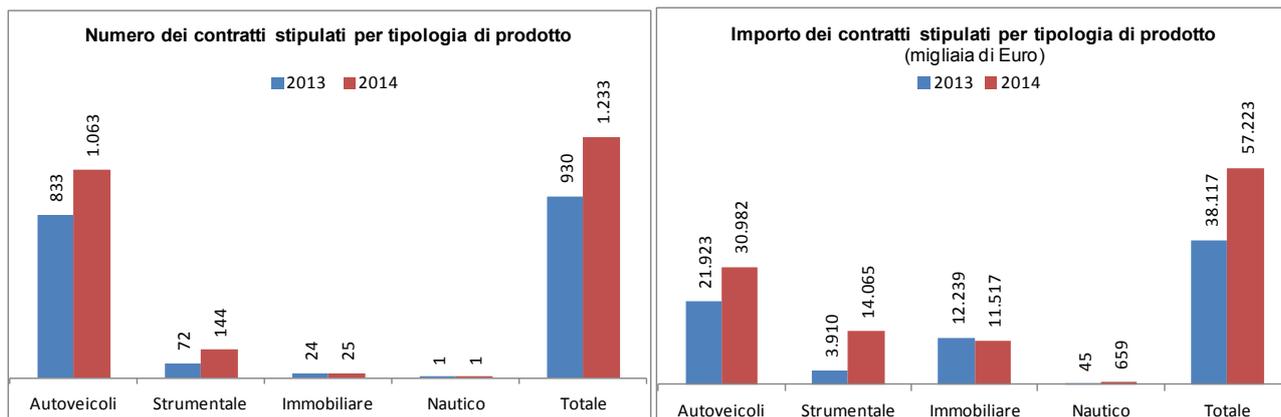
L'esito della campagna, attivata nel mese di dicembre, è stato particolarmente positivo con risultati subito apprezzabili, in particolare oltre 200 posizioni accese in pochi giorni entro la fine dell'anno 2014, ed una progressione nelle prime settimane del 2015 che ha permesso alla data del 28/02/2015 (termine della campagna commerciale) di accendere solo con il canale on-line un numero di 2.029 posizioni con una raccolta superiore ai 90 milioni. Questo positivo riscontro ci ha inoltre permesso di meglio apprezzare le nostre reali potenzialità sullo specifico canale.

Locazione finanziaria

L'attività commerciale nel 2014 ha mostrato segnali di ripresa rispetto agli esercizi 2012 e 2013 che hanno registrato volumi piuttosto contenuti. L'attività ha comunque continuato a risentire anche nel 2014 della situazione economica nazionale che ha richiesto, in linea con l'intonazione alla prudenza che da sempre ha guidato le scelte della Banca, una continua attenzione all'assunzione di posizione rischiose.

In particolare è stato privilegiato il comparto targato (circa il 54% dello stipulato 2014) mentre è stata limitata l'operatività nei comparti immobiliare (circa il 20% dello stipulato 2014) e nautico (circa l'1% dello stipulato 2014). Il comparto strumentale si è posizionato in una situazione intermedia (circa il 25% dello stipulato 2014), comunque ben superiore in termini di volume rispetto al passato. Nel 2014 la Banca ha inoltre cercato di limitare l'operatività nei confronti di clientela appartenente a settori che potrebbero comportare significativi rischi in termini di credito e di liquidità.

Le statistiche afferenti il numero dei contratti stipulati per tipologia di prodotto hanno registrato un discreto miglioramento rispetto agli anni precedenti: n. 1.233 contratti (+32,6% nel 2014 rispetto a +11,8% nel 2013); anche gli importi dei contratti hanno confermato il trend di crescita: Euro 57.223 mila (+50,1% nel 2014 rispetto a +13,4% nel 2013).



L'incremento sia nel numero di contratti che dei loro importi è evidenziato anche nelle tabelle che seguono:

Numero dei contratti per fasce di importo	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
fino a 50 mila	763	939	47	86	-	-	1	-	811	1.025
da 50 a 100 mila	62	114	19	30	3	3	-	-	84	147
da 100 a 500 mila	8	10	6	24	15	16	-	-	29	50
da 500 a 2.500 mila	-	-	-	4	5	5	-	1	5	10
oltre 2.500 mila	-	-	-	-	1	1	-	-	1	1
TOTALE 2013	833	1.063	72	144	24	25	1	1	930	1.233

Per quanto riguarda il comparto autoveicoli sono stati stipulati 1.063 contratti nel 2014, 230 in più rispetto all'esercizio 2013 (+27,6%). Buona la ripresa per il comparto strumentale in cui sono raddoppiati i contratti passando da 72 nel 2013 a 144 nel 2014 (+100%), stabile invece il comparto immobiliare in cui sono stati stipulati 25 contratti nel 2014 rispetto a 24 nel 2013. Il comparto nautico ha registrato nel 2014 solo un contratto, come nel 2013.

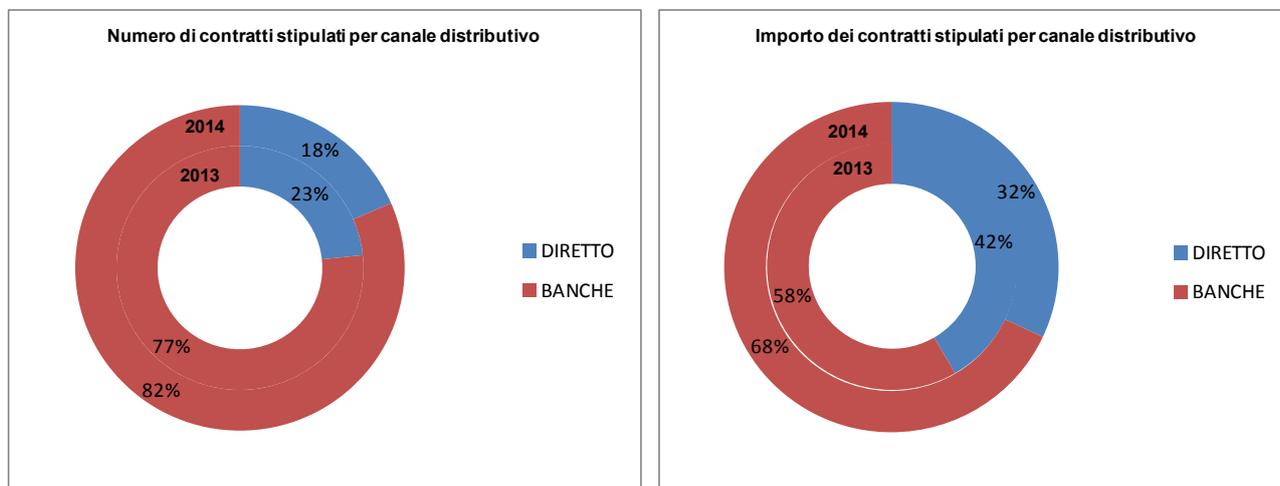
Importi espressi in migliaia di Euro

Importi dei contratti per fasce di importo	Autoveicoli		Strumentale		Immobiliare		Nautico		Totale	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
fino a 50 mila	16.993	22.256	1.242	2.412	-	-	45	-	18.280	24.668
da 50 a 100 mila	4.010	7.316	1.369	2.208	204	167	-	-	5.583	9.691
da 100 a 500 mila	920	1.410	1.299	4.946	2.594	3.636	-	-	4.813	9.992
da 500 a 2.500 mila	-	-	-	4.499	6.441	3.714	-	659	6.441	8.872
oltre 2.500 mila	-	-	-	-	3.000	4.000	-	-	3.000	4.000
TOTALE 2013	21.923	30.982	3.910	14.065	12.239	11.517	45	659	38.117	57.223

Dal confronto tra gli importi stipulati nel 2014 e nel 2013 emerge un incremento del 50,1% principalmente ascrivibile all'aumento dei leasing nei comparti strumentale (totale stipulato: Euro 14.065 mila) ed autoveicoli (totale stipulato: Euro 30.982 mila). Per quanto riguarda il comparto immobiliare si evidenzia uno stipulato 2014 pari ad Euro 11.517 mila, in diminuzione del 5,9% rispetto al 2013. Infine il comparto nautico ha registrato un totale stipulato pari ad Euro 659 mila confermandosi un comparto poco significativo per la Banca.

Per quanto riguarda la tipologia di tasso si segnala che l'esercizio 2014 ha registrato in modo particolare un aumento dei contratti a tasso variabile (+41,8% rispetto al 2013) mentre i contratti a tasso fisso hanno registrato un decremento (-8,5% rispetto al 2013).

Con riferimento alle politiche di commercializzazione la scomposizione per canale distributivo che segue evidenzia la preponderanza del canale commerciale “banche”, sia per quanto riguarda la quantità sia per quanto riguarda il valore di contratti stipulati rispetto al totale realizzato riferimento negli ultimi due esercizi (2013 e 2014).



Per quanto riguarda infine la distribuzione territoriale si evidenzia che, in linea con gli anni passati, anche nel 2014 le principali regioni nelle quali è stata effettuata l'attività di locazione finanziaria sono state l'Emilia Romagna (con il 65% sul numero complessivo di contratti stipulati ed il 68% sul totale stipulato), la Lombardia (con il 21% sul numero complessivo dei contratti e il 19% sul totale stipulato), il Veneto (con il 5% sul numero complessivo dei contratti stipulati ed il 5% sul totale stipulato) ed il Piemonte (con il 5% sul numero complessivo dei contratti stipulati ed il 5% sul totale stipulato).

ORGANI DI GOVERNO E CONTROLLO

La limitata complessità organizzativa della Banca ha fatto propendere per un modello di governance “tradizionale” fondato su organi distinti di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) eletti separatamente dall'Assemblea.

La struttura individuata consente di attuare un efficiente bilanciamento dei poteri tra i diversi organi ed un loro coinvolgimento nella governance e nell'indirizzo strategico della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, in carica per il triennio 2013-2015, è composto al 31 dicembre 2014 da sei componenti dei quali due indipendenti; il Collegio Sindacale da tre membri effettivi e due supplenti. All'interno di ciascun organo i compiti ed i poteri sono stati ripartiti in modo univoco ed equilibrato, evitando concentrazioni che possano impedire la corretta dialettica interna nelle attività di indirizzo strategico, di verifica e controllo della gestione aziendale della Banca.

Le principali attribuzioni dei diversi organi societari sono le seguenti:

- Consiglio di Amministrazione: funzioni di supervisione strategica e gestione;
- Amministratore Delegato: funzione di gestione, nell'ambito delle linee strategiche e delle direttive impartite dall'organo consiliare;
- Collegio Sindacale: funzione di controllo.

Si segnala che è presente il Comitato Fidi, con poteri in ambito di concessione del credito, ed un Consigliere indipendente è delegato ai controlli di terzo livello (Internal Auditing), con il compito di sovrintendere alle attività di verifica in coordinamento con la società Ernst & Young Financial-Business Advisor S.p.A. (supporto operativo). La struttura di governance prevede inoltre, con

riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, la funzione Risk Management, la funzione Compliance e la funzione Antiriciclaggio. Si segnalano infine l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (composto dal 01/01/2014 dai membri del Collegio Sindacale) ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In data 4 settembre 2014 l'Assemblea degli Azionisti ha nominato Paolo Caroli quale nuovo consigliere di amministrazione, al fine di consolidare maggiormente la governance e per sviluppare ulteriormente l'attività bancaria di Banca Privata Leasing. Con tale nomina il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è quindi passato da cinque a sei.

In data 16 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Paolo Caroli nel ruolo di Amministratore Delegato in sostituzione di Giorgio Codeluppi che è rimasto nel Consiglio con il ruolo di consigliere di amministrazione. In data 27 febbraio 2015 il consigliere Giorgio Codeluppi ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza il 28 febbraio 2015. Da quest'ultima data sono decorse anche le dimissioni come Direttore Centrale (dipendente). Il Consiglio di Amministrazione di Banca Privata Leasing riconosce un doveroso ringraziamento a Giorgio Codeluppi per l'impegno profuso con disponibilità e professionalità in tutti questi anni di servizio.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI **(ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)**

Il 6 febbraio 2012 Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'ammissione alla quotazione nel Mercato telematico delle obbligazioni (MOT) delle obbligazioni emesse dalla Banca e denominate "Banca Privata Leasing 2012-2015 6,00%", con garanzia dello Stato Italiano, outstanding Euro 65 milioni, tasso su base annua 6,00%, godimento annuale il primo febbraio di ogni anno, rimborso a scadenza in un'unica soluzione in data 1 febbraio 2015.

Di conseguenza, la presente Relazione sulla Gestione della Banca, che ha acquisito e mantenuto al 31 dicembre 2014 la qualità di emittente valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati, deve contenere una specifica sezione, denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" ai sensi dell'art. 123-bis del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza o TUF). Con riferimento a tale relazione, la Banca si avvale della facoltà prevista dal comma 5 dell'art. 123-bis TUF in base al quale le società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, possono limitare l'informativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Si precisa che in data 1 febbraio 2015 la Banca ha provveduto a rimborsare interamente il titolo alla naturale scadenza.

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie della Banca ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

La Banca, nel rispetto dei principi di separazione funzionale e compatibilmente con le dimensioni e la complessità che la caratterizzano, si è dotata di un sistema dei controlli interni volto all'identificazione, al governo ed al presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, in linea con quanto previsto dalle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia e dalle best practice esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Il sistema dei controlli interni di Banca Privata Leasing è definito in relazione alla mappatura dei rischi rivenienti dall'attività svolta dalla Banca stessa ed è articolato su tre livelli:

- i. controlli di linea, o di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back-office;
- ii. controlli sulla gestione dei rischi, o di secondo livello, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento. I controlli di secondo livello sono identificati all'interno dei mansionari dell'area Crediti e Legale/Contenzioso per quanto concerne il rischio di credito, dell'area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione per quanto riguarda il controllo di gestione oltre a quelli specifici di Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio affidati a strutture non operative. I compiti delle funzioni Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio sono regolati da apposite policy e regolamenti interni e le stesse funzioni sono collocate a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione;
- iii. controlli relativi all'attività di Internal Audit, o di terzo livello, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da una struttura diversa ed indipendente da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco. E' stato individuato all'interno del Consiglio di Amministrazione un membro indipendente a cui è ricondotta la responsabilità delle attività di Revisione Interna, che viene svolta con il supporto operativo di una società esterna specializzata.

Il sistema dei controlli interni e di gestione di rischi, che approccia in un'ottica integrata le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi, è finalizzato, tra le altre, anche a valutare e controllare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria affinché ne sia garantita l'attendibilità, l'affidabilità, l'accuratezza e la tempestività.

La Banca si è dotata di un sistema di reportistica periodica finalizzato al presidio e governo dell'andamento della gestione e dei rischi. Tale reportistica è indirizzata all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento. In particolare nel precedente esercizio 2013 è giunto a conclusione un programma di revisione dei processi aziendali esistenti relativi al processo di informativa finanziaria, al fine di verificarne l'attendibilità ed adeguarli alle nuove attività svolte in ambito bancario a partire dal 19 settembre 2011. Tali processi aziendali vengono rivisti ogni anno al fine di verificarne l'adeguatezza e l'attendibilità nel continuo.

In particolare, in riferimento al processo di informativa finanziaria:

- sono state individuate le voci di bilancio ritenute significative sia per ragioni quantitative che per motivi qualitativi;
- sono stati identificati i processi direzionali, di business ed operativi che influenzano, sia direttamente che indirettamente, la formazione dei saldi delle voci contabili individuate e la relativa informativa finanziaria;

- sono stati individuati i rischi cui il reporting finanziario della Banca è esposto ed ognuno di essi è stato sottoposto ad un processo di valutazione volto a definirne il livello di significatività.

A fronte dei rischi individuati, sono stati identificati e valutati i relativi controlli di linea, di secondo livello o di processo.

Consiglio di Amministrazione

Nel modello di governance tradizionale il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi: in attuazione degli indirizzi strategici definisce le risk policy e le relative politiche di gestione, è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema dei controlli interni e ne valuta la funzionalità complessiva. Inoltre, identifica le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Consiglio di Amministrazione ha identificato un Consigliere indipendente a cui è stato affidato il ruolo di responsabile delle attività di Revisione Interna, che sovrintende e coordina le verifiche svolte con il supporto operativo di una società esterna specializzata. Le funzioni di controllo di secondo e terzo livello relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. L'Amministratore Delegato vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di poteri e di mezzi adeguati per la predisposizione e per il rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nonché di ogni altra comunicazione finanziaria. L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio attestano, tra le altre, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio di cui sopra.

Al Consiglio di Amministrazione è demandata la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi della Banca, attuata anche attraverso il Comitato Rischi e ALM. Il Comitato Rischi ed ALM è l'organo collegiale tecnico attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di asset and liabilities management. Il Presidente del Comitato Rischi e ALM è l'Amministratore Delegato.

Internal Audit

I controlli periodici di terzo livello sono di competenza dell'Internal Audit la cui attività è volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, inclusi gli aspetti relativi all'informativa finanziaria. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Coerentemente con le dimensioni e la complessità di Banca Privata Leasing e alla luce del principio di proporzionalità previsto dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha nominato il responsabile della funzione Internal Audit ed ha delegato lo svolgimento delle attività operative a risorse esterne appartenenti ad una società di consulenza specializzata.

L'attività di Internal Audit è finalizzata a valutare l'efficacia del sistema di controllo interno inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative predisposte per garantire la rispondenza del profilo di rischio netto al profilo di rischio desiderato. Tale obiettivo si realizza attraverso varie attività di verifica che hanno ad oggetto: il rispetto delle procedure

organizzative, l'efficacia dei controlli di linea nonché la completezza, l'efficacia e la funzionalità degli assetti organizzativi in essere.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nella seduta del 29 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, congiuntamente all'Amministratore Delegato, attesta con apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nonché la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; attesta inoltre la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della Banca diffusi al mercato.

A tal fine egli esercita un ruolo di indirizzo amministrativo/contabile della Banca e di presidio dei controlli interni funzionali alla formazione del bilancio di esercizio e della comunicazione finanziaria al mercato.

Come precedentemente accennato, in seguito alla nomina del Dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari, è stato portato a termine un progetto per l'aggiornamento dei processi relativi ai controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria; sulla base di una logica risk-based sono stati identificati i conti ed i processi aziendali significativi e rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria della Banca, i rischi ad essi associati ed i relativi controlli.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management è preposta al controllo continuo sulla gestione dei rischi. È la struttura responsabile della valutazione, misurazione e aggregazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo. Ha il compito di individuare i rischi rilevanti ai quali la Banca è esposta, determina il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi quantificabili, definisce gli scenari e conduce le prove di stress sia nell'ottica attuale che prospettica, predispone la documentazione trimestrale e riporta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Rischi e ALM.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione si avvale delle competenze specialistiche del Comitato Rischi ed ALM per: (i) verificare nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o in conseguenza dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti; (ii) definire le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse nonché (iii) per dare attuazione al processo ICAAP, curare che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi le indicazioni previste dalla normativa di vigilanza.

Il Comitato Rischi ed ALM è composto dall'Amministratore Delegato, che ne è anche Presidente, dal Direttore Centrale, dal Responsabile della Funzione Risk Management, dal Responsabile dell'Area Crediti e Tesoreria, dal Responsabile dell'ufficio Tesoreria e dal Responsabile dell'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di garantire il rispetto delle norme legali relative alle attività bancarie e finanziarie, delle norme e consuetudini professionali e deontologiche al fine di assicurare, tra le altre, la centralità dell'interesse del cliente; l'integrità del mercato; la prevenzione del riciclaggio, dell'usura e degli abusi di mercato; la tutela della privacy e del credito al consumo; il monitoraggio dei conflitti di interesse, delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni personali; il monitoraggio dei reclami bancari, le politiche di remunerazione ed il sistema incentivante.

La Funzione Compliance di Banca Privata Leasing è stata istituita il 16 maggio 2011 con la responsabilità di attuare tutte le misure finalizzate alla prevenzione del rischio di non conformità ed assistere il vertice aziendale della Banca e tutte le altre funzioni aziendali nella gestione del rischio di non conformità.

Nello svolgimento dei compiti assegnati collabora con altre funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management, Antiriciclaggio, Organismo di Vigilanza individuato ai sensi del D.Lgs 231/2001, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari).

Il responsabile della Funzione Compliance programma gli interventi da condursi nel corso dell'esercizio con il duplice obiettivo di identificare eventuali carenze di procedure, di implementazione o di esecuzione emerse nell'operatività aziendale, e di evidenziare la necessità di affrontare potenziali nuovi rischi di non conformità identificati a seguito della valutazione annuale del rischio.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Il responsabile della Funzione non ha responsabilità dirette di aree operative e riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. In particolare il Responsabile della Funzione redige reportistica periodica indirizzata al Consiglio di Amministrazione (relazione annuale e report semestrale) al fine di relazionare sull'attività svolta nel periodo. Sono inoltre previsti flussi informativi con le altre funzioni di controllo e tutte le altre aree coinvolte nel processo di antiriciclaggio.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001

La Banca ha istituito un organo con funzioni di vigilanza e controllo (Organismo di Vigilanza) in ordine al funzionamento, all'efficacia ed all'osservanza del Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.Lgs 8 giugno 2001 n. 231, adottato allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'Organismo, con decorrenza 1 gennaio 2014, è composto dai membri del Collegio Sindacale ed è presieduto dal Presidente del Collegio Sindacale. Nell'esercizio delle sue funzioni l'Organismo è improntato a principi di autonomia ed indipendenza; è pertanto collocato in posizione gerarchica di vertice della Società, riportando e rispondendo direttamente ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza, attraverso una dettagliata analisi dell'operatività aziendale, ha l'obiettivo di individuare quelle aree che necessitano di un potenziamento del sistema dei controlli interni in relazione alle fattispecie di reato definite dalla normativa in commento.

Revisione legale dei conti

L'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione legale che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs.27 gennaio 2010, n.39. Attualmente l'incarico di revisione legale è attribuito alla società di revisione KPMG S.p.A. per il periodo 2011/2019.

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Nel corso del 2014 si è proceduto ad una revisione dell'Organigramma aziendale al fine di allineare il disegno della struttura organizzativa della Società all'attuale operatività, alla maggiore complessità aziendale derivante dall'incremento dell'operatività tipica bancaria, dai nuovi processi e dai nuovi prodotti e servizi offerti alla clientela, e infine per adeguarsi alle recenti evoluzioni normative e di mercato.

Anche il 2014 è stato un anno particolarmente impegnativo per la struttura organizzativa della Società, sia quella commerciale sia quella rappresentata dagli uffici centrali. Si ringrazia il personale che ha gestito e continua a gestire la particolare fase societaria con motivazione, dedizione e professionalità.

L'organico della Banca alla fine del 2014 ammonta complessivamente a n. 45 unità (n. 43 unità alla fine del 2013), compresa una risorsa con contratto di collaborazione. L'età media del personale è di 42 anni con un'anzianità media di 10 anni di servizio. Sono in corso progetti volti ad una revisione dei processi aziendali con l'obiettivo di definire in modo più efficiente ed efficace i compiti e le responsabilità di ciascuna area aziendale, al fine di valorizzare al meglio l'attuale struttura organizzativa.

ATTIVITA' DI RICERCA ED INNOVAZIONE

La maggior parte degli sforzi e delle risorse messe in campo sono stati finalizzati al completamento delle attività bancarie lato privati e lato imprese, nei limiti dell'operatività che l'attuale licenza bancaria ci consente. Come già evidenziato in precedenza, è stata sviluppata l'infrastruttura web per offrire i Conti Deposito alla clientela mediante il canale on-line. È in corso la continua predisposizione di ulteriori nuovi prodotti rivolti alle imprese ed ai privati per completare al meglio la gamma di prodotti, al fine di migliorare e completare la proposta complessiva alla clientela.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di dicembre 2014 la Banca ha avviato una importante campagna commerciale volta a promuovere su scala nazionale la nuova gamma di “conti deposito” offerti alla clientela. Tale attività promozionale, basata sui prodotti “conto deposito con interessi anticipati” e “conto deposito con cedola semestrale” in particolare sul canale on-line, si è conclusa nel mese di febbraio 2015 ed ha permesso alla Banca di ampliare in modo significativo la raccolta diretta da clientela fino a raggiungere un saldo complessivo di Euro 171 milioni a fine febbraio 2015 (rispetto ad Euro 67,4 milioni a fine dicembre 2014, ad Euro 26,7 milioni a fine settembre 2014 e ad Euro 9,6 milioni a fine dicembre 2013). Tale campagna commerciale, oltre a favorire la stabilizzazione delle fonti della raccolta, ha consentito alla Banca di: i) “farsi conoscere” sul mercato; ii) acquisire una maggiore forza contrattuale nel rinegoziare i fidi e le relative condizioni con il sistema bancario.

ALTRE INFORMAZIONI

Si fa rinvio alla Nota Integrativa del presente bilancio per quanto concerne:

- i rapporti con le imprese riconducibili all'azionista di riferimento, inclusi nell'informativa prevista nella Parte H (Operazioni con parti correlate). Come richiesto dalla normativa vigente, si precisa inoltre che la Banca non ha in portafoglio né azioni proprie né azioni della controllante;
- la descrizione dei principali rischi ed incertezze che la Banca affronta. A tal fine si fa riferimento, ad integrazione di quanto riportato nella presente Relazione sulla Gestione, (i) alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, (ii) alla parte A – Politiche contabili e (iii) alla Parte F – Informazioni sul patrimonio.

La Banca è controllata da Privata Holding S.r.l., società costituita nel mese di dicembre 2014 che ha acquisito il 90% delle quote sociali precedentemente detenute da Privata Holding S.p.A. nell'ambito dell'operazione di riassetto proprietario effettuata a seguito dell'introduzione dell'obbligo di predisporre il consolidamento prudenziale (si veda il regolamento europeo “CRR” - Capital Requirements Regulation), considerando l'incapienza di patrimonio da parte del precedente soggetto controllante sulla base dei requisiti di vigilanza. Si precisa che tale riassetto proprietario non ha modificato nella sostanza l'effettivo controllo societario in quanto la nuova “Privata Holding S.r.l.” è riconducibile alla stessa persona fisica titolare di “Privata Holding S.p.A.”.

Per quanto concerne gli eventuali rapporti intercorsi tra la Banca e le altre Parti Correlate si rimanda alla “Parte H – Operazioni con parti correlate” della Nota Integrativa del presente bilancio. L'informativa al pubblico relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) è consultabile nel sito internet della Banca all'indirizzo www.bancaprivatleasing.it.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il nuovo Piano Strategico 2015-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2015, individua le principali azioni e le direttive volte a riportare la Società ad una situazione di equilibrio economico e sostenibilità patrimoniale nel medio/lungo periodo; in particolare verte sulle seguenti principali linee guida:

- Focus principale sulla clientela rappresentata da PMI e privati del segmento retail, con un'offerta commerciale semplice basata su pochi prodotti e che abbiano un profilo di rischio contenuto;
- Nessuna apertura di nuove filiali ed utilizzo delle nuove tecnologie per la gestione dei servizi bancari con la clientela;
- Raggiungimento dell'equilibrio dell'attività operativa sia attraverso l'incremento dello stock di impieghi a tassi medi superiori rispetto agli attuali sia con l'andata a regime delle strategie per la riduzione del costo del funding, già avviate nel corso dell'esercizio 2014;
- Focus sull'aumento della raccolta diretta con clientela al fine di aumentare l'autonomia nel funding della Banca;
- Erogazione di nuovi impieghi riferibili all'operatività tipicamente bancaria, seppur in misura sensibilmente inferiore rispetto alla forma "storica" di affidamento rappresentata dal leasing;
- Mantenimento dei coefficienti patrimoniali prudenziali al di sopra dei limiti regolamentari, nonostante l'atteso incremento dello stock di crediti e la riduzione dei Fondi Propri.
- Rafforzamento delle funzioni di controllo, della struttura centrale e della rete commerciale. Revisione dei processi aziendali e valutazione della possibilità di gestire in outsourcing alcune attività aziendali. Interventi sul sistema informativo per integrare maggiormente le due piattaforme informatiche (leasing e banca);
- Valutazione di eventuali operazioni straordinarie che il mercato possa offrire per conseguire economie di scala e di scopo in grado di generare valore.

Per quanto attiene al comparto leasing, continuerà la collaborazione con la Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER) che continua ad assegnarci per la vendita di alcune tipologie di leasing le sue aree storiche di presenza commerciale. Le potenzialità dello sviluppo con la rete BPER, in considerazione del gradimento e degli sforzi continui nella formazione ed assistenza, continuano ad essere un importante veicolo commerciale.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,
alla luce anche della Relazione sulla Gestione che lo correda, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2014 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa nonché dai relativi Allegati, proponendoVi di coprire la perdita dell'esercizio pari ad Euro 6.289.545 mediante "Riserva perdite portate a nuovo".

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(valori in Euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	18.374	16.925
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.519.379	326.698
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.483.301	18.022.616
60.	Crediti verso banche	5.102.679	8.401.807
70.	Crediti verso clientela	327.624.091	346.871.344
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	96.212
110.	Attività materiali	401.667	298.055
120.	Attività immateriali	81.573	231.015
	di cui: avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	3.902.920	3.529.162
	a) correnti	103.435	678.779
	b) anticipate	3.799.485	2.850.383
	b1) di cui alla Legge 214/2011	167.308	68.397
150.	Altre attività	6.630.529	6.725.250
	Totale Attivo	382.764.513	384.519.084

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(valori in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	131.392.267	305.569.574
20.	Debiti verso clientela	190.481.396	14.366.135
60.	Derivati di copertura	-	73.321
80.	Passività fiscali	142.360	339.188
	a) correnti	142.304	332.044
	b) differite	56	7.144
100.	Altre passività	6.709.679	3.962.441
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	737.043	590.336
120.	Fondi per rischi e oneri	108.626	50.000
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	108.626	50.000
130.	Riserve da valutazione	(66.623)	18.779
160.	Riserve	(450.690)	2.017.648
170.	Sovraprezzi di emissione	-	1.053.059
180.	Capitale	60.000.000	60.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(6.289.545)	(3.521.397)
	Totale passivo e patrimonio netto	382.764.513	384.519.084

CONTO ECONOMICO

(valori in Euro)

Voci		31.12.2014	31.12.2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.809.785	10.710.762
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.728.664)	(8.107.688)
30.	Margine di interesse	4.081.121	2.603.074
40.	Commissioni attive	28.820	9.085
50.	Commissioni passive	(1.660.873)	(1.412.764)
60.	Commissioni nette	(1.632.053)	(1.403.679)
70.	Dividendi e proventi simili	-	1.013
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.540)	(17.702)
120.	Margine di intermediazione	2.445.528	1.182.706
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.133.390)	(1.686.730)
	a) crediti	(3.133.390)	(1.686.730)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(687.862)	(504.024)
150.	Spese amministrative:	(6.125.775)	(4.836.174)
	a) spese per il personale	(2.947.795)	(2.692.264)
	b) altre spese amministrative	(3.177.980)	(2.143.910)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(100.000)	-
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(114.454)	(99.780)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(149.441)	(229.605)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	164.847	164.580
200.	Costi operativi	(6.324.823)	(5.000.979)
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	15.281	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(6.997.404)	(5.505.003)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	707.859	1.983.606
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(6.289.545)	(3.521.397)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(6.289.545)	(3.521.397)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in Euro)

Voci		31.12.2014	31.12.2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(6.289.545)	(3.521.397)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(83.499)	18.779
40.	Piani a benefici definiti	(83.499)	18.779
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.903)	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.903)	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(85.402)	18.779
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(6.374.947)	(3.502.618)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014
(valori in Euro)

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2014	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
a) azioni ordinarie	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.053.059	-	1.053.059	(1.053.059)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	2.017.648	-	2.017.648	(2.468.338)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(450.690)
a) di utili	1.775.526	-	1.775.526	(2.468.338)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(692.812)
b) altre	242.122	-	242.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242.122
Riserve da valutazione	18.779	-	18.779	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(85.402)	(66.623)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(3.521.397)	-	(3.521.397)	3.521.397	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.289.545)	(6.289.545)
Patrimonio netto	59.568.089	-	59.568.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.374.947)	53.193.142

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013
(valori in Euro)

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2013	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
a) azioni ordinarie	60.000.000	-	60.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	3.132.000	-	3.132.000	(2.078.941)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.053.059
Riserve:	4.905.852	-	4.905.852	(2.888.204)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.017.648
a) di utili	4.663.730	-	4.663.730	(2.888.204)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.775.526
b) altre	242.122	-	242.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242.122
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.779	18.779
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(4.967.144)	-	(4.967.144)	4.967.144	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.521.397)	(3.521.397)
Patrimonio netto	63.070.708	-	63.070.708	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.502.618)	59.568.089

RENDICONTO FINANZIARIO
(valori in Euro)
Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2014	2013
1. Gestione	(64.800)	(938.787)
- risultato d'esercizio (+/-)	(6.289.545)	(3.521.397)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.540	17.702
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.133.390	1.686.730
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	263.895	329.385
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	100.000	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	(707.859)	(1.983.606)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	3.431.779	2.532.399
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.599.773	44.443.388
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.130.891)	(200.126)
- crediti verso banche: a vista	3.094.914	(1.941.785)
- crediti verso banche: altri crediti	204.214	(38.156)
- crediti verso clientela	14.688.364	49.663.055
- altre attività	(256.827)	(3.039.600)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.073.298	(43.222.488)
- debiti verso banche: a vista	(190.173.231)	(34.808.904)
- debiti verso banche: altri debiti	15.995.924	(3.142.296)
- debiti verso clientela	176.063.036	(4.270.828)
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	1.187.569	(1.000.460)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.608.272	282.113
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.000.000	10.000.000
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.000.000	10.000.000
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(16.606.823)	(10.272.950)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(16.386.683)	(9.998.989)
- acquisti di attività materiali	(220.140)	(58.162)
- acquisti di attività immateriali	-	(215.799)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(6.606.823)	(272.950)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.449	9.163

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	16.925	7.762
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.449	9.163
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18.374	16.925

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul conto economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è redatto in conformità a quanto disposto dall'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 2005, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board ed alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC) dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti alla data del 31 dicembre 2014, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 38 del 26 febbraio 2005. La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014) gli Schemi di Bilancio ed i prospetti della Nota Integrativa utilizzati per la redazione del presente bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa che presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio 2014, anche i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio 2013.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione nella quale vengono riportate informazioni relativamente all'andamento della gestione ed alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi internazionali (IAS/IFRS) e le loro interpretazioni (SIC/IFRIC), nel rispetto dei principi generali di presentazione del bilancio previsti dallo IAS 1 nonché alla luce del Conceptual Framework for Financial Reporting elaborato dallo IASB nel 2010, senza applicazione di alcuna deroga.

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2014 la Banca, oltre ad aver riportato l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali, ha incluso anche le informazioni richieste dalle Leggi e dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia nonché ogni altra informativa ritenuta necessaria per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

Il bilancio d'esercizio è redatto facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica
- continuità aziendale
- coerenza di presentazione
- aggregazione e rilevanza
- attendibilità dell'informazione
- divieto di compensazione
- comparabilità nel tempo

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6

febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale. Le incertezze dovute all'attuale contesto economico nazionale ed internazionale, e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo, richiedono diversamente dal passato di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto le capacità reddituali della Banca e la relativa facilità di accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti. Gli Amministratori, come già effettuato nei precedenti esercizi, hanno svolto valutazioni accurate in merito alla continuità aziendale e confermano che, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, ritengono ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della trasformazione della Società in Banca con decorrenza il 19 settembre 2011, della buona qualità degli impieghi, del facilitato accesso alle risorse finanziarie e, infine, del buon livello di patrimonializzazione, più che adeguato a fronteggiare le attuali turbative di mercato. Di conseguenza, il bilancio della Banca al 31 dicembre 2014 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Qui di seguito si riportano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2014:

Principi contabili internazionali, loro interpretazioni e loro modifiche in vigore dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2014		
Titolo	Data di entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 10 – Consolidated Financial Statements	1 gennaio 2014	(UE) 1254/2012
IFRS 11 – Joint Arrangements	1 gennaio 2014	(UE) 1254/2012
IFRS 12 – Disclosure of Interests in Other Entities	1 gennaio 2014	(UE) 1254/2012
IAS 27 – Separate Financial Statements (2011)	1 gennaio 2014	(UE) 1254/2012
IAS 28 – Investments in Associate and Joint Ventures (2011)	1 gennaio 2014	(UE) 1254/2012
Amendments to IAS 32 – Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	1 gennaio 2014	(UE) 1256/2012
Amendments to IAS 36 – Recoverable Amount Disclosures for Non-Financial Assets	1 gennaio 2014	(UE) 1374/2013
Amendments to IAS 39 – Novation of Derivatives and Continuation of Hedge Accounting	1 gennaio 2014	(UE) 1375/2013

Non si evidenziano particolari impatti per la Banca derivanti dalle novità in tema di principi contabili internazionali.

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2014 (la Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata):

Principi contabili internazionali, loro interpretazioni e loro modifiche in vigore dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2014	
Titolo	Data di entrata in vigore
IFRS 9 – Financial Instruments	1 gennaio 2018
IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts	1 gennaio 2016
IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers	1 gennaio 2017
IFRIC 21 – Levies	17 giugno 2014
IAS 19 - Defined Benefit Plans: Employee Contributions (amendments)	1 luglio 2014
IFRS 8 – Operating Segments (amendments)	1 luglio 2014
IAS 16 – Property, Plant and Equipment (amendments)	1 luglio 2014
IAS 24 – Related Party Disclosures (amendments)	1 luglio 2014
IAS 38 – Intangible Assets (amendments)	1 luglio 2014
IFRS 3 – Business Combinations (amendments)	1 gennaio 2015
IFRS 13 – Fair Value Measurement (amendments)	1 gennaio 2015
IAS 40 – Investment Property (amendments)	1 gennaio 2015
IAS 16 and IAS 38 - Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (amendments)	1 gennaio 2016
IAS 16 and IAS 41 – Agriculture: Bearer Plants (amendments)	1 gennaio 2016
IAS 27 – Equity Method in Separate Financial Statements (amendments)	1 gennaio 2016
IFRS 10 and IAS 28 – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (amendments)	1 gennaio 2016
Investment Entities: amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28 lying the Consolidation Exception	1 gennaio 2016
IAS 1 – Disclosure Initiative (amendments)	1 gennaio 2016
IFRS 11 – Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations (amendments)	1 luglio 2016

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nei mesi di gennaio e febbraio 2015 la Banca, continuando una campagna commerciale avviata nel mese di dicembre 2014, ha incrementato significativamente la propria raccolta diretta da clientela in particolare mediante la forma tecnica dei “conti deposito” offerti alla clientela sul canale on-line. Tale iniziativa commerciale ha permesso di raggiungere a fine febbraio (data di conclusione della campagna commerciale) una raccolta complessiva da clientela (conti correnti e depositi) pari a circa Euro 171 milioni (Euro +104 milioni rispetto al 31 dicembre 2014),

contribuendo in modo significativo a ridurre l'esposizione della Banca nei confronti del mercato interbancario.

In data 1 febbraio 2015 è giunto a naturale scadenza il prestito obbligazionario denominato "Banca Privata Leasing 2012-2015 6%", con garanzia dello Stato Italiano, outstanding Euro 65.000.000, tasso su base annua 6,00% e godimento annuale il primo febbraio di ogni anno; lo strumento sopra descritto, interamente riacquistato dalla Banca, è stato posto a garanzia della BCE ed ha permesso di accedere all'asta triennale della BCE stessa del 1 marzo 2012, ottenendo un finanziamento pari a Euro 58.000.000 classificato al 31 dicembre 2014 nella sottovoce "Debiti verso banche centrali". Quest'ultimo finanziamento, avente scadenza il 26 febbraio 2015, è stato oggetto di rimborso anticipato in data 28 gennaio 2015 in quanto la scadenza del sopra menzionato prestito obbligazionario "Banca Privata Leasing 2012-2015 6 %" ha fatto venir meno la relativa disponibilità di collaterale presso la BCE.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 ai sensi degli art. 13 e 16 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39.

In conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS gli Amministratori devono formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili ed i valori ai quali vengono iscritte le attività, le passività, i costi ed i ricavi. Nella predisposizione del bilancio sono stati adottati processi di stima coerenti con quanto effettuato nel passato e basati su stime di recuperabilità future sulla base delle regole dettate dalle vigenti normative ed in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale quotati detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale non quotati detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i titoli strutturati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) detenuti a scopo di negoziazione;
- i contratti derivati che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, ad eccezione dei contratti designati come efficaci strumenti di copertura; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti "impliciti" rappresentati dalla componente derivata incorporata in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal

contratto sottostante, sempre che lo strumento “strutturato” (contratto ospite più derivato implicito) non sia esso stesso classificato nella categoria in oggetto ovvero tra le “attività finanziarie valutate al fair value”, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento “ospite”;
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al fair value e non sono oggetto di rilevazione i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i contratti stipulati a condizione di mercato il fair value dello strumento equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dallo IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”. Ai fini della determinazione del fair value si assume:

nel caso di strumenti finanziari scambiati in un “mercato attivo”, il relativo “prezzo di mercato”;

nel caso di strumenti finanziari non scambiati in un “mercato attivo”, il valore risultante mediante l'utilizzo dei prezzi rilevati sui mercati over the counter o in alternativa ricorrendo ai modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le modalità sopra esposte, sono mantenute al costo, ed iscritte tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico “risultato netto dell'attività di negoziazione”, così come l'effetto delle valutazioni delle attività e delle passività in valuta.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

A fine esercizio 2014 la Banca non detiene Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Il portafoglio accoglie le attività finanziarie che la Banca non ha classificato tra i Crediti, le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o, infine, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

In particolare, sono classificate nella presente categoria le interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto e non detenute con finalità di negoziazione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate ad un importo pari al *fair value* (che di norma corrisponde al corrispettivo pagato) che comprende anche i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti relativi ad una specifica riserva di patrimonio netto; per quanto concerne i titoli di debito, inoltre, vengono contabilizzati a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato.

Le variazioni del *fair value* rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore.

Il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni di mercato ovvero, in loro assenza, è stimato sulla base di metodi e modelli comunemente adottati che utilizzano variabili finanziarie aggiornate e basate su dati rilevabili dal mercato nonché, ove possibile, tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti su strumenti finanziari simili.

I titoli di capitale per i quali il *fair value* non sia determinabile in modo attendibile sono mantenuti al costo.

Almeno su base annuale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore include analisi di informazioni quali/quantitative che giungono all'attenzione della Banca in merito a: significative difficoltà finanziarie dell'emittente, dati che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per l'attività finanziaria, informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si è verificato nell'ambiente in cui l'emittente opera o, infine, una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo di acquisto iniziale - al netto di ammortamenti e di eventuali rimborsi - ed il *fair value* dell'attività.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a patrimonio netto (nel caso di titoli di capitale).

Criteria di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio se oggetto di cessione a terzi e solo se la cessione ha trasferito, nella sostanza, tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) alle controparti acquirenti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato dei titoli di debito sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- c) le rettifiche e le riprese di sono riportate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

La categoria accoglie i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora nel corso di un esercizio un importo non irrilevante degli investimenti classificato tra le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza venisse riclassificato alla categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita o venduto prima della scadenza, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Qualora sussista l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se, successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore, l'ammontare di quest'ultima diminuisce per cause oggettivamente collegate a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione, vengono contabilizzate riprese di valore con imputazione a conto economico. Il valore ripristinato non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate dal bilancio nel caso di cessione che abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato dei titoli di debito sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza";
- c) le rettifiche e le riprese di sono riportate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 – Crediti

Criteri di classificazione

Il portafoglio Crediti include gli impieghi con la clientela e banche erogati direttamente nonché tutti i crediti commerciali non quotati in mercati attivi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tra i crediti commerciali verso la clientela rientrano anche i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché, come previsto da Banca d'Italia nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005, i c.d. beni in attesa di locazione, ovvero i beni oggetto di contratti di leasing finanziario stipulati dalla Banca in qualità di locatore i cui rischi sono trasferiti al locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla sottoscrizione del contratto che, normalmente, coincide con la data di erogazione.

Essi sono inizialmente rilevati ad un importo pari al *fair value* (che di norma corrisponde al corrispettivo pagato) che comprende anche costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

La rilevazione iniziale dei crediti generati dall'attività di leasing finanziario svolta dalla Banca in qualità di locatore viene effettuata, come previsto dallo IAS 17, alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Tali crediti vengono iscritti inizialmente ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Il processo per la valutazione delle perdite/riprese di valore prevede valutazioni analitiche e collettive finalizzate alla determinazione della rettifica di valore dei crediti che viene contabilizzata a conto economico.

Per la valutazione dei crediti su base analitica sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
- tasso di interesse effettivo originario del credito.

I crediti per i quali non è stato effettuato un test di *impairment* individuale, nonché i crediti valutati individualmente per i quali non si è rilevata una perdita, sono svalutati collettivamente. Per effettuare tali valutazioni si è proceduto a:

- a) stimare su base statistica i tassi di default utilizzando le informazioni storiche relative ai crediti;
- b) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza “chiuse”;
- c) determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Negli esercizi successivi, il valore del credito può essere ripristinato se, alla luce di un evento verificatosi dopo il momento di contabilizzazione della rettifica, vengono meno gli eventi di perdita che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore che, nel rispetto delle sopra esposte considerazioni, è contabilizzata a conto economico non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche di valore individuali e/o collettive.

Le citate valutazioni vengono effettuate anche per i crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti per la cancellazione dal bilancio della Banca.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti nella sostanza alle controparti acquirenti.

In caso contrario, ovvero nel caso in cui la cessione non dia luogo all'effettivo trasferimento della titolarità del credito, a fronte dei crediti c.d. ceduti e non cancellati viene contabilizzata una passività di importo pari alle somme rimosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati”;
- gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce “Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti”;
- le perdite da impairment, le riprese di valore, i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

5 – Attività finanziarie valutate al fair value

Criteria di classificazione

Nella presente categoria può essere classificata qualsiasi attività finanziaria definita come “valutata la fair value” al momento dell'acquisizione, sulla base delle condizioni previste dallo IAS 39.

Criteria di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value, con effetti a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Profitti e perdite, realizzati e non, sono rilevati alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

A fine esercizio 2014 la Banca non detiene Attività finanziarie valutate al fair value.

6 – Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

I derivati detenuti con finalità diverse da quelle di copertura sono classificati tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, la Banca lo classifica in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

Un derivato è classificato di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra l’elemento coperto e lo strumento di copertura e se l’efficacia della copertura è verificata nel momento in cui la copertura ha inizio, prospetticamente e retrospettivamente, e durante tutta la vita della stessa.

Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di stipula per un importo corrispondente al loro *fair value*.

Criteria di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato) è compensata con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura ed imputata a conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce l'effetto netto a Conto Economico rilevato alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura",
- nel caso di copertura di flussi finanziari e di copertura di un investimento in valuta, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a Patrimonio Netto (voce "Riserve da valutazione"), per la quota efficace e a Conto Economico (voce "Risultato netto dell'attività di copertura") per la quota inefficace della copertura.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, in base a modelli di valutazione delle opzioni (facendo ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o a modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri generalmente accettati.

Le variazioni di valore dell'elemento coperto, per la parte connessa al rischio coperto, e dello strumento di copertura vengono rilevate a Conto Economico realizzando una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Una copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di *fair value* coerente con quello dell'elemento coperto. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, in un intervallo pari a 80%-125%, le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando sia test prospettici - che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri - sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta: il derivato di copertura viene riclassificato tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla propria classificazione di bilancio.

Le operazioni non sono, inoltre, più classificate come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

I derivati di copertura vengono cancellati dal bilancio in caso di cessione e/o scadenza, qualora si verifichi il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi.

A fine esercizio 2014 la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

7 – Partecipazioni

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore ha il potere di nominare la maggioranza degli Amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Sono considerate collegate, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Infine, sono considerate partecipazioni soggette a controllo congiunto le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Nel caso in cui esistano evidenze di una riduzione del valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando:

- l'interessenza viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi, oppure se
- scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

A fine esercizio 2014 la Banca non detiene interessenze classificate come Partecipazioni.

8 – Attività materiali

Criteria di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni ad uso funzionale (beni mobili, macchine d'ufficio e automezzi) di proprietà della Banca sia beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito, rientrati in possesso della Banca.

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività possedute per essere utilizzate ai fini dell’espletamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio.

Le attività materiali sono rilevate inizialmente al costo, comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e dalla messa in funzione del bene.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti nella presente voce nel momento in cui la Banca rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l’utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale vengono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni durevoli di valore. Il valore del terreno, anche se incorporato nel valore di un fabbricato o di un immobile, viene scorporato in base a perizie di mercato.

Gli ammortamenti sono effettuati secondo il metodo lineare, per quote costanti, lungo la vita utile del bene stimata (immobili: 33 anni, beni mobili: 8,33 anni, macchine d’ufficio 5 anni, automezzi: 4 anni). Non vengono ammortizzati i terreni (siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati) in quanto la loro vita utile è considerata indefinita.

Ad ogni data di bilancio, la Banca verifica se ricorrono evidenze sintomatiche dell’esistenza di perdite durevoli di valore. Se tali evidenze ricorrono, viene stimato il valore recuperabile dell’attività pari al minore maggiore tra il valore d’uso ed il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, viene rilevata una rettifica di valore a conto economico.

Eventuali riprese di valore su attività svalutate possono essere contabilizzate solo se, successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, vengono meno i motivi che l’avevano originata. In tal caso, la ripresa di valore può essere contabilizzata nel limite in cui il valore contabile non ecceda il valore contabile che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza della rettifica di valore.

Il valore iniziale delle attività materiali è incrementato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale (c.d. spese di manutenzione straordinaria). I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le predette attività vengono cancellate dal bilancio all’atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

I beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito inizialmente classificati tra le Attività materiali, vengono, nel caso in cui la vendita, nelle condizioni attuali, sia ritenuta altamente probabile, riclassificati tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, rappresentati in particolare da *software*.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita vengono valutate al costo, ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile dei beni da ammortizzare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment*, registrando le eventuali perdite di valore a conto economico; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

A fine esercizio 2014 la Banca non detiene Avviamenti ma esclusivamente Altre attività immateriali.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteria di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita (che deve essere ritenuta altamente probabile) anziché con il loro uso continuativo. Affinché la vendita sia altamente probabile la Banca deve essersi impegnata in un programma per la dismissione e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare

il programma. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data di classificazione.

Criteria di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Criteria di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

A fine esercizio 2014 la Banca non detiene Attività non correnti in via di dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (anticipi di imposte, attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo e rappresentano il valore che la Banca prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali.

Le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa vigente costituiscono le imposte sul reddito differite e anticipate. In particolare: i crediti verso l'erario per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili mentre i debiti verso l'erario per imposte differite accolgono le imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al *“balance sheet liability method”*, soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le stime sono effettuate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi previsti dalla legislazione vigente e qualora si intenda avvalersi di tale facoltà.

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico (nella voce *“Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”*), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri esprimono la passività certa o probabile, con ammontare o tempo di assolvimento incerto, stimata per l'estinzione di obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'ammontare che la Banca pagherebbe per l'estinzione dell'obbligazione corrente derivante da eventi passati (ovvero per il loro trasferimento a terze parti) alla data di chiusura dell'esercizio.

L'accantonamento è stato effettuato in quanto:

- a) la Banca ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile (cioè è più verosimile piuttosto che il contrario) che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se l'effetto del valore tempo è rilevante, l'importo del fondo è attualizzato usando il tasso corrente, ante imposte, che riflette i rischi specifici alla passività.

Il fondo per rischi ed oneri è periodicamente aggiornato per riflettere le variazioni delle stime dei costi e del tasso di attualizzazione.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri";
- l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti, includono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della Banca verso banche e verso clientela.

Criteri di iscrizione

I debiti sono iscritti alla data della stipula del contratto che, usualmente, coincide con la c.d. "data di regolamento".

Al momento della loro iscrizione iniziale i debiti sono contabilizzati al *fair value* (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i debiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento e sono allocati nella voce “Interessi passivi e oneri assimilati”.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata. Nelle sottovoci “debiti verso banche” e “debiti verso clientela” sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

Criteria di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di iscrizione previsti per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali previsti per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Criteria di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, gli stessi criteri di cancellazione previsti per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si rimanda alla precedente sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

A fine esercizio 2014 la Banca non detiene Passività finanziarie di negoziazione.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Criteria di classificazione

Nella presente categoria può essere classificata qualsiasi passività finanziaria definita come “valutata al fair value” al momento dell’acquisizione, sulla base delle condizioni previste dallo IAS 39.

Criteria di iscrizione

All’atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate al fair value.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in oggetto sono valorizzati al fair value con effetti a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle passività stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Profitti e perdite, realizzati e non, sono rilevati alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

A fine esercizio 2014 la Banca non detiene titoli classificati tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

16 – Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Le operazioni in valuta estera sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Criteria di cancellazione

Si applicano i criteri di cancellazione previsti per le corrispondenti voci di bilancio. Il tasso di cambio utilizzato è quello in essere alla data di estinzione.

La Banca non effettua operazioni in valuta estera.

17 – Altre informazioni

Leasing finanziario: Banca in qualità di locatore

I principi contabili internazionali prevedono che un contratto di leasing sia classificato come finanziario se trasferisce, nella sostanza, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, al locatario. In base all'analisi compiuta sui contratti di leasing posti in essere dalla Banca è emerso che, nell'ambito del leasing, essa svolge esclusivamente attività di leasing finanziario.

La rilevazione iniziale del leasing viene effettuata alla data di inizio del leasing, ovvero alla più anteriore tra la data del contratto di *leasing* e la data dell'impegno delle parti circa le principali clausole di decorrenza del contratto stesso.

Alla data di inizio del *leasing* finanziario la Banca determina gli importi da rilevare all'inizio della decorrenza del *leasing* che vengono iscritti in bilancio come credito ad un valore pari all'investimento netto del leasing (ovvero pari al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing a cui si aggiunge, se del caso, qualsiasi altro valore residuo non garantito spettante al locatore) attualizzato al tasso di interesse implicito del leasing.

Il tasso di interesse implicito del leasing è quel tasso di attualizzazione che, all'inizio del *leasing*, fa sì che (i) il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi derivanti dal *leasing* e l'eventuale valore residuo non garantito, (ii) sia uguale alla somma di *fair value* del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

Questi ultimi – che includono le commissioni, le spese legali e i costi interni - sono considerati solo se direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento e se certi e determinabili alla data di inizio del leasing.

I crediti commerciali derivanti dalle operazioni di leasing finanziario nonché i beni in attesa di locazione sono classificati nella voce Crediti verso clientela.

Ad ogni data di incasso, i canoni di leasing vengono suddivisi tra riduzione del credito residuo e proventi finanziari. I proventi finanziari sono ripartiti tra gli esercizi nel corso del leasing in modo da ottenere un tasso di rendimento costante sull'investimento netto del locatore.

I proventi finanziari vengono rilevati in Conto Economico alla voce Interessi attivi e proventi assimilati.

I beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing finanziario, vengono iscritti alla voce 100. Attività materiali nel momento in cui la Banca rientra in possesso degli stessi e ritiene chiuso il credito verso l'utilizzatore originario. Tali beni, che saranno successivamente venduti o rilocati, sono iscritti al minore tra il valore del credito rilevato al momento del rientro del bene e il valore di realizzo risultante da apposita perizia.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR. La riforma in parola, che interessa in via esclusiva le quote di trattamento di fine rapporto maturande dal 1° gennaio 2007, prevede che a decorrere da tale data le stesse debbano essere destinate, a scelta del lavoratore dipendente, a

forme di previdenza complementare ovvero debbano essere mantenute in azienda; in tale ultimo caso, qualora l'azienda conti almeno 50 dipendenti, le quote maturate vengono trasferite al Fondo Tesoreria INPS.

L'obbligazione rappresentativa del trattamento di fine rapporto maturando alla data di chiusura del bilancio - iscritta nel bilancio della Banca anche dopo il 1° gennaio 2007 in quanto la società presentava, nel corso dell'anno 2006, un numero di dipendenti inferiore alle 50 unità- costituisce un Piano a benefici definiti riconosciuto in bilancio sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. Proiezione unitaria del credito.

I costi al servizio del piano sono contabilizzati tra le Spese per il personale e gli utili/perdite attuariali sono imputati interamente in un'apposita riserva di patrimonio netto con rappresentazione dell'effetto di competenza dell'esercizio all'interno del Prospetto della Redditività Complessiva.

L'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno natura di Piani a contribuzione definita. L'importo di tali quote è contabilizzato a conto economico tra le Spese per il personale sulla base di quanto dovuto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Banca;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Banca. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore, già compreso nei ricavi, è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari, sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Gli interessi di mora sono rilevati al momento dell'incasso.

I costi ed i ricavi - determinabili sin dall'origine - relativi ai crediti valutati al costo ammortizzato affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo che permette di distribuire l'effetto economico di sconti, premi sull'acquisizione, onorari o costi lungo tutta la vita residua attesa del credito.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La determinazione dei valori contabili di alcune attività e passività in base ai principi contabili internazionali richiede la stima degli effetti di eventi futuri incerti su tali attività e passività alla data di riferimento del bilancio. Tali stime influenzano, oltre al valore di iscrizione delle attività e passività interessate, anche l'informativa relativa alle passività ed attività potenziali nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi riportati in bilancio.

Le stime contabili effettuate dalla direzione aziendale sono basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima.

Le stime che richiedono le valutazioni più difficili, soggettive o complesse a cura della direzione aziendale sono:

- la determinazione delle perdite su crediti;
- la valutazione degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le stime alla base della valutazione attuariale del TFR;
- la quantificazione del fondo rischi ed oneri;
- la determinazione del risultato netto dell'attività di copertura;
- l'impairment test dell'avviamento.

I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Modalità di determinazione del fair value

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Il fair value è identificabile come un "prezzo di chiusura" alla data di valutazione dal punto di vista dell'operatore di mercato che detiene l'attività o la passività.

Se il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisce dal fair value occorre imputare la differenza a conto economico.

La valutazione effettuata al fair value presuppone che la vendita di un'attività o il trasferimento di una passività abbiano luogo in un mercato "principale", definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale è necessario prendere come riferimento il mercato più vantaggioso, cioè il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o che minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e della passività, il principio contabile internazionale IFRS 13 definisce la seguente gerarchia di fair value, determinata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1).
La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.
2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2).
La valutazione è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sul mercato.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3).
La valutazione è basata su tecniche di valutazione che in misura rilevante utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Ne consegue la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un congruo periodo di tempo. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Il c.d. Livello 1 della gerarchia del fair value è rappresentato dalle sopraccitate quotazioni in mercati attivi. Al 31 dicembre 2014 la Banca, a fini di disclosure di bilancio, ha valutato con tale modalità i titoli di stato italiani presenti nel portafoglio “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili oppure nel caso in cui il mercato, seppur esistente, non possa definirsi attivo, la Banca determina il fair value degli strumenti finanziari ricorrendo a modelli valutativi generalmente accettati ed utilizzati dal mercato. Questi modelli valutativi hanno l’obiettivo di stabilire il prezzo di un’ipotetica transazione di mercato alla data di valutazione. I modelli di misurazione del fair value rappresentano il Livello 2 ed il Livello 3 della gerarchia del fair value, come segue:

- a) il c.d. Livello 2 accoglie le misurazioni effettuate facendo riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento oggetto di valutazione e desunti da prodotti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio;
- b) al c.d. Livello 3 sono classificate le misurazioni effettuate considerando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili di mercato ma basati su assunzioni effettuate dal valutatore.

Si rimanda al paragrafo “Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”, contenuto nella parte A.4.1 della presente Nota Integrativa, per maggiori informazioni sulle attività e sulle passività classificate nel Livello 2 e nel Livello 3 di fair value.

La gerarchia sopra indicata (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) viene utilizzata per la ripartizione dei portafogli contabili in base al livello di fair value (si fa riferimento alla sezione A.4 – informativa sul fair value).

Spese per migliorie su beni di terzi

Le spese per migliorie su immobili di terzi vengono capitalizzate quando si riferiscono ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi, classificati tra le Altre Attività, sono ammortizzati in funzione della durata del contratto di locazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato riclassifiche di strumenti finanziari tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda le modalità seguite dalla Banca ai fini della misurazione al fair value delle attività e delle passività, si rinvia al paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora per uno strumento finanziario non siano disponibili prezzi direttamente osservabili sui mercati attivi, e non sia di conseguenza possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, è necessario ricorrere ad un modello valutativo che massimizzi le informazioni disponibili sul mercato sulla base dei due seguenti approcci:

- Comparable approach: il fair value dello strumento finanziario è calcolato utilizzando prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente modificati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- Model valuation: il fair value dello strumento finanziario è calcolato mediante un modello di valutazione che può utilizzare aggiustamenti significativi ai dati osservabili sul mercato e che determina prezzi di tipo teorico.

In particolare la Banca valuta i propri strumenti finanziari come di seguito esposto:

- Derivati finanziari: la Banca non possiede derivati al 31 dicembre 2014 mentre era presente un unico derivato al 31 dicembre 2013. Tale derivato è stato valutato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (attivi e passivi) lungo la vita residua dello strumento, basandosi su una curva di mercato osservabile sul mercato. La valutazione così ottenuta viene confrontata con quella fornita dalla controparte per la stessa data di riferimento. Lo strumento in oggetto presentava un fair value negativo al 31 dicembre 2013. Si ritiene trascurabile l'effetto relativo al DVA (Debit Value Adjustment) in quanto il derivato presenta una vita residua pari ad 1 anno ed il fair value calcolato al tasso risk-free risulta di importo non particolarmente significativo rispetto alle consistenze patrimoniali della Banca.
- Titoli di capitale: la Banca possiede al 31 dicembre 2014 un titolo di capitale emesso da una controparte bancaria italiana non quotata. Tale titolo, in assenza di quotazioni attendibili di mercato e considerando la classificazione tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, è stato mantenuto “al costo” come previsto in via residuale dal principio contabile IAS 39.
- Titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie: la Banca possiede al 31 dicembre 2014 un titolo di debito emesso da una controparte bancaria italiana non quotata per il quale, in assenza di valutazioni di mercato, la valutazione viene fornita direttamente dall'emittente. Tale titolo presenta un controvalore limitato (Euro 6 mila al 31 dicembre 2014).
- Titoli di debito emessi da stati sovrani: la Banca possiede al 31 dicembre 2014 un portafoglio di titoli di stato italiani che vengono valutati sulla base di quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.

Di seguito vengono descritti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali il principio contabile internazionale IFRS 7 richiede a fini di disclosure di bilancio l'indicazione del fair value:

- Crediti e debiti verso banche: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Crediti verso clientela: gli impieghi a medio/lungo termine (quasi esclusivamente leasing) non a sofferenza sono stati valutati al fair value attualizzando i flussi di cassa previsti, rettificati per le relative perdite attese, sulla base di un tasso di mercato risk-free maggiorato di una componente ritenuta espressiva del premio per il rischio. Per gli impieghi a medio/lungo termine a sofferenza il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto il prezzo di uscita è influenzato in modo significativo dalle eventuali previsioni di perdita analitiche. Anche per i leasing in attesa di locazione il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato per gli impieghi a medio/lungo termine viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Debiti verso clientela: il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto si tratta sostanzialmente di poste con scadenza entro un anno. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del Livello 3.
- Titoli di debito emessi da stati sovrani e classificati nelle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”: si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa, in quanto si tratta di strumenti classificati nel Livello 1 di fair value.

La Banca al 31 dicembre 2014 non ha emesso titoli di debito classificati tra le “Passività finanziarie valutate al fair value” e tra i “Titoli in circolazione”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Informazione non significativa in quanto gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2014, che sono valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3, sono quasi esclusivamente iscritti sulla base del loro “costo di acquisto” e pertanto non risentono di variazioni negli input non osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value” contenuto nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti informazioni da riportare ai sensi del principio IFRS 13, paragrafi 51, 93(i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.156	-	363	-	-	327
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale attività	14.156	-	363	-	-	327
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	73	-
Totale passività	-	-	-	-	73	-

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività e passività tra i Livelli di fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	327	-	-	-
2. Aumenti	-	-	36	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	36	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in Aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in Diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	363	-	-	-

Al 31 dicembre 2014 sono presenti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”:

- un titolo di capitale per un controvalore pari ad Euro 357 mila che è valutato al costo in quanto il fair value non risulta attendibile o verificabile; tale costo viene eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. La variazione registrata nel 2014 è dovuta alla partecipazione ad un'operazione di aumento di capitale della controparte bancaria emittente;
- un titolo di debito per un controvalore pari ad Euro 6 mila che è valutato al fair value sulla base della valutazione fornita dalla controparte bancaria emittente.

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività e passività tra i Livelli di fair value.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Tabella non applicabile.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute siano alla scadenza	24.483	24.675	-	-	18.023	18.389	-	-
2. Crediti verso banche	5.103	-	-	5.103	8.402	-	-	8.402
3. Crediti verso clientela	327.624	-	-	314.143	346.871	-	-	326.331
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	357.210	24.675	-	319.246	373.296	18.389	-	334.733
1. Debiti verso banche	131.392	-	-	131.392	305.570	-	-	305.570
2. Debiti verso clientela	190.481	-	-	190.481	14.366	-	-	14.366
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	321.873	-	-	321.873	319.936	-	-	319.936

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca non ha effettuato riclassifiche di attività e passività tra i Livelli di fair value.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Per quanto riguarda il c.d. “day one profit/loss” si evidenzia che al 31 dicembre 2014 non sono presenti importi che debbano essere ancora rilevati a conto economico “pro rata temporis”, ovvero lungo la vita residua del contratto.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	18	17
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	18	17

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Voce non presente.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Voce non presente.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	14.156	-	6	-	-	6
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.156	-	6	-	-	6
2. Titoli di capitale	-	-	357	-	-	321
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	357	-	-	321
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	14.156	-	363	-	-	327

Nel corso del 2014 la Banca ha effettuato acquisti di titoli di stato italiani classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tali titoli vengono utilizzati a garanzia di operazioni di finanziamento da parte della Banca Centrale Europea.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli di debito	14.162	6
a) Governi e Banche Centrali	14.156	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	6	6
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	357	321
a) Banche	357	321
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	14.519	327

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voce non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	6	321	-	-	327
B. Aumenti	14.159	36	-	-	14.195
B1. Acquisti	14.095	36	-	-	14.131
B2. Variazioni positive di FV	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	64	-	-	-	64
C. Diminuzioni	3	-	-	-	3
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	3	-	-	-	3
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	14.162	357	-	-	14.519

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha effettuato acquisti di titoli di stato italiani per nominali Euro 14 milioni.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	24.483	24.675	-	-	18.023	18.389	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	24.483	24.675	-	-	18.023	18.389	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	24.483	24.675	-	-	18.023	18.389	-	-

La Banca detiene unicamente titoli di stato italiani nella voce di bilancio in oggetto. Tali titoli vengono utilizzati prevalentemente a garanzia di operazioni di finanziamento da parte della Banca Centrale Europea.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli di debito	24.483	18.023
a) Governi e Banche Centrali	24.483	18.023
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	24.483	18.023

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica

Voce non presente.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	18.023	-	18.023
B. Aumenti	16.589	-	16.589
B1. Acquisti	16.386	-	16.386
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	203	-	203
C. Diminuzioni	10.129	-	10.129
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	10.000	-	10.000
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	129	-	129
D. Rimanenze finali	24.483	-	24.483

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha effettuato acquisti di titoli di stato italiani per nominali Euro 16 milioni a fronte di rimborsi alla naturale scadenza per nominali Euro 10 milioni.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.103	-	-	5.103	8.402	-	-	8.402
1. Finanziamenti	5.103	-	-	5.103	8.402	-	-	8.402
1.1 Conti correnti e depositi liberi	3.456	X	X	X	6.551	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.647	-	-	1.647	1.851	-	-	1.851
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	1	X	X	X
- Altri	1.647	X	X	X	1.850	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	5.103	-	-	5.103	8.402	-	-	8.402

Il valore di bilancio dei crediti verso banche è rappresentativo del proprio fair value in quanto si tratta di poste a tasso variabile a breve termine.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La banca non effettua attività di copertura specifica di crediti verso banche.

6.3 Leasing finanziario

Voce non presente.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	273.110	-	54.514	-	-	314.143
1. Conti correnti	784	-	5	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	263.946	-	50.182	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	8.380	-	4.327	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	273.110	-	54.514	-	-	314.143

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	297.942	-	48.929	-	-	326.331
1. Conti correnti	2	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	291.387	-	45.405	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	6.553	-	3.524	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	297.942	-	48.929	-	-	326.331

I crediti verso la clientela ammontano ad Euro 327.624 mila al 31 dicembre 2014, a fronte di Euro 346.871 mila al 31 dicembre 2013. La diminuzione del valore di bilancio della voce in oggetto è dovuta alla minore erogazione di nuovi contratti leasing nel 2014 rispetto al naturale ammortamento dei contratti già in essere al 31 dicembre 2013.

Nei “Crediti verso clientela – altre operazioni” sono classificati anche i crediti nei confronti del veicolo “Tricolore 2014 SPV” relativo all’operazione di cartolarizzazione realizzata nel mese di dicembre 2014; tali crediti sono così composti al 31 dicembre 2014:

- Euro 1.820 mila relativi alla cosiddetta “Cash Reserve e Retention Amount” concessa dalla Banca al veicolo come linea di liquidità;
- Euro 824 mila relativi a crediti di funzionamento nei confronti del veicolo della cartolarizzazione.

Si rimanda alla parte E della Nota Integrativa per maggiori informazioni in merito all’operazione di cartolarizzazione “Tricolore 2014 SPV” realizzata dalla Banca nell’esercizio 2014.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitore/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non Finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	273.110	-	54.514	297.942	-	48.929
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	3	-	-	7	-	-
c) Altri soggetti	273.107	-	54.514	297.935	-	48.929
- imprese non finanziarie	265.981	-	53.940	289.793	-	48.365
- imprese finanziarie	3.891	-	483	3.650	-	492
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	3.235	-	91	4.492	-	72
Totale	273.110	-	54.514	297.942	-	48.929

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La banca non effettua attività di copertura specifica di crediti verso clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2014					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota Capitale		Quota Interessi	di cui: valore residuo non garantito	
		di cui: valore residuo garantito				
- a vista	26.522	2.432	488	-		
- fino a 3 mesi	575	11.440	11.440	2.658	14.098	2.658
- oltre 3 mesi fino a un anno	2.227	32.486	32.485	7.184	39.670	7.184
- oltre 1 anno fino a 5 anni	10.545	109.833	109.833	24.344	134.177	24.344
- oltre 5 anni	15.150	106.989	106.989	14.344	121.333	14.344
- durata indeterminata	5.116	7.654	7.654	-	7.654	-
Totale	60.135	270.834	268.889	48.530	319.364	48.530

I crediti scaduti ed esigibili sono riclassificati nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate. Nella riga “durata indeterminata” sono indicati gli importi relativi ai contratti in attesa di locazione.

Descrizione generale dei contratti significativi (come richiesto dallo IAS 17, paragrafo 47, lettera f)

Tipo di leasing	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2014	Data stipula (mese/anno)	Data scadenza (mese/anno)	Durata originaria (mesi)
Immobile costruito	4.475	4.502	04/05/2010	04/05/2025	180
Immobile costruito	3.962	3.966	08/05/2014	08/05/2034	240
Immobile costruito	3.792	3.810	06/08/2008	06/08/2023	180
Immobile costruito	2.891	3.165	28/11/2012	28/11/2030	216
Immobile costruito	3.083	3.088	18/12/2008	18/12/2026	216
Immobile costruito	2.957	2.960	19/02/2009	19/02/2024	180
Immobile costruito	2.923	2.927	12/02/2008	12/02/2026	216
Immobile costruito	2.437	2.707	10/07/2008	10/07/2026	216
Immobile costruito	3.492	2.540	15/05/2009	08/08/2012	39
Immobile costruito	2.105	2.532	20/12/2004	20/12/2022	216

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

Voce non presente.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Adeguamento positivo	-	96
1.1 di specifici portafogli:	-	96
a) crediti	-	96
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	-	96

Nel mese di gennaio 2014 la Banca ha estinto anticipatamente l'unica operazione di copertura contabile in essere al 31 dicembre 2013. L'estinzione di tale operazione ha comportato la riclassifica alla voce "Crediti verso la clientela" dell'adeguamento di fair value positivo sui leasing a tasso fisso oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Leasing a tasso fisso	-	13.000
Totale	-	13.000

Sezione 10 – Partecipazioni – Voce 100

Voce non presente.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività di proprietà	402	298
a) terreni	50	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	109	132
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	243	166
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	402	298

Le attività materiali vengono rettificate da ammortamenti determinati in funzione della residua vita utile, che per i beni mobili ed arredi è stata determinata pari al 12%, per le macchine ufficio pari al 20%, per gli automezzi pari al 25%.

In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) la Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Voce non presente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Voce non presente.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Voce non presente.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	458	-	705	1.163
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	327	-	538	865
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	131	-	167	298
B. Aumenti:	50	-	-	-	171	221
B.1 Acquisti	50	-	-	-	171	221
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	22	-	95	117
C.1 Vendite	-	-	-	-	3	3
C.2 Ammortamenti	-	-	22	-	92	114
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	50	-	109	-	243	402
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	340	-	518	858
D.2 Rimanenze finali lorde	50	-	449	-	761	1.260
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voce non presente.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Voce non presente.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	82	-	231	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	82	-	231	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	82	-	231	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	82	-	231	-

Le attività immateriali a durata definita sono costituite da software e sono rettificate in base alla stima della miglior vita utile dell'immobilizzazione, così come indicato nella parte A della presente nota integrativa.

In accordo con quanto disposto dallo IAS 36 (paragrafi 8, 9, 10) la Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore (c.d. impairment test).

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	411	-	411
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	180	-	180
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	231	-	231
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	149	-	149
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	149	-	149
- Ammortamenti	X	-	-	149	-	149
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	82	-	82
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	329	-	329
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	411	-	411
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nell'esercizio 2014 la Banca non ha effettuato acquisti di software che presentano i requisiti per essere iscritti tra le attività immateriali.

12.3 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Oneri pluriennali	198	-	198	9
Rettifiche di valore su crediti	1.094	161	1.255	678
Rettifiche di valore su crediti (L. 214/2011)	132	35	167	42
Avviamento	22	4	26	34
Avviamento (L. 214/2011)	-	-	-	2
Perdita fiscale	2.053	-	2.053	2.031
Perdita fiscale (L. 214/2011)	-	-	-	24
Riserve da valutazione (contropartita PN)	25	-	25	-
Altre	75	-	75	30
Totale	3.599	200	3.799	2.850

Le attività fiscali anticipate accolgono anche l’iscrizione di imposte anticipate per Euro 2.053 mila relative alle perdite fiscali registrate dalla Banca negli esercizi 2012 e 2013, di cui:

- Euro 1.102 mila dell’esercizio 2012
- Euro 951 mila dell’esercizio 2013

Si precisa che la Banca non ha iscritto nuove imposte anticipate relative alla perdita fiscale registrata nell’esercizio 2014.

Per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate si è fatto riferimento al Piano Strategico 2015-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2015, ed alla pianificazione fiscale pluriennale della Banca che prevede che la stessa conseguirà in futuro redditi imponibili sufficienti a permettere il recupero completo di tutte le attività fiscali anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2014. I risultati dell’analisi condotta hanno fatto ritenere presenti le condizioni previste dal principio contabile IAS 12 per l’iscrizione e il mantenimento del credito per imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Composizione	IRES	IRAP	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Fondo rischi su crediti	-	-	-	-
TFR	-	-	-	7
Totale	-	-	-	7

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	2.850	1.479
2. Aumenti	1.008	1.410
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.008	1.410
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.008	1.410
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	84	39
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16	39
a) rigiri	16	39
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	68	-
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	68	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.774	2.850

Le attività fiscali anticipate accolgono anche l'iscrizione di imposte anticipate per Euro 2.053 mila relative alle perdite fiscali registrate dalla Banca negli esercizi 2012 e 2013, di cui:

- Euro 1.102 mila dell'esercizio 2012
- Euro 951 mila dell'esercizio 2013

Si rimanda a quanto esposto in precedenza in merito alla loro recuperabilità negli esercizi futuri.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	68	-
2. Aumenti	167	68
3. Diminuzioni	68	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	68	-
a) derivante da perdite di esercizio	42	-
b) derivante da perdite fiscali	26	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	167	68

13.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	-	1.087
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1.087
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1.087
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.087
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

13.5 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	25	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	25	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	25	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	25	-

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	7	-
2. Aumenti	-	7
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	7
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	7	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	7

13.7 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Voce non presente.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Credito IVA da operazioni straordinarie	3.753	3.691
Credito IVA	1.156	1.248
Erario	305	120
Crediti fiscali da cartolarizzazione Tricolore Funding	77	-
Crediti verso fornitori per anticipi	492	885
Migliorie su beni di terzi	58	78
Ratei e risconti	442	256
Altre attività	348	447
Totale	6.631	6.725

I crediti per IVA da operazioni straordinarie ammontano a Euro 3.753 mila (Euro 3.691 mila al 31/12/2013) e sono rappresentati dal credito, e relativi interessi, riferiti ad anni precedenti e già richiesti a rimborso dalla società incorporata Monza e Brianza Leasing S.p.A.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	82.162	80.748
2. Debiti verso banche	49.230	224.822
2.1 Conti correnti e depositi liberi	34.205	224.822
2.2 Depositi vincolati	15.025	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	131.392	305.570
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	131.392	305.570
Totale Fair value	131.392	305.570

Si segnala che dal 6 febbraio 2012 Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'ammissione alla quotazione nel Mercato Obbligazionario Telematico (MOT) delle obbligazioni emesse dalla Banca e denominate "Banca Privata Leasing 2012-2015 6,00%", con garanzia dello Stato Italiano, outstanding Euro 65.000.000, tasso su base annua 6,00%, godimento annuale il primo febbraio di ogni anno, rimborso a scadenza in un'unica soluzione il 1 febbraio 2015. Lo strumento sopra descritto, interamente riacquistato dalla Banca, è stato posto a garanzia della BCE ed ha permesso di accedere all'asta triennale della BCE stessa del 1 marzo 2012, ottenendo un finanziamento pari a Euro 58 milioni classificato nella sottovoce "Debiti verso banche centrali". Nel corso dell'esercizio la Banca ha partecipato alla nuova operazione TLTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) promossa dalla BCE che ha permesso di ottenere una liquidità complessiva pari ad Euro 23,3 milioni con scadenza settembre 2018.

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha ridotto in modo significativo l'esposizione debitoria complessiva nei confronti del mercato interbancario, sia incrementando la raccolta da clientela in conti correnti e depositi sia mediante una nuova operazione di cartolarizzazione realizzata nel mese di dicembre 2014 e denominata "Tricolore 2014 SPV" (si rimanda a quanto esposto di seguito in merito alla voce "debiti verso clientela").

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati.

La Banca non ha finanziamenti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha debiti verso banche per leasing finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	67.425	5.429
2. Depositi vincolati	-	4.124
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	123.056	4.813
Totale	190.481	14.366
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	190.481	14.366
Fair value	190.481	14.366

In data 15 gennaio 2014 la Banca ha proceduto all'estinzione anticipata dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore Funding", sulla base dell'autorizzazione ricevuta dalla Banca d'Italia in data 18 novembre 2013 e sfruttando la prima opzione contrattuale disponibile di chiusura anticipata.

In data 16 dicembre 2014 (con valuta 18 dicembre 2014) la Banca ha perfezionato in qualità di originator una nuova operazione di cartolarizzazione denominata "Tricolore 2014 SPV" a valere su un portafoglio di crediti leasing per iniziali Euro 177,7 milioni; in particolare sono stati emessi titoli per complessivi Euro 180 milioni suddivisi in tre classi: una classe senior per un importo pari a Euro 100 milioni, cui è stato attribuito un rating pari a A3/AA rispettivamente da Moody's e DBRS, una classe mezzanine pari a Euro 20 milioni (rating Baa3/BB) e una classe junior per un importo pari ad Euro 60 milioni (quest'ultima oggetto di riacquisto da parte della Banca).

I titoli di classe senior e mezzanine sono stati ammessi alla quotazione alla Borsa del Lussemburgo e sono stati sottoscritti da investitori istituzionali; ciò ha permesso di ottenere una liquidità iniziale pari ad Euro 118 milioni. L'operazione in oggetto non ha comportato la derecognition dei crediti dal bilancio della Banca poiché la stessa, acquisendo il titolo Junior, ha trattenendo i relativi rischi ed i benefici come previsto dai principi contabili internazionali.

La liquidità residua al 31/12/2014 ammonta ad Euro 113,3 milioni a seguito dei rimborsi di crediti leasing intervenuti nel periodo novembre-dicembre 2014 oggetto di ammortamento dell'operazione (si precisa che il portafoglio leasing è stato ceduto sulla competenza del 31 ottobre 2014).

Nel mese di dicembre 2014 la Banca ha avviato una campagna commerciale volta a favorire la raccolta da clientela mediante Conti Deposito; tale iniziativa è stata oggetto di un'articolata campagna pubblicitaria che ha coinvolto la stampa, sia locale che nazionale, le TV locali ed il web,

sia attraverso i motori di ricerca che i portali specializzati di confronto. La raccolta da clientela mediante “conti correnti e depositi liberi” ha raggiunto un saldo a fine esercizio 2014 pari ad Euro 67.425 mila.

Nella sottovoce “altri debiti” sono allocati tra gli altri Euro 113.295 mila (Euro 4.036 mila al 31/12/2013) quali passività a fronte di attività cedute e non cancellate. Si tratta in particolare della liquidità a fine esercizio riveniente dalle operazioni di cartolarizzazione (Tricolore 2014 SPV al 31/12/2014 e Tricolore Funding al 31/12/2013).

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca non ha debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca non ha debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha debiti verso clientela per leasing finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Voce non presente.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Voce non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Voce non presente.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2014			VN 31/12/2014	Fair value 31/12/2013			VN 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	-	-	-	-	73	-	13.000
1) Fair value	-	-	-	-	-	73	-	13.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	73	-	13.000

La tabella rappresenta il fair value ed il valore nozionale dei derivati classificati dalla Banca come livello 2 (L2), in quanto strumenti finanziari il cui fair value è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato. Per la classificazione, così come indicato nella sezione “A.4 Informativa sul fair value” del presente documento, si è fatto riferimento a quanto disciplinato dal principio IFRS 13.

Nel mese di gennaio 2014 la Banca ha estinto anticipatamente la relazione di copertura contabile del tipo “macro fair value hedge” per la copertura del rischio di tasso di un portafoglio di leasing a tasso fisso.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Voce non presente.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Voce non presente.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si veda la sezione 13 dell’attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Voce non presente.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Fatture da ricevere leasing	1.128	1.552
Debiti v/fornitori	3.598	1.017
Debiti v/erario ritenute d'acconto	304	146
Debito per IVA	8	-
Debiti per contributi previdenziali ed assistenziali	162	139
Ratei e risconti passivi	141	179
Debiti verso personale	192	133
Partite relative ai servizi di incasso e pagamento	936	647
Altre passività	241	149
Totale	6.710	3.962

La variazione della voce in oggetto tra il 31/12/2014 ed il 31/12/2013 è principalmente dovuta all'incremento dei debiti verso fornitori connessi con operazioni di leasing stipulate nell'ultima parte dell'esercizio 2014.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	590	598
B. Aumenti	152	47
B.1 Accantonamento dell'esercizio	37	47
B.2 Altre variazioni	115	-
C. Diminuzioni	5	55
C.1 Liquidazioni effettuate	5	29
C.2 Altre variazioni	-	26
D. Rimanenze finali	737	590
Totale	737	590

Al 31 dicembre 2014 il valore del Trattamento di fine rapporto maturato secondo quanto previsto dall'art.2120 del Codice Civile ammonta a Euro 669 mila, a fronte di Euro 737 mila determinato in conformità allo IAS 19. I dipendenti attivi al 31 dicembre 2014 sono 44 (41 a fine esercizio 2013). La sottovoce "altre variazioni in aumento" è composta dalla perdita attuariale di competenza dell'esercizio 2014 (rilevata in contropartita del patrimonio netto).

L'accantonamento dell'esercizio, come disposto da Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, sono versate direttamente a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS.

11.2 Altre informazioni

La società ha assegnato ad uno studio attuariale indipendente l'incarico di determinare la valutazione del Piano a benefici definiti al 31 dicembre 2014 che, come anticipato nella Parte A (Politiche Contabili) della presente Nota Integrativa, viene riconosciuto sulla base del suo valore attuariale calcolato utilizzando il metodo della c.d. "proiezione unitaria del credito" ed alla luce di ipotesi demografiche ed economiche.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche demografiche sono di seguito esposte:

- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per morte del personale in servizio: sono state utilizzate le tavole SIM e SIF 2010;
- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dalla morte del personale in servizio: sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici della Banca, prendendo una frequenza media pari all'1,67%;
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR: è stata ricavata sulla base delle esperienze della Banca ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo dello 0,95%;
- età per il collocamento a riposo: è stata opportunamente aggiornata in considerazione delle ultime disposizioni legislative emanate.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche economiche sono di seguito esposte:

- calcolo del valore attuale: è stato adottato il tasso dell'1,54% corrispondente al tasso del benchmark "Markit iBoxx € Financials AA 10+" a fine esercizio 2014;
- incrementi delle retribuzioni: è stata adottata l'ipotesi di crescita annua nominale dell'1,5%;
- costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai (necessario per la rivalutazione delle somme per TFR accantonate): è stato posto uguale all'1,5% annuo, corrispondente a quanto attualmente si prevede si possa attestare nel lungo periodo;
- percentuale di TFR maturato richiesto in anticipazione: è stato determinato sulla base dei dati storici della Banca e si attesta al 70%.

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Nell'ipotesi di traslazione della curva dei tassi di +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo di Euro 55,7 mila, mentre una variazione negativa dei tassi pari a -0,5% comporterebbe una variazione in aumento del fondo di Euro 62,2 mila.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	109	50
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	109	50
Totale	109	50

La presente voce accoglie la contabilizzazione di accantonamenti specifici relativi all'area fiscale ed a potenziali oneri per spese legali.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	50	50
B. Aumenti	-	100	100
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	100	100
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	41	41
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	41	41
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	109	109

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La società non ha fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La presente voce accoglie la contabilizzazione di accantonamenti specifici relativi all'area fiscale ed a potenziali oneri per spese legali.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voci 140

Voce non presente.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della Banca ammonta ad Euro 60.000.000, interamente sottoscritto e versato.

Il capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 2013, è composto da n. 12.000.000 di azioni ordinarie da nominali Euro 5,00 cadauna ed è sottoscritto come segue:

Privata Holding S.r.l. (*)	90,00%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.C.	10,00%

(*) Privata Holding S.r.l. detiene il 90% del capitale sociale della Banca a partire dal 29 dicembre 2014; si precisa che tale società, così come la precedente controllante Privata Holding S.p.A., è riconducibile al Dott. Erminio Spallanzani.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

(valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	12.000.000	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	12.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	12.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	12.000.000	-
- interamente liberate	12.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni da fornire oltre quanto indicato nel paragrafo 14.1 “Capitale e azioni proprie: composizione” e nel paragrafo 14.2 “Capitale – Numero azioni: variazioni annue”.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva FTA	Altre	Sovrapprezzo azioni	Totale
A. Esistenze iniziali	1.776	-	588	(346)	1.053	3.071
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.776	-	-	693	1.053	3.522
C.1 Utilizzi	1.776	-	-	693	1.053	3.522
- copertura perdite	1.776	-	-	693	1.053	3.522
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	588	(1.039)	-	(451)

Riserva legale

La riserva legale presenta al 31 dicembre 2014 un saldo nullo a seguito dell'utilizzo completo a copertura di parte delle perdite registrate nell'esercizio 2013.

Riserva straordinaria

La riserva straordinaria presenta al 31 dicembre 2014 un saldo nullo a seguito dell'utilizzo completo a copertura delle perdite registrate nell'esercizio 2012.

Riserva sovrapprezzo

La riserva sovrapprezzo di emissione presenta al 31 dicembre 2014 un saldo nullo a seguito dell'utilizzo completo a copertura di parte delle perdite registrate nell'esercizio 2013.

Altre riserve

Le altre riserve presentano al 31 dicembre 2014 un saldo pari ad Euro -1.039 mila e sono state utilizzate nell'esercizio 2014 per Euro 693 mila a copertura di parte delle perdite registrate nell'esercizio 2013.

Riserva FTA

La riserva FTA presenta al 31 dicembre 2014 un saldo pari ad Euro 588 mila ed è stata costituita in sede di transizione agli IAS/IFRS.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voce non presente.

14.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) codice civile si riporta, di seguito, l'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità delle riserve del patrimonio netto:

Composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità			
	Valore al 31/12/2014	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	60.000		-
Sovrapprezzi di emissione	-	A, B	-
Riserve di valutazione	(67)		-
Riserve:	(451)		-
- Riserva legale	-	B	-
- Riserva straordinaria	-	A, B, C	-
- Riserva FTA	588		-
- Altre riserve	(1.039)		-
Totale senza risultato di periodo	59.482	-	-
Quota non distribuibile	-	-	-
Residua quota distribuibile	-	-	-

Legenda

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	28	17
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.405	3.430
a) Banche	-	-
i) A utilizzo certo	-	-
ii) A utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	5.405	3.430
i) A utilizzo certo	3.373	2.305
ii) A utilizzo incerto	2.032	1.125
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	345	65
Totale	5.778	3.512

La sottovoce “Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche” comprende unicamente l’impegno nei confronti del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, non ancora oggetto di specifiche deliberazioni.

Gli “impegni irrevocabili ad erogare fondi” sono riferiti a leasing stipulati e per i quali la Banca a fine esercizio 2014 non ha ancora ricevuto la relativa fattura del fornitore. In particolare quelli ad utilizzo certo sono connessi a beni immobiliari mentre quelli ad utilizzo incerto sono connessi a beni strumentali ed autoveicoli.

La sottovoce “Altri impegni” comprende unicamente i margini disponibili su conti correnti con clientela.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.157	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.483	18.023
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	176.405	38.512
7. Attività materiali	-	-
Totale	215.045	56.535

- Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni al 31 dicembre 2014 sono composte:
- per Euro 14,2 milioni (Attività finanziarie disponibili per la vendita) da titoli di stato italiani concessi in garanzia alla BCE nelle operazioni di rifinanziamento;
 - per Euro 24,0 milioni (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza) da titoli di stato italiani concessi in garanzia alla BCE nelle operazioni di rifinanziamento;
 - per Euro 0,5 milioni (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza) da titoli di stato italiani concessi a garanzia dell'operatività di incassi/pagamenti con la Cassa di Risparmio di Ravenna;
 - per Euro 170,7 milioni (Crediti verso clientela) da leasing oggetto dell'operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2014 SPV";
 - per Euro 5,8 milioni (Crediti verso clientela) da leasing concessi in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti a fronte di operazioni di finanziamento.

In aggiunta a quanto esposto in precedenza la Banca ha concesso in garanzia alla BCE il titolo obbligazionario "Banca Privata Leasing 2012-2015 6,00%", pari ad Euro 65 milioni e coperto dalla garanzia dello Stato Italiano, emesso nel 2012 e successivamente riacquistato al fine di essere posto a garanzia nella già menzionata operazione di rifinanziamento triennale per Euro 58 milioni. Si precisa che il titolo obbligazionario in oggetto non trova rappresentazione contabile nello stato patrimoniale attivo, in quanto è stato interamente riacquistato dalla Banca.

Complessivamente al 31 dicembre 2014 la Banca ha ottenuto finanziamenti dalla BCE per nominali Euro 81,3 milioni, così composti:

- Euro 58 milioni: operazione LTRO (Longer-Term Refinancing Operation)
- Euro 23,3 milioni: operazioni TLTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations)

3. Informazioni sul leasing operativo

Voce non presente.

4. Gestione intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	223.027	152.079
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	60.000	60.000
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	60.000	60.000
2. altri titoli	-	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	163.027	92.079
4. Altre operazioni	-	-

Nella sottovoce “titoli di terzi in deposito: altri” sono classificate le azioni della Banca di proprietà di Privata Holding S.r.l. e di Banca Popolare dell’Emilia Romagna S.C.

La sottovoce “titoli di proprietà depositati presso terzi” è composta prevalentemente da:

- Euro 65 milioni (valore nominale) riferiti al titolo “Banca Privata Leasing 2012-2015 6,00%”, con garanzia dello Stato Italiano, out standing pari ad Euro 65 milioni e scadenza in data 1 febbraio 2015. Lo strumento sopra descritto è stato riacquistato interamente dalla Banca ed è stato posto a garanzia della BCE a fronte del finanziamento LTRO pari a Euro 58 milioni;
- Euro 60 milioni (valore nominale) riferiti al titolo junior acquistato nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione “Tricolore 2014 SPV”;
- Euro 37,5 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato italiani concessi in garanzia alla Banca Centrale Europea nelle operazioni di rifinanziamento;
- Euro 0,5 milioni (valore nominale) riferiti a titoli di stato italiani concessi a garanzia dell’operatività di incassi/pagamenti con la Cassa di Risparmio di Ravenna.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Tipologia non presente.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Tipologia non presente.

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	-	1	-
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	400	-	-	400	551
4	Crediti verso banche	-	11	-	11	6
5	Crediti verso clientela	-	9.336	-	9.336	10.092
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8	Altre attività	X	X	62	62	62
	Totale	401	9.347	62	9.810	10.711

Gli interessi attivi, pari ad Euro 9.810 mila (Euro 10.711 mila nel 2013), sono riferibili a:

- interessi su esposizioni “deteriorate” per Euro 1.154 mila
- interessi su esposizioni “in bonis” per Euro 8.656 mila

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rimanda alla tabella 1.4 (interessi passivi e oneri assimilati).

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha attività finanziarie in valuta diversa dall'Euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Interessi attivi		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Banche	Clientela		
Beni immobili	-	5.998	5.998	6.405
Beni mobili	-	2.577	2.577	2.794
Beni strumentali	-	739	739	895
Totale	-	9.314	9.314	10.093

Gli importi sopra esposti comprendono anche le operazioni di leasing in attesa di locazione. I conguagli per indicizzazioni, rilevati a Conto Economico come interessi attivi, presentano al 31 dicembre 2014 un saldo negativo pari ad Euro 3.326 mila, a fronte di un saldo negativo pari ad Euro 4.412 mila nel 2013.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1.	Debiti verso banche centrali	(131)	X	-	(131)	(388)
2.	Debiti verso banche	(4.910)	X	-	(4.910)	(7.276)
3.	Debiti verso clientela	(561)	X	(65)	(626)	(329)
4.	Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività e fondi	X	X	(62)	(62)	-
8.	Derivati di copertura	X	X	-	-	(115)
	Totale	(5.602)	-	(127)	(5.729)	(8.108)

La sottovoce “debiti verso banche”, pari ad Euro 4.910 mila al 31 dicembre 2014, è riferita agli interessi passivi riconosciuti ad enti creditizi per esposizioni di conto corrente e finanziamenti ricevuti.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	(115)
C. Saldo (A-B)	-	(115)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	9	4
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	11	4
j) altri servizi	9	1
Totale	29	9

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Informazione non rilevante.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie ricevute	(683)	(683)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5)	(5)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(3)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2)	(2)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(5)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(389)	(420)
e) altri servizi	(584)	(305)
Totale	(1.661)	(1.413)

La sottovoce “garanzie ricevute” accoglie la contabilizzazione delle commissioni passive riconosciute al Ministero dell’Economia e delle Finanze quale corrispettivo per la garanzia rilasciata sul prestito obbligazionario emesso dalla Banca nel 2012, interamente riacquisato e concesso in garanzia alla Banca Centrale Europea a fronte di operazioni di rifinanziamento principale.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
		dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	1	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	X	-	X
	Totale	-	-	1	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80

Voce non presente.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	118
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	118
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(4)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(136)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(4)	(136)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(4)	(18)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Voce non presente.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Voce non presente.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(805)	(2.660)	(323)	-	582	-	73	(3.133)	(1.687)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(805)	(2.660)	(323)	-	582	-	73	(3.133)	(1.687)
- finanziamenti	(805)	(2.660)	(323)	-	582	-	73	(3.133)	(1.687)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(805)	(2.660)	(323)	-	582	-	73	(3.133)	(1.687)

L'esercizio 2014 ha registrato rettifiche su crediti superiori di circa l'86% rispetto al 2013. La voce in oggetto è stata in particolare condizionata da importanti accantonamenti analitici su leasing immobiliari classificati a sofferenza.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voce non presente.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Voce non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Voce non presente.

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	(2.556)	(2.339)
a) salari e stipendi	(1.853)	(1.699)
b) oneri sociali	(558)	(506)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(118)	(128)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(27)	(6)
2) Altro personale in attività	(65)	(64)
3) Amministratori e sindaci	(191)	(106)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(136)	(183)
Totale	(2.948)	(2.692)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Banca Privata Leasing utilizza in prevalenza il CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) delle Aziende Metalmeccaniche / Industriali (Confindustria).

	31/12/2014
Personale dipendente:	42
a) Dirigenti	1
b) restante personale dipendente	41
Altro personale	2

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Voce non presente.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voce non presente.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Spese telefoniche postali e trasmissione dati	(97)	(141)
Manutenzioni varie	(29)	(32)
Affitti passivi su immobili	(277)	(290)
Spese di trasporto	(15)	(17)
Consulenze e compensi a professionisti	(493)	(596)
Sistemi informativi, hardware e software	(464)	(381)
Legali e notarili	(181)	(167)
Materiale vario ad uso ufficio	(51)	(33)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(59)	(56)
Assicurazioni	(73)	(69)
Servizi esterni di back office	(91)	(66)
Rimborsi vari	(32)	(46)
Contributi associativi	(53)	(49)
Reti e servizi interbancari	(30)	(21)
Promozione	(188)	(10)
Up-front cartolarizzazione Tricolore 2014 SPV	(876)	-
Altre spese	(169)	(170)
Totale	(3.178)	(2.144)

Ai fini di una migliore comparazione dei dati sono state effettuate alcune riclassifiche degli importi relativi all'esercizio 2013.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Accantonamenti al fondo per rischi ed oneri	(100)	-
Totale	(100)	-

L'accantonamento effettuato nel 2014 si riferisce a potenziali oneri connessi con spese legali.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(114)	-	-	(114)
- Ad uso funzionale	(114)	-	-	(114)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(114)	-	-	(114)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(149)	-	-	(149)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(149)	-	-	(149)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(149)	-	-	(149)

Gli ammortamenti si riferiscono unicamente a software acquistato dalla Banca.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Proventi di gestione	3.604	3.828
Oneri di gestione	(3.439)	(3.663)
Totale	165	165

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Spese istruttoria	(162)	(209)
Imposta di bollo virtuale su contratti	(53)	(57)
Assicurazioni	(1.284)	(1.493)
Spese gestione contratti da recuperare	(329)	(274)
Sopravvenienza passive	(219)	(198)
Sanzioni contenzioso fiscale	(108)	-
Cartolarizzazione Tricolore 2014 SPV	(47)	-
Altri oneri di gestione	(1.237)	(1.432)
Totale	(3.439)	(3.663)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Recupero spese istruttoria	281	209
Recupero spese incasso	246	275
Recupero spese assicurazione	1.270	1.296
Recupero spese legali e riscossione	101	122
Recupero spese passaggi di proprietà	562	906
Recupero spese invio comunicazioni	48	52
Recupero spese subentro	31	50
Recupero spese modifiche gestione contratti	27	32
Recupero spese varie	440	232
Sopravvenienze attive	269	197
Penali estinzione anticipata leasing	231	400
Altri proventi	98	57
Totale	3.604	3.828

Ai fini di una migliore comparazione dei dati sono state effettuate alcune riclassifiche degli importi relativi all'esercizio 2013.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Voce non presente.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Voce non presente.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Voce non presente.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Immobili	-	-
- Utile da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	15	-
- Utile da cessione	15	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	15	-

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(284)	(474)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	992	1.371
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	1.087
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	708	1.984

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha definito il contenzioso fiscale in essere con l'Amministrazione Finanziaria a seguito delle risultanze dell'ispezione effettuata dalla stessa nell'ultimo trimestre del 2012. La definizione di tale contenzioso ha comportato la registrazione nel conto economico 2014 di un onere complessivo pari ad Euro 429 mila, di cui Euro 265 mila a titolo di maggiori imposte, Euro 108 mila per sanzioni ed Euro 56 mila per interessi passivi.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250)	(6.997)	-
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	-	(1.535)
Totale	(6.997)	(1.535)
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%
Onere fiscale teorico	(1.924)	(85)
- minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo di imposta sostitutiva	(510)	(58)
- maggiori imposte per oneri non deducibili	1.541	27
- crediti d'imposta	-	-
Totale imposte anticipate su perdita fiscale	-	-
- movimentazione imposte anticipate/differite	867	125
- contenzioso fiscale	(284)	-
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 260)	583	125

Sezione 19 – Utile (Perdita) Dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Voce non presente.

Sezione 20 – Altre informazioni

La Banca non ha ulteriori informazioni da fornire in questa sezione.

Sezione 21 – Utile per azione

Informativa non fornita poiché la Banca, non avendo azioni quotate, non è soggetta allo IAS 33.

PARTE D REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(6.290)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali	-	-	-
30	Attività immateriali	-	-	-
40	Piani a benefici definiti	(115)	32	(83)
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3)	1	(2)
	a) variazioni di fair value	(3)	1	(2)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	Totale altre componenti reddituali	(118)	33	(85)
140	Redditività complessiva (10+130)	X	X	(6.375)

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico attinenti alla nuova normativa Basilea 3, le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi verranno pubblicati sul sito internet della società.

GOVERNO DEI RISCHI

Al fine di garantire la sana e prudente gestione, coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza, la Banca si è dotata di un adeguato sistema di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi coerente con la complessità e la dimensione delle attività svolte.

Il sistema dei controlli interni è stato disciplinato in appositi regolamenti e Policy aziendali, attraverso la definizione di idonee regole, procedure e modalità di coinvolgimento delle strutture organizzative, al fine di assicurare il rispetto delle strategie d'impresa ed il conseguimento delle seguenti principali finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi e di controllo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza nonché alle politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

In particolare, le soluzioni organizzative sono poste in essere al fine di:

- assicurare la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabilire attività di controllo a ogni livello operativo e consentire l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate;
- assicurare sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di controllo;
- garantire che le anomalie riscontrate dalle unità operative, dalla funzione di revisione interna o da altri addetti ai controlli siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- consentire la registrazione di ogni fatto di gestione e in particolare di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale.

La struttura dei controlli di Banca Privata Leasing è caratterizzata dalla presenza di tipologie di controlli riconducibili alle seguenti categorie:

- controlli di linea (di primo livello), che possono essere svolti dalle stesse strutture produttive, essere incorporati nelle procedure informatiche ovvero effettuati nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi (di secondo livello), svolti da unità chiamate a concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare nel continuo il rispetto dei limiti all'assunzione del rischio definiti dal Consiglio di

- Amministrazione e controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-
rendimento assegnati;
- controlli di conformità (di secondo livello), finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
 - controlli antiriciclaggio (di secondo livello), incardinati su una Funzione specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in conformità a quanto previsto dal Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, emanato da Banca d'Italia il 10/03/2011;
 - controlli di revisione interna (di terzo livello), finalizzati a verificare da un lato la regolarità dell'operatività e, dall'altro, la funzionalità dei presidi adottati dalla Banca per la gestione di tutti i rischi connessi all'operatività.

Particolare attenzione viene rivolta ai controlli sugli aspetti riguardanti l'IT, per i quali l'Internal Audit è messo nelle condizioni di verificarne l'adeguatezza anche presso l'outsourcer

La gestione e il governo dei rischi aziendali nel suo complesso avviene, oltre che a mezzo delle suindicate Funzioni specialistiche (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Internal Audit), anche per mezzo di appositi comitati costituiti nella Banca. Di seguito vengono riportate principali caratteristiche e compiti.

Comitato Fidi

Il Comitato Fidi ha l'incarico di formulare pareri in merito all'accoglimento delle richieste di locazione finanziaria che secondo quanto previsto nelle "Autonomie di Credito" competono al Consiglio di Amministrazione. Al Comitato Fidi è riservata la facoltà di:

- assumere decisioni in ordine alla conclusione di operazioni di locazione finanziaria in conformità a quanto previsto nelle "Autonomie di Credito";
- concedere dilazioni di pagamento a conduttori e/o garanti.

Comitato New Product Approval

Il Comitato Nuovi prodotti è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 22/07/2011.

Il processo d'approvazione di nuovi prodotti ha lo scopo di assicurare che l'introduzione di nuove iniziative di business e conseguenti cambiamenti siano gestiti in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio e il controllo dei rischi associati all'introduzione del nuovo prodotto.

Comitato Rischi e ALM

Il Comitato Rischi e ALM (Asset & Liability Management – Gestione dell'Attivo e del Passivo) è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Privata Leasing del 19 dicembre 2011.

Il Comitato Rischi ed ALM è l'organo collegiale tecnico attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione attua gli indirizzi strategici e di gestione in tema di rischi e di asset and liabilities management. Il Presidente del Comitato Rischi e ALM è l'Amministratore Delegato.

Con l'impostazione descritta la Banca fornisce a tutti i livelli e collaboratori un'adeguata cultura del rischio, in maniera integrata.

Nel corso dell'anno oltre alle periodiche riunioni dei comitati descritti, la Funzione di Compliance ha effettuato una formazione specifica a tutto il personale volta proprio in tal senso. Lo stesso avviene per le tematiche di Antiriciclaggio.

Specifiche formazioni in tema di rischi in grado di assumerci o che si vogliono assumere (in particolare rischio di credito definito in apposita policy) viene svolta periodicamente anche negli incontri rivolti alla rete commerciale. Anche per l'esercizio 2015 sono previsti specifici incontri di formazione in ambito risk management rivolti a tutto il personale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta ancora il “core business” della Società che è stata trasformata in Banca a partire dal 19 settembre 2011. L'esercizio 2013 è stato caratterizzato dal progressivo sviluppo dell'attività bancaria, con un approccio graduale in termini di prodotti offerti al mercato, in particolare nelle aree tradizionali di influenza della Banca (Reggio E. e Modena).

Alla data del 31 dicembre 2014, oltre alla “storica” operatività leasing, erano presenti prodotti semplici quali fidi in conto corrente e anticipi di portafoglio. E' previsto per il 2015 uno sviluppo dei volumi erogati ,oltre che l'inserimento nella gamma prodotti di prodotti a medio - lungo termine tra cui crediti di firma e mutui, rivolti a privati, professionisti e small business, mid corporate. E' stato potenziato l' assetto organizzativo per il presidio del rischio di credito collegato alla nuova offerta dei servizi di finanziamento.

Il processo che presiede all'erogazione del credito, oltre che discendere da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione, è basato su specifiche policy e regolamenti approvate dal Consiglio di Amministrazione e aggiornate periodicamente e successivamente richiamate. Il livello più alto di definizione, afferente il profilo strategico di indirizzo e definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio, competono difatti al Consiglio di Amministrazione.

Il documento che sintetizza le linee guida da seguire nell'erogazione del credito è il “Sistema dei Controlli Interni” approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione il 03 luglio 2003 e modificato con delibera del 15 settembre 2011, in cui sono ravvisabili le indicazioni circa le metodologie di assunzione del credito al fine di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento/costo della Società. E' prevista inoltre una policy del Credito, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile 2014. I documenti menzionati saranno aggiornati nel corso del 2015.

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; ne consegue che i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati e imprescindibili dall'attività svolta dall'intermediario stesso.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce della criticità di tale ambito, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa in grado di presidiare efficacemente ed efficientemente il rischio di credito.

Per “gestione del rischio di credito” si intende non solo l’insieme di regole che determinano la misura del rischio al momento della acquisizione, ma anche di quelle adottate per il monitoraggio costante e puntuale del rischio complessivo in essere durante la vita dei singoli contratti.

L’attuazione dell’ICAAP (“Internal Capital Adequacy Assessment Process”), cioè il processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale, corrente e prospettica della banca, ha determinato un ulteriore maggior presidio dei rischi in generale del rischio di credito in particolare.

Le funzioni di gestione del rischio di credito dipendono dall’Amministratore Delegato, che coordina l’Ufficio Crediti e l’Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell’operazione e, per tale ragione, orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. Sono supportate interamente dal Sistema Informativo nella raccolta delle informazioni dalle banche dati esterne.

Il Sistema Informativo rileva automaticamente l’organo deliberativo autorizzato, in base alle autonomie di credito previste dalle “Facoltà Delegate”, incrociando tabelle identificative precostituite valutando come rischio complessivo quello di controparte e gruppo economico di appartenenza.

In modo particolare sono oggetto di indagine la solidità economico-patrimoniale, l’affidabilità finanziaria del cliente e il valore di fungibilità ed il grado di deperimento del bene oggetto di finanziamento. Ne consegue che la documentazione su cui principalmente si fonda l’analisi è costituita dal bilancio d’esercizio, situazioni economico-patrimoniali di periodo, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d’Italia e Assilea e da analoghe e appropriate documentazioni.

Il ruolo dell’Amministratore Delegato comprende la gestione e la supervisione degli affari legali della Società, direttamente o per il tramite di legali e di consulenti esterni, sorvegliandone i lavori in tutti i gradi giurisdizionali.

Comprende, inoltre, la gestione di controversie nascenti tra la banca e i terzi, monitorando costantemente le posizioni di insolvenza, amministrando e attivando le pratiche di recupero per le posizioni che presentano crediti in sofferenza e deteriorati.

Infine, fanno capo all’Amministratore Delegato anche la supervisione e la garanzia, all’interno della Società, della corretta gestione delle posizioni anagrafiche di rischio della controparte classificate come previsto dal “processo ordinario del recupero del credito”, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per sua natura, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all’esercizio dell’opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela a seguito della valutazione sulla struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono talvolta richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale di natura personale (nella fattispecie la fideiussione da privati, patti di riacquisto o fideiussioni bancarie).

Per le altre forme tecniche la Banca ha messo in atto politiche del credito volte a mitigarne il rischio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è effettuata secondo quanto previsto dal documento "Processo ordinario del recupero del credito" approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai contratti deteriorati (sofferenze, incagli e scaduti) vengono svolte principalmente le seguenti attività di monitoraggio:

- per gli scaduti ("past due"): mensilmente la società verifica i canoni impagati ed inoltra solleciti scritti alla clientela attribuendo alla controparte un codice che ne evidenzia la criticità. I solleciti continuano fino al livello massimo di gravità per la fascia pre-contenzioso che è la diffida o, se del caso, l'incarico a società di recupero crediti esterna;
- per gli incagli: mensilmente viene attribuita in via oggettiva la posizione di "incaglio" alle controparti che si trovano nelle condizioni di ritardo consecutivo nei termini previsti dalla normativa Banca d'Italia. L'ufficio preposto può attribuire anche in via soggettiva la qualifica di "controparte ad incaglio" alle controparti valutate in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, sulla base di specifici elementi emersi dalla conoscenza e dall'andamento della posizione;
- per le sofferenze: la determinazione di controparte in sofferenza viene assegnata contemporaneamente alla risoluzione contrattuale la quale viene attivata nei seguenti casi:
 - quando sia intervenuta a carico del cliente una procedura concorsuale, a prescindere dalla regolarità o meno del pagamento;
 - quando il contratto viene risolto per inadempimento
 - quando, nella vigenza del contratto, il cliente venga valutato come insolvente

A fine esercizio 2014 la Banca non ha in essere posizioni classificate nella categoria "ristrutturati".

E' stata approvata nel mese di aprile 2014 un'apposita Policy di "Monitoraggio, Gestione e Valutazione dei Crediti Anomali". Lo scopo della policy è quello di definire in maniera strutturata il processo di monitoraggio ed il processo di gestione e valutazione dei crediti anomali posto in essere dalle strutture organizzative della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	14.163	14.163
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	24.483	24.483
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	5.103	5.103
5. Crediti verso clientela	21.907	20.773	-	11.834	19.490	253.620	327.624
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	21.907	20.773	-	11.834	19.490	297.369	371.373
Totale 31/12/2013	27.572	16.886	-	4.471	27.793	296.580	373.302

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	14.163	-	14.163	14.163
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	24.483	-	24.483	24.483
4. Crediti verso banche	-	-	-	5.103	-	5.103	5.103
5. Crediti verso clientela	60.140	5.626	54.514	274.286	1.175	273.110	327.624
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2014	60.140	5.626	54.514	318.035	1.175	316.859	371.373
Totale 31/12/2013	52.477	3.548	48.929	325.298	925	324.373	373.302

Si evidenzia che al 31 dicembre 2014 sono state effettuate cancellazioni parziali per Euro 1.243 mila su posizioni verso clientela classificate in sofferenza.

Come richiesto dal principio IFRS 7, si riporta di seguito l'analisi dell'anzianità dello scaduto per quanto riguarda le "esposizioni scadute non deteriorate" e per quanto riguarda le esposizioni oggetto di concessioni concesse dalla Banca a clienti in difficoltà finanziaria:

Portafogli/anzianità scaduto	Altre Esposizioni Bonis					Totale Forborne (esposizione netta)	Totale Bonis (esposizione netta)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	14.163	-	14.163
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	24.483	-	24.483
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	5.103	-	5.103
5. Crediti verso clientela	11.557	2.859	335	153	240.590	17.616	273.110
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	11.557	2.859	335	153	284.339	17.616	316.859
Totale 31/12/2013	22.841	3.995	957	-	296.580	-	324.373

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizioni forborne oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca					Totale Forborne (esposizione netta)	Totale Forborne (rettifiche di valore)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	3.621	-	964	-	13.031	17.616	53
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	3.621	-	964	-	13.031	17.616	53

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	5.110	X	-	5.110
TOTALE A	5.110	-	-	5.110
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	28	X	-	28
TOTALE B	28	-	-	28
TOTALE A+B	5.138	-	-	5.138

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La banca non ha esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La banca non ha esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio crediti verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	26.880	4.973	X	21.907
b) Incagli	21.364	591	X	20.773
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	11.896	62	X	11.834
f) Altre attività	312.924	X	1.175	311.749
TOTALE A	373.064	5.626	1.175	366.263
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	5.405	X	-	5.405
TOTALE B	5.405	-	-	5.405

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	30.733	17.255	-	4.489
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	734	188	-	238
B. Variazioni in aumento	3.220	11.585	-	15.517
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	174	6.531	-	14.345
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.790	4.371	-	170
B.3 altre variazioni in aumento	256	683	-	1.002
C. Variazioni in diminuzione	7.074	7.476	-	8.110
C.1 uscite verso esposizioni creditizie bonis	-	3.911	-	1.626
C.2 cancellazioni	130	186	-	-
C.3 incassi	829	1.157	-	1.433
C.4 realizzi per cessioni	5.222	70	-	95
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	452	2.053	-	4.826
C.6 altre variazioni in diminuzione	440	99	-	130
D. Esposizione lorda finale	26.880	21.364	-	11.896
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	42

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	3.161	370	-	17
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	53	32	-	-
B. Variazioni in aumento	3.136	729	-	298
B.1 rettifiche di valore	3.121	677	-	298
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15	52	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.324	508	-	253
C.1 riprese di valore da valutazione	854	397	-	15
C. 2 riprese di valore da incasso	267	82	-	105
C. 2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	130	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	24	5	-	38
C.5 altre variazioni in diminuzione	49	24	-	95
D. Rettifiche complessive finali	4.973	591	-	62
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	1

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La società non si avvale di rating per la gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sono presenti a fine esercizio esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili Ipotecche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	322.039	-	339.725	-	68.129	-	-	-	-	-	-	-	149	10.256	418.259	
1.1 totalmente garantite	321.821	-	339.725	-	68.129	-	-	-	-	-	-	-	-	49	10.256	418.159
- di cui deteriorate	53.104	-	51.010	-	5.785	-	-	-	-	-	-	-	-	46	4.736	61.577
1.2 parzialmente garantite	218	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	-	100
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.815	-	-	-	160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.227	3.387
2.1 totalmente garantite	2.852	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.826	2.826
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	963	-	-	-	160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	401	561
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	21.894	4.948	X	12	25	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	483	-	X	-	-	X	20.235	584	X	56	7	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	11.811	62	X	22	-	X
A.5 Altre esposizioni	38.639	X	-	3	X	-	3.814	X	6	-	X	-	264.782	X	1.133	4.512	X	36
Totale A	38.639	-	-	3	-	-	4.297	-	6	-	-	-	318.722	5.594	1.133	4.602	32	36
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	5.405	X	-	-	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.405	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2014	38.639	-	-	3	-	-	4.297	-	6	-	-	-	324.127	5.594	1.133	4.602	32	36
Totale (A+B) 31/12/2013	18.023	-	-	7	-	-	4.127	1	5	-	-	-	341.921	3.519	892	4.246	28	28

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	4.912	1.287	16.164	3.525	681	27	149	134
A.2 Incagli	1.460	43	16.328	451	208	75	2.778	22
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.928	10	9.670	51	229	1	6	-
A.5 Altre esposizioni	59.026	261	208.753	84	43.655	27	316	3
Totale	67.326	1.601	250.915	4.911	44.773	130	3.249	159
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	217	-	5.056	-	107	-	25	-
Totale	217	-	5.056	-	107	-	25	-
Totale (A+B) 31/12/2014	67.543	1.601	255.971	4.911	44.880	130	3.274	159
Totale (A+B) 31/12/2013	68.048	1.050	268.488	3.139	28.474	108	3.314	176

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.771	-	3.314	-	25	-	-	-
Totale	1.771	-	3.314	-	25	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	28	-	-	-
Totale	-	-	-	-	28	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/14	1.771	-	3.314	-	53	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/13	4.838	-	3.538	-	31	-	1	-

B.4 Grandi esposizioni

Le disposizioni di vigilanza definiscono "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del Capitale Ammissibile. A fine esercizio 2014 è presente una sola controparte (Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana) che supera la menzionata soglia del 10%..

a)	Ammontare valore di bilancio:	38.640 mila
b)	Ammontare valore ponderato:	0
c)	Numero:	1

C Operazioni di cartolarizzazione e di cessione della attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nella sua storia ha posto in essere tre operazioni di cartolarizzazione, la prima nel 2002, la seconda nel 2005, che ha inglobato anche il residuo dei crediti performing della prima, la terza nel 2014.

In particolare, il 27 novembre 2002 è stata realizzata la prima cartolarizzazione mediante la cessione di crediti in bonis per Euro 173.125.354 alla società veicolo Tricolore Finance S.r.l.. A fronte dei crediti ricevuti Tricolore Finance S.r.l. ha emesso due categorie di titoli, rispettivamente la classe A per Euro 152.500.000 e la classe B per Euro 20.810.214. Quest'ultima è stata sottoscritta integralmente dalla Banca.

Il 13 aprile 2005 è stata conclusa la seconda operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 che ha inglobato anche il residuo di crediti performing ancora non scaduti della prima operazione provenienti da Tricolore Finance S.r.l.: i crediti non eleggibili della prima operazione sono stati interamente riacquistati dalla Banca ed il titolo junior a suo tempo sottoscritto è stato totalmente rimborsato alla Banca a conclusione dell'operazione.

Questa seconda operazione di cartolarizzazione, che ha avuto decorrenza dal 1 aprile 2005, è di Euro 302.191.073 e la società veicolo è Tricolore Funding S.r.l.

In merito a questa operazione di cartolarizzazione si segnala che, essendosi verificata la condizione di "Clean Up Call" prevista dal regolamento dei titoli emessi dal veicolo Tricolore Funding S.r.l. (SPV), in data 15 gennaio 2014 la Banca ha proceduto ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario ad acquistare in blocco dal veicolo i crediti residui e, conseguentemente, ad estinguere anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione con decorrenza 1 gennaio 2014.

Mediante tale estinzione anticipata la Banca ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) ottenere risparmi di costi poiché le spese di amministrazione della società veicolo e gli altri oneri connessi all'operazione non sono più giustificati in rapporto all'ammontare dei crediti residui; (ii) semplificare la gestione contabile/amministrativa dei crediti che al 31 dicembre 2013 sono oggetto di cartolarizzazione; (iii) liberare da vincoli i crediti residui ai fini di poterli utilizzare come collaterale in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Il 20 novembre 2014 è stata stipulata la terza operazione di cartolarizzazione, denominata Tricolore 2014 SPV, a valere su un portafoglio iniziale di leasing pari ad Euro 177.703.634 (Euro 177.983.642 inclusi i ratei di competenza). In data 16 dicembre 2014 (con valuta 18 dicembre 2014) sono state emesse tre classi di titoli: Senior (A) pari ad Euro 100.000.000, Mezzanine (B) pari ad Euro 20.000.000 e Junior (C) pari ad Euro 60.000.000.

Le principali ragioni sottostanti la nuova operazione realizzata nell'ultima parte dell'esercizio 2014 sono rappresentate dalla necessità di migliorare la correlazione delle fonti di finanziamento (migliore sovrapposizione delle scadenze della provvista rispetto agli impieghi, pagamento di condizioni ottimali per tutta la durata dell'operazione) e dalla possibilità di migliorare i requisiti di liquidità previsti dalle nuove normative di Basilea 3.

I principali soggetti della terza operazione (Tricolore 2014 SPV) sono:

Originator:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Società cessionaria ed emittente i titoli:	Tricolore 2014 SPV S.r.l.
Servicer:	Banca Privata Leasing S.p.A.
Back up Servicer	Sardaleasing S.p.A.
Arranger:	Banca IMI S.p.A.

Tricolore 2014 SPV S.r.l., società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99, ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti attraverso l'emissione di tre classi di titoli dotate di diverso grado di privilegio nel pagamento di interessi e capitale. Le classi dei titoli A (Senior) e B (Mezzanine) sono quotate alla Borsa del Lussemburgo mentre la classe C (Junior), dotata di maggior grado di subordinazione, è stata acquistata interamente da parte di Banca Privata Leasing, originator dell'operazione.

La situazione dei titoli emessi da Tricolore 2014 SPV S.r.l. al 31 dicembre 2014 è evidenziata di seguito:

Classe	Rating (Moody's / DBRS)	Importo Euro	Data di emissione	Data di scadenza	Remunerazione
Classe A (Senior)	A3 – AA	100.000.000	18/12/2014	Ottobre 2041	Eur 3M + 0,90%
Classe B (Mezzanine)	Baa3 - BBB	20.000.000	18/12/2014	Ottobre 2041	Eur 3M + 2,50%
Classe C (Junior)		60.000.000	18/12/2014	Ottobre 2041	Eur 3M + Add. Return

Si precisa che l'operazione in oggetto non prevede un periodo di revolving nel quale possono essere conferiti nuovi crediti.

La tabella che segue illustra la movimentazione dei crediti ceduti al 31 dicembre 2014:

Movimentazione dei crediti ceduti		
Tipologia	Cessionario	Importo
Crediti in bonis	Banca Privata Leasing SpA	177.983.642
Totale portafoglio iniziale		177.983.642
Crediti riacquistati (-)		0
Crediti incassati (-)		6.500.640
Fondi svalutazione crediti (-)		828.171
Crediti al 31/12/2014		170.654.831

La tabella che segue illustra la composizione per comparto leasing dei crediti ceduti al 31 dicembre 2014:

Composizione dei crediti ceduti		
Tipologia	Percentuale	Saldo al 31/12/2014
Immobili	76,4%	130.307.628
Autoveicoli	17,4%	29.697.087
Beni strumentali	6,2%	10.650.116
Totale	100,0%	170.654.831

Il rischio sottostante l'operazione di cartolarizzazione per la Banca è identificabile nel rischio che la società veicolo Tricolore 2014 SPV S.r.l. non sia in grado di liquidare integralmente i rendimenti maturati periodicamente sui titoli di classe C e di rimborsare il relativo capitale alla scadenza. Si segnala che i titoli di classe C acquistati dalla Banca prevedono il pagamento del capitale subordinato al rimborso dei titoli di classe A e B emessi dalla società veicolo, e che i rendimenti maturati periodicamente prevedono la liquidazione degli stessi subordinatamente al pagamento delle spese sostenute dal veicolo, delle trattenute a garanzia dell'operazione e degli interessi sui titoli di classe A e B.

Trimestralmente viene prodotto uno specifico rendiconto dell'operazione che viene portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca ed anche inviato alla Banca Italia.

Il rendiconto relativo al quarto trimestre dell'esercizio viene annualmente controllato dalla società di revisione KPMG S.p.A. sulla base di uno specifico incarico.

Alla stessa società di revisione è stato inoltre affidato l'incarico di revisione legale dalla società veicolo Tricolore 2014 SPV S.r.l. per il periodo 2014-2022, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010.

Banca Privata Leasing è servicer del portafoglio ceduto e si occupa dell'amministrazione del portafoglio per conto della società veicolo, compresa la gestione di incassi e pagamenti relativi ai crediti ceduti, della gestione del recupero del credito deteriorato, delle segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia (mediante il supporto di un qualificato corporate servicer esterno), degli adempimenti relativi all'antiriciclaggio ed alla tutela della privacy, ed infine della produzione della reportistica relativa all'andamento dell'operazione.

Il capitale sociale di Tricolore 2014 SPV S.r.l. è stato sottoscritto al 100% dalla Stichting SFM Italy.NO. 1 (società di diritto olandese). La cartolarizzazione, poiché non realizza il trasferimento dei rischi e dei benefici, non ha comportato la derecognition dal bilancio dei crediti ceduti, così come previsto dallo IAS 39 e dal SIC 12. Si precisa infine che l'operazione in oggetto non è associata ad alcun contratto derivato.

Informazioni di natura qualitativa

C.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti /Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie :	-	-	-	-	60.000	60.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	60.000	60.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi :	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2. Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	60.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Tricolore 2014 SPV																		
- Leasing	-	-	-	-	60.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione.

La società non ha acquistato cartolarizzazioni “di terzi”.

C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Non vengono fornite informazioni poiché a fine esercizio non sono presenti saldi riconducibili alla tabella in oggetto.

C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	170.655	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	170.655	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	41	-
5. Altre attività	170.614	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

C.6 Interessenza in società veicolo

La banca non ha interessenze in società veicolo.

C.7 società veicolo per la cartolarizzazione non consolidata

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha fornito sostegno finanziario al veicolo "Tricolore 2014 SPV S.r.l." nell'ambito della nuova operazione di cartolarizzazione realizzata a valere su un portafoglio iniziale di leasing pari ad Euro 177,7 milioni (operazione "Tricolore 2014 SPV"). In particolare la Banca ha concesso una facilitazione creditizia (cash reserve e retention amount) per complessivi Euro 1.820 mila il cui rimborso è previsto alla conclusione dell'operazione di cartolarizzazione. Nell'ambito della citata operazione la Banca ha acquistato interamente il titolo Junior (classe C) emesso dal veicolo Tricolore 2014 SPV S.r.l. per complessivi Euro 60 milioni; tale titolo assorbe le eventuali perdite derivanti dai crediti leasing sottostanti (crediti ceduti dalla Banca nell'operazione di cartolarizzazione) prima degli altri titoli emessi dal veicolo (Senior e Mezzanine). Al 31 dicembre 2014 sono inoltre presenti crediti di funzionamento per ulteriori Euro 824 mila. Si evidenzia infine che la Banca non detiene quote partecipative nel capitale della società veicolo in oggetto.

C.8. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Tricolore 2014 SPV	41	170.614	-	6.501	-	-	-	-	-	-

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informativa non applicabile alla Banca.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività per l'esercizio 2014 è riferibile ai leasing verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Tricolore 2014 SPV realizzata nel mese di dicembre 2014; tali crediti non sono stati cancellati dal bilancio in quanto non si è realizzato il trasferimento dei relativi rischi e benefici. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto esposto nella sezione C.1 (Operazioni di cartolarizzazione).

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	170.655	-	-	170.655	16.248
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	170.655	-	-	170.655	16.248
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	170.655	-	-	170.655	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41	-	-	41	X
Totale 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.248	-	-	X	16.248
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.160	-	-	X	1.160

E.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	113.295	113.295
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	113.295	113.295
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	-	-	-	113.295	113.295
Totale 31/12/2013	-	-	-	-	-	4.036	4.036

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate al 31 dicembre 2014 sono relative alla nuova operazione di cartolarizzazione Tricolore 2014 SPV perfezionata nel mese di dicembre 2014. L'importo di Euro 113.295 mila rappresenta la liquidità ricevuta al 31 dicembre 2014 dalla menzionata operazione. L'importo al 31 dicembre 2013, pari ad Euro 4.036, è riferito alla precedente operazione di cartolarizzazione (Tricolore Funding) estinta anticipatamente nel mese di gennaio 2014.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	163.119	-	163.119	16.248
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	163.119	-	163.119	16.248
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	163.119	-	163.119	16.248
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	113.295	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	113.295	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	113.295	-	113.295	-
valore netto 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.824	-	49.824	X
valore netto 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.212	-	X	12.212

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha in essere operazioni di tale tipologia.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere operazioni di *covered bond*.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Società pur non utilizzando modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito, effettua un monitoraggio dello stesso tramite lo strumento Credit Risk System (di seguito anche CRS) fornito da società esterna. In CRS è implementato il metodo IRB ("Internal Ratings Based") per la valutazione della Probability of Default (PD) di controparte, in uso presso la società sin dal 2003. Tramite l'utilizzo di alberi decisionali e analisi discriminante, la PD viene determinata sulla base dei flussi di ritorno di Centrale Rischi e dello storico interno dell'intermediario stesso.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Per rischi di mercato si intendono i rischi relativi all'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari (titoli e derivati). Tali rischi rientrano nel "1° Pilastro" di Basilea 2; l'entità di tali rischi in capo alla Banca è determinante ai fini del calcolo dell'adeguatezza del patrimonio di Vigilanza. Vice versa il rischio di tasso d'interesse, che quantifica l'esposizione in riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, non è determinante ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza; esso viene trattato nell'ambito del "2° Pilastro" di Basilea 2. Il resoconto ICAAP riporta l'analisi dettagliata della posizione.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

E' il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio della banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari. La Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Rischio di tasso

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modificazioni del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta afferente l'incidenza che una variazione nel tasso può avere sul margine di interesse. Il rischio di tasso d'interesse è dato dall'esposizione della Banca a variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse. Esso si manifesta quando il valore di mercato di un investimento o il suo rendimento, a parità di tutte le altre condizioni, sono sensibili alla variazione dei tassi di interesse.

Anche se tale rischio è implicito nell'attività bancaria, tuttavia l'assunzione di un rischio di tasso d'interesse eccessivo può mettere seriamente a repentaglio non solo gli utili ma anche le stesse componenti patrimoniali della Banca. Le variazioni dei tassi d'interesse incidono sul risultato reddituale in quanto modificano il margine d'interesse, nonché il livello di altri costi e ricavi operativi sensibili ai tassi d'interesse.

La gestione del rischio di tasso mira a limitare l'impatto delle variazioni sfavorevoli dei tassi, sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio.

Il processo di gestione del rischio di interesse comprende tutte le attività volte alla identificazione, alla misurazione ed al monitoraggio del rischio. Rientrano in tale processo anche le attività indirizzate a garantire l'efficace applicazione ed il rispetto delle norme e procedure adottate. Il monitoraggio di tale rischio è competenza della funzione Risk Management, dell'Area Crediti e della funzione Tesoreria. Tali funzioni, assieme all'Amministratore Delegato, sono altresì membre del Comitato Rischi ed ALM, costituito nel corso dello scorso 2011, il quale è responsabile per l'attuazione delle politiche di gestione dei rischi delineati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della funzione Risk Management verifica la coerenza delle posizioni rispetto alla politiche e alle strategie fissate dagli organi societari e relaziona il Comitato Rischi ed ALM. Il responsabile della funzione Risk Management monitora altresì la composizione per tipologia di tasso e per scadenza del portafoglio crediti in essere, predisponendo apposita reportistica. Il responsabile della funzione Tesoreria monitora la composizione per tipologia di tasso e scadenza delle fonti in essere.

A fronte del rischio di tasso è stato approvato un limite di esposizione individuato quale viene definito un capitale interno massimo da destinare al rischio di tasso d'interesse.

Il processo di gestione del rischio di interesse in Banca Privata Leasing prevede le seguenti attività:

- identificazione dei fattori di rischio;
- misurazione dell'esposizione al rischio;
- individuazione di appropriate iniziative di mitigazione del rischio;
- controllo del rispetto delle politiche della banca in tema di tassi di interesse.

La gestione del rischio di interesse viene regolato nell'ambito del Regolamento per la Gestione dei Rischi di Mercato emanato dal Consiglio di Amministrazione che indica ruoli e responsabilità delle diverse strutture coinvolte. Al riguardo si precisa che nel precedente esercizio 2011 la Banca ha:

- istituito la funzione Risk Management;
- istituito il Comitato Rischi ed ALM;
- regolamentato ruolo e responsabilità di entrambi nonché la loro interazione con le altre funzioni operative (tesoreria, crediti) e le funzioni di controllo (Collegio Sindacale) nonché con l'organo di supervisione strategica (consiglio di amministrazione).

Nel corso del 2014 il Comitato Rischi e ALM si è riunito mensilmente.

I principali fattori di rischio identificati sono:

1. *Rischio di revisione del tasso*

- E' il rischio derivante dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività e delle passività: è il rischio, cioè, che la struttura temporale dell'attivo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella propria del passivo.
- Tali asimmetrie possono esporre il reddito e il valore economico della Banca a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse.

2. *Rischio di base*

- Altra fonte di rischio di tasso d'interesse, è rappresentata da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con periodicità di revisione del prezzo analoghe ma con caratteristiche di indicizzazione sostanzialmente differenti.

- Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisi nei differenziali di rendimento fra attività e passività aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso altrimenti analoghe.

3. *Rischio di opzione*

- Una fonte addizionale di rischio di tasso d'interesse deriva dai diritti di opzione incorporati in alcune tipologie di contratti altrimenti convenzionali (es. obbligazioni, contratti di leasing che conferiscono al cliente la facoltà di rimborso anticipato).

Le modalità di misurazione dell'esposizione al rischio e le iniziative poste in essere per mitigare i rischi vengono discusse e deliberate in sede del Comitato Rischi e ALM su indicazione del Consiglio di Amministrazione. Al fine di mitigare il rischio di tasso derivante dagli impieghi a tasso fisso, la Banca ha sottoscritto in data 8 marzo 2012 un derivato di copertura (IRS amortizing) per un importo nominale iniziale di Euro 25 milioni con scadenza 31.12.2014. Tale derivato è stato chiuso anticipatamente nel mese di gennaio 2014, a seguito di una specifica valutazione effettuata dalla Banca sul rischio di tasso d'interesse.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo e' il rischio derivante alla variabilità del valore di titoli o merci generata dal variare della domanda e dell'offerta sui mercati regolamentati. Si manifesta quando, a parità di altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio della banca è sensibile all'andamento dei mercati azionari. La Banca non è esposta al rischio di prezzo in quanto non detiene azioni, titoli o obbligazioni soggette a tale rischio.

B Attività di copertura del fair value

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura del fair value.

C Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere a fine esercizio operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	11.204	299.323	18.208	6.464	31.853	3.060	1.261	-
1.1 Titoli di debito	-	8.038	16.226	5.120	9.262	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	7	-	-	-
- altri	-	8.038	16.226	5.120	9.255	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.860	243	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	6.344	291.042	1.982	1.344	22.591	3.060	1.261	-
- c/c	789	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	5.555	291.042	1.982	1.344	22.591	3.060	1.261	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.555	291.042	1.982	1.344	22.591	3.060	1.261	-
2. Passività per cassa	54.317	186.201	28.851	21.306	31.198	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	53.658	112.333	3.851	12.760	7.879	-	-	-
- c/c	41.854	1.081	3.851	12.760	7.879	-	-	-
- altri debiti	11.804	111.252	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	11.804	111.252	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	659	73.868	25.000	8.546	23.319	-	-	-
- c/c	659	-	25.000	8.546	-	-	-	-
- altri debiti	-	73.868	-	-	23.319	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	3.373	3.373	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.373	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	3.373	-	-	-	-	-	-	-

2 *Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

Le politiche di tasso applicate dalla Banca, sia sugli impieghi che sulla provvista, sono definite dalle linee strategiche del piano industriale, dagli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi e ALM.

La Banca segue criteri di prudenza cercando di limitare al minimo lo sfasamento ("mismatch") temporale nelle scadenze di revisione dei tassi fra l'attivo e il passivo per ridurre al minimo l'esposizione agli effetti potenzialmente negativi nei movimenti dei tassi sui mercati finanziari. Laddove la provvista non abbia una scadenza di revisione del tasso coerente con l'attivo finanziato, la Banca prende in considerazione la chiusura di contratti derivati di copertura (IRS).

Al 31 dicembre 2014 il portafoglio crediti verso la clientela fruttiferi è costituito per circa il 10% da impieghi a tasso fisso e per il restante 90% da impieghi a tasso variabile. Alla medesima data la raccolta verso banche (inclusa la BCE) è invece costituita essenzialmente da fonti a tasso variabile, indicizzate in particolare al tasso Euribor a 3 mesi, mentre la raccolta da clientela è per il 60% circa a tasso variabile e per il 40% circa a tasso fisso (conti deposito a varie scadenze). Si evidenzia infine che la raccolta derivante dall'operazione di cartolarizzazione (Tricolore 2014 SPV) è a tasso fisso. La Banca al 31 dicembre 2014 non ha in essere strumenti finanziari derivati.

2.3 Rischio di cambio

La società non risulta esposta al rischio di cambio in quanto non detiene attività o passività in valuta.

2.4 Gli strumenti derivati

A Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non detiene derivati classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionale di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	13.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	13.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	13.000	-
Valori medi	1.083	-	18.000	-

A.2.2 Altri derivati

La società non ha in essere altri derivati.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

La società non ha derivati con fair value positivo.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo– ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	73	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	73	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	-	-	73	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere derivati classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientrati in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere derivati classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientrati in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere derivati finanziari OTC classificati nel portafoglio bancario.

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientrati in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere derivati finanziari OTC classificati nel portafoglio bancario.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

La Banca non ha in essere derivati finanziari OTC.

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La società non si avvale di modelli interni per la gestione del rischio di controparte/rischio finanziario.

La Banca non ha in essere derivati finanziari OTC.

B Derivati creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi.

C Derivati finanziari e creditizi

La banca non ha in essere derivati creditizi e finanziari oggetto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il processo di gestione in Banca Privata Leasing comprende le seguenti attività:

- identificazione dei fattori di rischio,
- misurazione dell'esposizione al rischio,
- effettuazione di prove di stress,
- individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio,
- predisposizione di piani d'emergenza,
- monitoraggio indici di liquidità in ambito RAF e relativa reportistica agli Organi Aziendali,
- controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti operativi,
- reporting agli organi aziendali.

Il processo è volto a garantire il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia la banca sia il mercato.

Identificazione e misurazione del rischio

Il Comitato Rischi e ALM, costituito dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile Area Crediti e Tesoreria, dal Tesoriere, dal Responsabile Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo di Gestione, dal Responsabile Area Operativa e dal Risk Manager, monitora continuamente l'andamento previsto dell'attività di intermediazione sopra e sotto la linea tenendo conto dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi (e dei conseguenti sbilanci o eccedenze) nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder.

Il Comitato Rischi e ALM definisce la “granularità” delle scadenze che dovranno essere prese in considerazione.

Con riferimento alla liquidità a breve, il Comitato Rischi e ALM adotta tutte le misure che consentono di stimare i fabbisogni di liquidità in un orizzonte di riferimento di tre mesi mentre, relativamente alle scadenze più lunghe, definisce un numero di scadenze congruo con la struttura delle attività e delle passività della banca ma, in ogni caso, almeno pari a quelle utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

Predisposizione di prove di stress

Al fine valutare l’impatto di eventi negativi sulla esposizione al rischio di liquidità e sull’adeguatezza delle riserve di liquidità costituite sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, Banca Privata Leasing effettua periodiche prove di stress stimando l’impatto in termini di modifica dei surplus/sbilanci in ciascuna fascia di scadenza attraverso varie analisi di scenario.

Il Comitato Rischi e ALM è responsabile per l’esecuzione delle prove di stress sopra richiamate, utilizzando metodologie e strumenti adeguati alle dimensioni ed alla operatività della banca.

Delle risultanze nonché delle metodologie utilizzate per l’esecuzione delle prove di stress dovrà essere data tempestiva ed esaustiva informazione al Consiglio di Amministrazione in modo da evidenziare particolari vulnerabilità ovvero l’inadeguatezza delle riserve di liquidità detenute, al fine di consentire la tempestiva adozione delle necessarie azioni correttive.

Individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio

Il Comitato Rischi e ALM monitora a che venga costantemente detenuto un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelto in funzione della struttura di limiti definita.

A tal fine, le riserve di liquidità possono comprendere:

- cassa e depositi liberi detenuti presso banche centrali;
- attività prontamente liquidabili (cd. “riserve di prima linea”) idonee a fronteggiare situazioni di stress in un orizzonte temporale fino a sette giorni quali, ad esempio, strumenti finanziari utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali che soddisfino tale caratteristica;
- altre attività finanziarie (cd. “riserve di seconda linea”) caratterizzate da elevata liquidabilità in situazioni di stress per l’orizzonte temporale fino a un mese, senza incorrere in significative perdite rispetto al valore contabile.

Predisposizione di piani d'emergenza

In calce vengono descritte le principali caratteristiche del Contingency Funding Plan.

Controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti operativi,

Un sistema di limiti operativi è uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità sia a breve termine (fino ad un anno) sia strutturale (oltre l’anno).

I limiti operativi sono fissati dal Comitato Rischi e ALM in coerenza con la soglia di tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione e commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa della Banca. I limiti operativi sono costantemente aggiornati per tenere conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività della Banca.

Con riferimento alla liquidità strutturale, il Comitato Rischi e ALM determina specifici limiti operativi anche espressi in termini di rapporto impieghi/depositi, impieghi/provvista onerosa, di leva finanziaria nonché limiti volti a contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze.

Reporting agli organi aziendali

Il Comitato Rischi e ALM definisce le procedure atte a consentire il tempestivo riferimento agli organi aziendali del superamento dei limiti fissati.

Il Comitato Rischi e ALM attua tempestivamente tutti i provvedimenti necessari al contenimento del rischio di concentrazione i fonti e scadenze, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione. Le rilevazioni sulla posizione di liquidità vengono portate all'attenzione del Comitato Rischi ed ALM, che a sua volta riferisce al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha predisposto un piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi per definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

A tal fine il Contingency Funding Plan assicura:

- la classificazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità;
- l'identificazione di indicatori di Early Warning e il loro monitoraggio;
- le procedure da attivare nel caso in cui, tramite essi, si identifichino tensioni di liquidità;
- l'individuazione delle competenze e delle responsabilità di organi e funzioni aziendali in situazioni di emergenza per consentire tempestivi interventi alla struttura dell'attivo e del passivo di bilancio;
- l'effettuazione di stime di "*back-up liquidity*" che, in presenza di scenari avversi, siano in grado di determinare con sufficiente attendibilità l'ammontare massimo drenabile dalle diverse fonti di finanziamento;
- le linee di azione immediate e gli strumenti d'intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	11.377	7.406	553	2.651	17.988	35.021	32.498	146.003	127.718	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	8.062	16.189	5.098	9.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.377	7.406	553	2.651	9.926	18.832	27.400	136.997	127.718	-
- banche	4.860	243	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	6.517	7.163	553	2.651	9.926	18.832	27.400	136.997	127.718	-
Passività per cassa	53.342	20	119	1.363	81.094	37.240	36.579	106.707	5.619	-
B.1 Depositi e conti correnti	42.098	20	119	238	15.707	28.886	21.506	7.879	-	-
- banche	315	-	-	-	15.000	25.000	8.464	-	-	-
- clientela	41.783	20	119	238	707	3.886	13.042	7.879	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	11.244	-	-	1.125	65.387	8.354	15.073	98.828	5.619	-
Operazioni "fuori bilancio"	5.405	-	-	-	-	-	-	-	5.405	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	5.405	-	-	-	-	-	-	-	5.405	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	5.405	-
- posizioni corte	5.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	18	X	18	17
2. Titoli di debito	38.640	38.831	7	7	38.647	18.029
3. Titoli di capitale	-	-	356	356	356	321
4. Finanziamenti	176.405	X	156.322	X	332.727	355.273
5. Altre attività finanziarie	-	X	-	X	-	-
6. Attività non finanziarie	-	X	11.017	X	11.017	10.879
Totale 31/12/2014	215.045	X	167.720	X	382.765	X
Totale 31/12/2013	56.535	X	327.984	X	X	384.519

Nelle attività impegnate iscritte in bilancio sono presenti garanzie fornite a fronte delle operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea, che al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 82,2 milioni (Euro 80,7 milioni al 31 dicembre 2013).

Nella categoria "finanziamenti" è presente il valore di bilancio dei crediti verso clientela cartolarizzati nell'ambito della nuova operazione "Tricolore 2014 SPV".

Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte B del passivo dello stato patrimoniale, "Altre informazioni – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni".

3 Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/14	Totale 31/12/13
1. Attività finanziarie	65.000	60.000	125.000	74.053
- Titoli	65.000	60.000	125.000	74.053
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	65.000	60.000	125.000	X
Totale 31/12/2013	65.000	9.053	X	74.053

Nelle attività impegnate iscritte in bilancio sono presenti garanzie fornite a fronte delle operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea, che al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 82,2 milioni (Euro 80,7 milioni al 31 dicembre 2013).

Nella attività non impegnate è presente il valore del titolo junior (Euro 60 milioni) riacquistato dalla Banca nell'ambito della nuova operazione di cartolarizzazione "Tricolore 2014 SPV".

Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte B del passivo dello stato patrimoniale, "Altre informazioni – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni".

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In base alla definizione normativa contenuta nella Circolare Banca d'Italia 263/2006, per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, il rischio legale, mentre non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il processo adottato da Banca Privata Leasing la definizione sopra esposta è adottata puntualmente, considerando, dunque, il rischio operativo come riferito all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della banca.

Per quanto attiene ai rischi operativi essi sono stati considerati all'interno del processo ICAAP (secondo pilastro Basilea 2) ed è stato valutato di non incrementare i requisiti patrimoniali rispetto a quanto rilevato secondo il metodo base (BIA) nell'ambito dei rischi del primo pilastro Basilea 2.

Il sistema di gestione dei rischi operativi adottato da Banca Privata Leasing si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione
- Classificazione
- Raccolta dati e misurazione
- Reporting
- Monitoraggio

La Banca si è dotata di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

Identificazione e classificazione dei fattori di rischio

La Funzione Risk Management monitora continuamente l'andamento dei fattori di rischio cui è esposta la banca in relazione alla propria operatività.

Per la classificazione interna del rischio, Banca Privata Leasing adotta l'articolazione proposta dal Comitato di Basilea, individuando quattro macro-categorie di fattori che generano il rischio operativo:

- Persone – Risorse Umane
- Processi Interni
- Sistemi Tecnologici
- Fattori Esterni

cui viene aggiunto, per ragioni di opportunità di specificazione, un ulteriore fattore di rischio individuato negli Outsourcers.

Con cadenza almeno annuale, la Funzione Risk Management deve effettuare una valutazione dell'esposizione ai rischi operativi che dovrà essere sottoposta al Comitato Rischi e ALM ed al Consiglio di Amministrazione.

Classificazione, raccolta dati e misurazione

Il verificarsi di un evento pregiudizievole può avere come conseguenza il prodursi di una o più perdite operative:

- perdite effettive: flussi economici negativi oggettivi e caratterizzati da certezza della quantificazione in quanto appositamente censiti ed inseriti nel sistema contabile aziendale o tali per cui sia possibile rintracciarne l'impatto sul conto economico;
- mancati guadagni: flussi economici positivi "oggettivi" non conseguiti;
- perdite stimate: flussi economici negativi stimati, sulla base di metodi consolidati e definiti con precisione all'interno della Banca, che possono anche tradurre le stime in specifici accantonamenti con effetti sul conto economico (gli accantonamenti generici non rientrano nel concetto di perdite operative).

Reporting e monitoraggio

Sulla base delle informazioni raccolte in materia di rischi operativi, la Funzione Risk management predispone appropriati reports da inviare al Comitato Rischi e ALM, al Consiglio di Amministrazione ed agli organi aziendali interessati.

Gli aspetti più importanti dei reports riguardano:

- le perdite significative e i relativi recuperi;
- i risultati della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi;
- la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi
- l'indicazione dell'efficacia delle stesse.

Informazioni di natura quantitativa

	2012	2013	2014
Margine Intermediazione	870.239	1.182.706	2.445.528
Base di calcolo			4.498.473
Indicatore Rilevante (media 3 anni)			1.499.491
Requisito patrimoniale rischio operativo (15%)			224.924

SEZIONE 5 – ALTRI RISCHI

La Banca, oltre al Rischio di Credito, al Rischio di Mercato, al Rischio di Liquidità ed al Rischio Operativo approfonditi nel presente documento, ha rilevato e monitora anche i seguenti rischi:

- *Rischio strategico*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- *Rischio reputazionale*: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- *Rischio residuo*: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca attribuisce un ruolo centrale alla gestione ed all'allocazione delle risorse patrimoniali a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria.

Il capitale è determinato ed allocato considerando i cosiddetti rischi del I° e del II° Pilastro. In particolare, per quanto attiene ai rischi del I° Pilastro, ovvero i rischi che sono definiti dagli schemi della normativa di vigilanza (dal 1° gennaio 2014 secondo le regole di Basilea 3), la Banca ha rilevato i requisiti minimi prudenziali a fronte del rischio di credito e del rischio operativo mentre non ha provveduto alla rilevazione degli altri rischi (di cambio e di mercato) in quanto alla fine dell'esercizio 2014 non ha in essere né operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall'Euro né operazioni in titoli classificati nel portafoglio di negoziazione.

I rischi del II° Pilastro (misurazioni gestionali), che discendono dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, sono invece stati individuati sulla base dell'elenco minimo proposto dall'Organismo di Vigilanza.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive – CRD IV), che traspone nell'Unione Europea i nuovi standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. Alla normativa menzionata si aggiungono le norme tecniche di regolamentazione e di attuazione, rispettivamente RTS (Regulatory Technical Standard) e ITS (Implementing Technical Standard), adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità di vigilanza europee.

Il CRR ha diretta applicazione negli Stati Membri mentre la CRD IV è stata recepita nel nostro paese dalla Banca d'Italia con la pubblicazione in data 17 dicembre 2013 della Circolare n. 285 ("Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), unitamente all'aggiornamento della Circolare n. 154 ("Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi").

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è prevista in modo graduale attraverso un regime transitorio fino al 2019, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale Primario di Classe 1 (CET1) solo per una quota percentuale. Si precisa che di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. I ratio prudenziali calcolati al 31 dicembre 2014, e ricalcolati al 31 dicembre 2013 a fini di comparazione, tengono conto pertanto delle disposizioni transitorie in vigore per il 2014.

I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2014 rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi del I° e di II° Pilastro connessi con l'attività bancaria. Esso è costituito dalla somma del Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2).

Il processo di controllo prudenziale attuato dalla Banca presuppone l'elaborazione di un piano strategico sull'orizzonte temporale di tre o cinque esercizi che accoglie un'analisi dello scenario economico e delle prospettive reddituali e patrimoniali. Gli obiettivi strategici di budget, definiti per ogni singolo esercizio, sono soggetti a monitoraggio con cadenza trimestrale e l'intero processo

viene rivisto con cadenza annuale. Inoltre il processo viene ripetuto nel caso di eventi eccezionali che comportino una significativa revisione degli obiettivi definiti in sede di budget, al fine di valutare le eventuali manovre di indirizzo e controllo da porre in essere sia sul piano patrimoniale sia sul piano organizzativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Capitale	60.000	60.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	1.053
3. Riserve	(451)	2.018
- di utili	(693)	1.776
a) legale	-	1.776
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(693)	-
- altre	242	242
3.bis Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(67)	19
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2)	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(65)	19
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate	-	-
- valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(6.290)	(3.521)
Totale	53.192	59.569

Il Patrimonio Netto della Banca ammonta al 31 dicembre 2014 ad Euro 53.192 mila, in diminuzione del 10,7% rispetto al 31 dicembre 2013 (saldo pari ad Euro 59.569 mila).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(2)	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	(2)	-	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1. Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3. Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	2	-	-	-
3.1. Riduzioni di fair value	2	-	-	-
3.2. Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4. Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(2)	-	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	19
2. Variazioni positive	-
2.1. Utili attuariali	-
2.2. Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	84
3.1. Perdite attuariali	84
3.2. Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(65)

Sezione 2 – I fondi propri ed i coefficienti di Vigilanza

2.1 Fondi propri

A Informazioni di natura qualitativa

Come evidenziato in precedenza i Fondi Propri, le Attività di Rischio Ponderate (RWA) ed i Coefficienti di Vigilanza della Banca al 31 dicembre 2014 sono stati determinati alla luce delle disposizioni contenute nelle Circolari Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), n. 154 del 22 novembre 1991 (e successivi aggiornamenti), e sulla base della disciplina armonizzata contenuta nella CRR (Capital Requirements Regulation) e nella CRD IV (Capital Requirements Directive) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3)

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Privata Leasing S.p.A. ha deliberato in data 22 gennaio 2014 di esercitare la facoltà prevista dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso) in tema di profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la

vendita”, per tutto il periodo previsto dall’articolo 467, comma 2, ultimo capoverso del CRR (Capital Requirements Regulation).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il CET1 è costituito prevalentemente dal capitale versato, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione e dal risultato di periodo, al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Di seguito i principali aggregati da portare in deduzione del CET1:

- avviamento ed altre immobilizzazioni immateriali;
- investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (“shortfall”) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ma che non derivano da differenze temporanee.

Nel Capitale primario di classe 1 sono presenti unicamente azioni ordinarie non quotate per complessivi Euro 60 milioni, al netto delle relative riserve (incluse le perdite portate a nuovo), delle perdite del corrente esercizio, delle deduzioni regolamentari e dei filtri prudenziali.

Il totale del Capitale primario di classe 1 ammonta ad Euro 52.694 mila al 31 dicembre 2014.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

La Banca non detiene Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

La Banca non detiene Capitale di classe 2.

B Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013 (*)
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	53.193	59.568
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	5.032	2.817
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	53.193	59.568
D. Elementi da dedurre dal CET1	7.203	5.089
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	6.704	4.450
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier – CET1) (C – D +/- E)	52.694	58.929
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Addition Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	5.032	2.817
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	5.032	2.817
H. Elementi da dedurre dall’AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(5.032)	(2.817)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	52.694	58.929

(*) I dati al 31/12/2013 sono stati rideterminati secondo lo schema Basilea 3 ed applicando il regime transitorio in vigore per l’esercizio 2014.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 22 gennaio 2014 ha deliberato di esercitare la facoltà prevista dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso) in tema di profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, per tutto il periodo previsto dall’articolo 467, comma 2, ultimo capoverso del CRR (Capital Requirements Regulation). L’effetto al 31 dicembre 2014 sul Capitale primario di classe 1 è negativo per Euro 2 mila.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di capital management della Banca hanno l’obiettivo di garantire che il patrimonio sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con la pianificazione strategica pluriennale; a tal fine l’adeguatezza patrimoniale viene costantemente verificata in ottica attuale e prospettica.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, i Fondi Propri di vigilanza devono rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria (rischio di credito, di controparte, operativo e di mercato).

La Banca calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte utilizzando la metodologia “standardizzata” in base alla quale la quantificazione del requisito patrimoniale viene determinata applicando a ciascun portafoglio coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d’Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECAI) riconosciute dalla Banca d’Italia o da un’autorità competente di un altro Stato Comunitario.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene invece calcolato applicando il metodo “base”, in particolare applicando un unico coefficiente regolamentare all’indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (c.d. metodo Basic Indicator Approach).

Il rischio di cambio non è stato quantificato in quanto non sono in essere operazioni di impiego o di finanziamento in valute diverse dall’Euro. Anche il rischio di mercato non è stato quantificato poiché la Banca non detiene il portafoglio di negoziazione.

I Fondi Propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

1. Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
 - a. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
 - b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
2. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

La tabella seguente sintetizza l’assolvimento dei requisiti in termini di coefficienti di vigilanza. Per l’esercizio 2014 devono essere soddisfatti i seguenti requisiti patrimoniali, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA – Risk Weighted Assets):

AGGREGATO	REQUISITO	RISERVA DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE	REQUISITO TOTALE
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	4,5%	2,5%	7%
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	5,5%	2,5%	8%
Fondi Propri (somma di Tier 1 e Tier 2)	8%	2,5%	10,5%

Al 31/12/2014 la Banca rispetta le soglie minime regolamentari in quanto presenta i tre requisiti (CET1, Tier 1, Total capital ratio) pari a 16,93%.

I coefficienti di vigilanza al 31 dicembre 2013 sono stati calcolati secondo la precedente normativa prudenziale Basilea 2. Per completezza di informativa si riportano i ratios a fine dicembre 2013:

- Tier 1 capital ratio: 17,96%
- Total capital ratio: 17,96%

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	391.920	393.544	308.425	326.244
1. Metodologia standardizzata	390.100	393.544	306.605	326.244
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	1.820	-	1.820	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			24.674	26.100
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E DI CONTROPARTE			-	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RICHIO OPERATIVO			225	333
1. Metodo base			225	333
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			24.899	26.433
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			311.236	330.413
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			16,93%	17,83% (*)
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,93%	17,83% (*)
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,93%	17,83% (*)

(*) I dati al 31/12/2013 sono stati rideterminati sulla base del calcolo del patrimonio effettuato secondo lo schema Basilea 3 ed applicando il regime transitorio in vigore per l'esercizio 2014.

Le attività non ponderate per il rischio di credito e di controparte diminuiscono dello 0,4% tra il 31 dicembre 2014 (Euro 391.920 mila) ed il 31 dicembre 2013 (Euro 393.544 mila). Si registra invece una variazione in diminuzione del 5,5% dei corrispondenti importi ponderati tra il 31 dicembre 2014 (Euro 308.425 mila) ed il 31 dicembre 2013 (Euro 326.244 mila). La differenza tra le due variazioni percentuali è prevalentemente dovuta all'incremento nel 2014 del portafoglio titoli di stato italiani che presenta una ponderazione nulla.

Gli indicatori "CET1 capital ratio", "Tier 1 capital ratio" e "Total capital ratio" presentano valori identici pari al 16,93% al 31 dicembre 2014, a fronte di corrispondenti valori al 31 dicembre 2013 (ricalcolati sulla base della nuova normativa Basilea 3) pari al 17,83%.

PARTE G
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA

Non sussistono informazioni da fornire in questa parte.

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il "Regolamento delle operazioni con parti correlate" di Banca Privata Leasing S.p.A. mentre nel corso dell'esercizio 2012 lo stesso Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", come previsto dalla nuova normativa Banca d'Italia in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (cfr. Circolare 263 del 27 dicembre 2006, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011).

Il Regolamento - che definisce (i) le parti correlate della Banca, (ii) i soggetti ad esse connessi e (iii) i soggetti collegati che sono costituiti da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi - disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

In particolare, la Banca, in via di autoregolamentazione, ha ampliato il perimetro delle parti correlate di cui allo IAS 24 identificando quali parti correlate:

- gli esponenti aziendali (soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sindaci effettivi e cariche che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella dell'amministratore delegato della Banca e della sua controllante,
- i dirigenti con responsabilità strategiche (soggetti diversi dagli esponenti aziendali di cui sopra che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca) della Banca e della sua controllante,
- chi detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o sia in grado di esercitare un'influenza notevole sulla Banca,
- il "partecipante", ovvero il soggetto che detiene una partecipazione pari ad almeno il 10% del capitale o delle azioni con diritto di voto, che esercita i diritti ad essa inerenti,
- il soggetto, diverso dal "partecipante", in grado di nominare da solo, uno o più componenti del consiglio di amministrazione della Banca anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio di diritti o di poteri;
- un'impresa, non necessariamente costituita in forma societaria, su cui la Banca è in grado di esercitare il controllo, anche in forma congiunta, o un'influenza notevole.

I soggetti connessi alle parti correlate (che completano il perimetro dei soggetti collegati) sono identificati ne: le società controllate, che controllano o sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con una parte correlata, gli stretti familiari di una parte correlata e le imprese controllate anche congiuntamente da questi ultimi, le entità (e le loro controllanti) nelle quali uno degli esponenti aziendali o dei dirigenti con responsabilità strategiche o uno stretto familiare di tali soggetti eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20 % dei diritti di voto, le entità (e le loro controllanti) nelle quali una persona che detiene il controllo della Banca, anche congiuntamente con altri, o un suo stretto familiare ha una influenza significativa o è un esponente aziendale o uno dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Dal punto di vista deliberativo, il Regolamento prevede la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione (salvo che la legge o lo statuto le attribuiscono all'assemblea e fatti salvi i casi di esenzione e deroga sotto riportati) nel caso di:

- operazioni rilevanti con soggetti collegati, che, in base a parametri quantitativi, a loro volta si suddividono in Operazioni di maggiore rilevanza (ovvero le operazioni con soggetti collegati che, singolarmente o cumulativamente caso di più transazioni con lo stesso soggetto

collegato, presentano un rapporto tra controvalore dell'operazione e patrimonio di vigilanza superiore al 5% del patrimonio di vigilanza della Banca) e Operazioni di minore rilevanza (operazioni con soggetti collegati diverse da quelle di maggiore rilevanza e dalle operazioni escluse);

- operazioni che rientrano nell'ambito dell'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico bancario). In particolare il sopraccitato art. 136 - fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate - prevede che chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca, o società facente parte del Gruppo bancario, non possa contrarre obbligazioni di qualsiasi natura, compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca o società del Gruppo bancario, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo;
- proposte, formulate da parte delle funzioni competenti, di perdite, passaggi a perdita o a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali relativi alle operazioni concluse con parti collegate.

Nell'espletamento dei compiti previsti nel Regolamento, il Consiglio di amministrazione ha assegnato apposite deleghe in capo al Consigliere addetto ai controlli interni il cui compito principale consiste nell'esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla regolarità formale e sostanziale dell'operazione all'organo competente a deliberarla. Il Consigliere delegato ai controlli interni, inoltre, risolve i casi in cui l'individuazione di una parte correlata e/o di un soggetto connesso risulta complessa o controversa, alla luce della sostanza del rapporto.

Sono, infine, di competenza dell'Assemblea che delibera, ferme restando le maggioranze richieste dalla legge e/o dallo statuto, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati votanti, le operazioni di maggiore rilevanza approvate dal Consiglio di Amministrazione nonostante il parere contrario del Consigliere delegato ai controlli.

Il Regolamento prevede anche i casi di esclusione e di esenzione. In particolare, sono escluse dal Regolamento le c.d. Operazioni non rilevanti:

- le operazioni rivolte indifferentemente a tutti i soci della Banca, a parità di condizioni (quali ad esempio gli aumenti di capitale senza esclusione del diritto di opzione),
- le operazioni effettuate con o tra società controllate, anche congiuntamente, in modo totalitario dalla Banca,
- le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di vigilanza;

e sono esentate dall'applicazione dei processi autorizzativi di cui al Regolamento:

- le operazioni di importo esiguo, ovvero quelle il cui controvalore non sia superiore a Euro 250 mila e allo 0,01% dei Fondi Propri di Vigilanza della Banca.
- le operazioni ordinarie, che annoverano le operazioni di minore rilevanza effettuate a condizioni standard o di mercato, non riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dell'art. 2381 cod. civ. o dello statuto sociale che, per oggetto, natura e condizioni, rientrano nella ordinaria operatività della Banca,
- le operazioni urgenti, a condizione che la sussistenza del carattere di urgenza sia specificamente comprovata da parte dell'organo deliberante sulla base di circostanze oggettive. Queste ultime devono essere prontamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale alla prima occasione utile.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta il costo azienda dei compensi degli esponenti aziendali e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca, come sopra definiti:

CATEGORIE	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE	DIRIGENTI	TOTALE ESERCIZIO 2014
BENEFICI A BREVE TERMINE	169	22	487	678
BENEFICI SUCCESSIVI ALLA FINE DEL RAPPORTO DI LAVORO	-	-	23	23
ALTRI BENEFICI A LUNGO TERMINE	-	-	-	-
BENEFICI PER LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	-	-	-	-
PAGAMENTI BASATI SU AZIONI	-	-	-	-
TOTALI	169	22	510	701

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano qui di seguito le informazioni relative alle parti correlate definite da IAS 24 e di quei soggetti non parti correlate ai sensi di IAS 24 ma inclusi in via di autoregolamentazione nel Regolamento delle operazioni con parti correlate della Banca (le c.d. parti collegate come sopra definite). Si fa rinvio a quanto sopra riportato per l'informativa circa i compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La Banca è controllata da Privata Holding S.r.l. (sede legale in via Panfilo Castaldi da Feltre 1/A, Reggio Emilia) che detiene una quota pari al 90% del capitale sociale a partire dal 29 dicembre 2014; si precisa che tale società, così come la precedente controllante Privata Holding S.p.A., è riconducibile al Dott. Erminio Spallanzani.

I rapporti tra la Banca, la controllante Privata Holding S.r.l. e le società che fanno capo all'azionista di riferimento attengono, dal lato attivo, all'ordinaria operatività di leasing e, dal lato passivo, prevalentemente al contratto di locazione stipulato per i locali della sede della Banca con la società immobiliare di riferimento.

Le transazioni con le parti correlate sono state realizzate nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono state poste in essere a condizioni di mercato e nel rispetto del Regolamento.

La tabella seguente riepiloga i saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2014:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	LEASING		ALTRI CREDITI	DEBITI VERSO CLIENTELA	ALTRI DEBITI
	IMPORTO ORIGINARIO DELLA TRANSAZIONE	ESPOSIZIONE RESIDUA			
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	-	-	279	-
DIRIGENTI	27	17	-	692	-
ALTRE PARTI CORRELATE	6.399	4.477	1.175	5.320	43.546
TOTALI	6.426	4.495	1.175	6.291	43.546

La tabella seguente riepiloga i saldi economici di competenza dell'esercizio 2014:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	INTERESSI ATTIVI	INTERESSI PASSIVI	COMMISSIONI PASSIVE	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	SPESE PER IL PERSONALE
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	14	-	-	191
DIRIGENTI	1	31	-	-	510
ALTRE PARTI CORRELATE	232	2.125	71	264	-
TOTALI	233	2.170	71	264	701

Nell'esercizio 2014 la Banca ha riconosciuto provvigioni per Euro 90 mila ad una controparte bancaria che appartiene alla categoria delle "Altre parti correlate". Tali provvigioni vengono ricomprese nel valore contabile dei leasing sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La tabella seguente riepiloga le garanzie ricevute al 31 dicembre 2014:

CATEGORIE DI PARTI CORRELATE	VALORE INIZIALE DELLE GARANZIE RICEVUTE	VALORE GARANZIE RICEVUTE AL 31.12.2014
AMMINISTRATORI E SINDACI	-	-
DIRIGENTI	-	-
CONTROLLANTE	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	7.326	6.904
TOTALI	7.326	6.904

Alla data di chiusura del bilancio nei confronti di Parti Correlate la Banca non ha:

- rilasciato garanzie;
- contratto impegni;
- contabilizzato perdite su crediti.

PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

L'Informativa richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 8 non è significativa poiché la Banca attualmente genera i propri ricavi in misura quasi esclusiva dall'operatività leasing. Si precisa infatti che l'operatività tipica bancaria rappresenta al momento una quota inferiore alle soglie quantitative previste dal principio IFRS 8 ai fini della definizione di "settore oggetto di informativa". Si ritiene pertanto che allo stato attuale non sia significativo fornire informativa specifica di settore poiché, nonostante l'avvio dell'operatività tipica bancaria (come evidenziato nella Relazione sulla Gestione inclusa nel presente fascicolo di bilancio), a fine esercizio 2014 l'offerta di servizi commerciali della Banca generatori di ricavi è ancora orientata in misura prevalente sul "prodotto" leasing (si rimanda pertanto a quanto esposto nelle altre parti della Nota Integrativa ed alla Relazione sulla Gestione). Per quanto riguarda infine le informazioni in merito alle aree geografiche ed ai principali clienti, si evidenzia che la Banca opera esclusivamente con clienti italiani e che nessun cliente rappresenta singolarmente più del 10% dei ricavi complessivi della Banca.

ALLEGATO

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

I corrispettivi spettanti alla società di revisione KPMG S.p.A. quale compenso per l'attività di revisione legale ammontano ad Euro 54.622. I corrispettivi di competenza per altri servizi di attestazione ammontano ad Euro 15.685 mentre quelli per altri servizi diversi dalla revisione legale ammontano ad Euro 35.000. Gli importi indicati non comprendono le spese e l'Iva.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Paolo Caroli e Sergio Polacchini in qualità rispettivamente di Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Privata Leasing S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2014.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Banca Privata Leasing S.p.A., facendo riferimento al modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (COSO) ed al Control Objective for IT and Related Technologies (COBIT) sviluppato da Information System Audit and Control Association (ISACA), che rappresentano un framework per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta inoltre che:

3.1 Il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

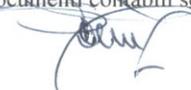
3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Reggio Emilia, 30 marzo 2015

Paolo Caroli
(Amministratore Delegato)



Sergio Polacchini
(Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
Ai sensi dell'art. 2429, 2° comma del Codice Civile e art. 153, comma 1, del D.Lgs n° 58/1998

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Banca in data 30 marzo 2015.

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 è stato oggetto di revisione da parte della società KPMG S.p.A., soggetto incaricato della revisione legale dei conti prevista dagli articoli 2409 – bis e seguenti del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio 2014, il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Vostra Banca e del suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e l'esame dei relativi documenti, e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

L'attività di verifica e vigilanza prevista dal Codice Civile e dalle disposizioni regolamentari si è svolta in modo regolare e da essa non sono emerse disfunzioni o irregolarità di rilievo tale da richiederne in questa sede specifica menzione.

Alle n. 7 riunioni del Collegio Sindacale che hanno avuto luogo hanno partecipato i responsabili delle diverse funzioni aziendali.

Il giudizio dello scrivente organo di controllo, tenuto conto del principio di proporzionalità è risultato nel complesso positivo sia sull'attività svolta dalle singole unità operative sia sull'attendibilità dei sistemi di controllo e organizzativi attivati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Tale attività è riportata nel Libro delle adunanze del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2014, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione che hanno avuto luogo, potendo assicurare che esse si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, e che le azioni deliberate sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra Banca.

Il Collegio ha altresì partecipato alle n. 2 Assemblee degli Azionisti tenutesi nel corso dell'anno 2014.

Le operazioni con parti correlate, per le quali viene fornita la prevista informativa nella nota integrativa, sono state regolate da normali condizioni di mercato, non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, e la loro approvazione ha avuto regolarmente luogo sulla base del "Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21 giugno 2012, predisposta anche in osservanza alle disposizioni di vigilanza in materia di limiti prudenziali per attività di rischio e operazioni in conflitto di interesse con soggetti collegati alla Banca (Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, come modificata con provvedimento del 12 dicembre 2011 in attuazione della delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277).

Il Collegio ha altresì vigilato sul rispetto della citata disciplina sulle attività di rischio e operazioni in conflitto di interesse con soggetti collegati, in relazione alle quali non sono state rilevate ulteriori operazioni di affidamento rispetto alle posizioni in essere, e sul rispetto delle disposizioni di cui all'art. 136 del Decreto legislativo n. 385/1993 e dell'art. 2391 del codice civile.

Con riferimento alle operazioni in essere, si rileva che il 21 luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una sospensione di quote di capitale di operazioni di *leasing* in essere con una società del gruppo cui fa riferimento la Banca per Euro 0,2 milioni con un rientro nei successivi 12 mesi, determinando uno slittamento del termine di rientro previsto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi delle disposizioni transitorie di cui al 9° aggiornamento della Circ. 263/2006, Tit. V, Cap. 5, ma comunque tale da assicurarne il "rientro" entro il termine normativo del 31 dicembre 2017.

Al 31 dicembre 2014, a causa della riduzione dei Fondi Propri conseguente alla inclusione del risultato di periodo, l'esposizione verso soggetti connessi riferibili all'azionista di riferimento della Banca si è incrementata percentualmente e si è resa necessaria la revisione del piano di rientro

per renderlo coerente con la evoluzione patrimoniale prospettica inclusa nel *business plan* e nel processo ICAAP.

L'Amministratore Delegato ha reso informativa sull'attività svolta nell'ambito delle deleghe ad esso attribuite e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale. La sua attività e le operazioni svolte sono risultate conformi alla legge ed allo statuto.

Il Collegio Sindacale ha instaurato e mantenuto in via continuativa rapporti con le strutture che svolgono funzioni aziendali di controllo: Internal Audit e Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio, valutando gli esiti delle verifiche svolte con gli opportuni approfondimenti ed i risultati delle relazioni annuali.

In particolare, dalla relazione annuale della funzione di Internal Audit sono emersi alcuni ambiti di possibile miglioramento, in un contesto operativo in evoluzione. Alcuni ambiti di miglioramento sono altresì evidenziati nella relazione annuale della funzione di Compliance e del Risk Management.

Nel corso del 2014 lo svolgimento della funzione di conformità alle norme e della funzione di controllo dei rischi, nonché della funzione antiriciclaggio, erano affidate a un'unica struttura, supportata da consulenti esterni per verifiche specifiche o per progetti di sviluppo di processi e modelli di controllo. Tale struttura, irrobustita all'inizio del 2015 con l'assegnazione di una seconda risorsa, è stata poi suddivisa in due componenti dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 13 marzo 2015 con lo scorporo della funzione di Risk Management, che ad oggi è ancora temporaneamente affidata *ad interim* al responsabile della struttura unica, in attesa dell'assunzione del nuovo responsabile dal mercato, oggi in fase di selezione; in tal modo, il responsabile della Compliance potrà maggiormente focalizzarsi sulle tematiche relative a detta funzione. Al riguardo il Collegio ha preso atto positivamente della nuova definizione delle strutture di controlli di secondo livello, auspicando un rapido inserimento di un responsabile di adeguata *seniority* per proseguire nello sviluppo ed affinamento dei processi di controllo e delle metodologie adottate, in particolare nell'ambito degli strumenti di misurazione e controllo dei rischi creditizi ed operativi (inclusi quelli di natura informatica) e delle operazioni con soggetti connessi.

In via più generale, si deve altresì rilevare che il sistema dei controlli interni e la *governance* nel corso del 2014 hanno registrato sviluppi e miglioramenti connessi al recepimento delle disposizioni di cui al 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006.

Il sistema delle deleghe interne, stratificatosi nel corso degli anni, è stato oggetto di revisione all'inizio dell'anno 2015 al fine di renderlo più razionale e coerente con la struttura organizzativa.

Per quanto riguarda l'adeguatezza del sistema informativo contabile, il Collegio ha seguito i progetti di integrazione della procedura sezionale dedicata al *leasing* con il "sistema banca", costituito dalla piattaforma messa a disposizione – in regime di esternalizzazione - dal consorzio CSE, progetti ancora in corso e in relazione ai quali il rispetto delle tempistiche da ultimo pianificate appare indispensabile. La maggiore integrazione del sezionale *leasing* pare opportuna anche nell'ottica di ridurre lo sforzo richiesto alla Banca per la gestione degli aspetti connessi a governo, gestione, sicurezza e controllo di tale componente del sistema informativo.

Per quanto riguarda i processi creditizi, si evidenzia innanzitutto come l'operativa sia ancora orientata in maniera preponderante verso le erogazioni tramite operazioni di *leasing*, sebbene il nuovo piano strategico approvato dall'organo di supervisione strategica il 13 marzo u.s. preveda una graduale ricomposizione delle forme tecniche di erogazione ed una loro maggiore diversificazione. Nel corso dell'esercizio inoltre si sono ridotti i volumi erogati nelle operazioni immobiliari, anche se allo stato lo *stock* in essere – anche per ragioni di trascinarsi delle posizioni precedenti - permane superiore rispetto all'appetito. Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha altresì incrementato lo sforzo di ricollocazione sul mercato dei beni relativi a contratti risolti.

Miglioramenti sono stati registrati – anche su stimolo dell'Autorità di vigilanza in esito alla verifica ispettiva conclusasi all'inizio dell'esercizio 2014 – nell'ambito dei processi di istruttoria, che ora risultano maggiormente analitici e più funzionali a ricostruire i vari passaggi motivazionali e decisionali; miglioramenti sono stati registrati anche nei processi di valutazione del credito e di stima del valore recuperabile delle attività a garanzia, orientati ad un approccio di ancor maggiore prudenza che si ritiene opportuno in considerazione del prolungarsi della situazione di crisi economica del Paese, pur tenuto conto che il mercato di riferimento della Banca si colloca

geograficamente in una delle zone più ricche del Paese e l'erogazione sia caratterizzata dalla forma tecnica del *leasing*, per sua natura garantito dal bene sottostante.

In relazione ai processi di monitoraggio e recupero il Collegio ha valutato positivamente gli sviluppi procedurali attesi – con l'attivazione di strumenti già a disposizione della banca - nella fase della valutazione/istruttoria con la introduzione del processo di tracciatura elettronica della pratica di fido e del merito creditizio, che potrà contribuire a ulteriormente affinare anche i processi di monitoraggio andamentale.

Data la composizione prevalente degli impieghi, la Banca si trova esposta in misura non rilevante al rischio di tasso di interesse ma in misura molto apprezzabile al rischio di liquidità (in particolare per quanto riguarda i *maturity gap*). Al riguardo, si rileva che la situazione di liquidità ha registrato nel corso dell'anno un significativo miglioramento grazie all'operazione di cartolarizzazione dei crediti da *leasing* realizzata nell'ultima parte dell'anno – che si è conclusa con un *tranching* favorevole alla banca rispetto alle attese, confermando la solidità nell'approccio alla selezione dei prenditori di fondi e più in generale dei processi di erogazione e controllo – all'ottenimento di linee di credito *committed* da enti creditizi e all'avvio di un progetto di raccolta *retail* tramite il c.d. *conto deposito*. Tutto ciò ha consentito all'indicatore "regolamentare" di liquidità a breve termine di posizionarsi già a fine esercizio oltre il livello minimo che sarà obbligatorio dal 1° ottobre 2015, e a quello di medio/lungo termine di attestarsi su un valore abbastanza elevato.

Di converso, la raccolta *on line* con il conto deposito si presenta per sua natura volatile e sensibile al tasso di remunerazione accordato, variabile quest'ultima che rappresenta un elemento di attenzione – ed è in effetti attentamente monitorato dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione – per il suo impatto economico e la sostenibilità di medio-lungo periodo.

Il nuovo piano strategico 2015-2017, approntato dal *management* ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2015, è improntato ad una crescita e diversificazione del *business* secondo un percorso che privilegia la sostenibilità del piano stesso, senza fratture o soluzioni di continuità nel rispetto della storia e della tradizione della Banca, con un recupero di redditività che si colloca alla fine del piano. Al riguardo, si evidenzia che la posizione patrimoniale si posiziona su un livello di adeguatezza – CET1 pari al 17% circa, con un *total capital ratio* praticamente identico – sebbene l'andamento del predetto indicatore nei recenti esercizi abbia risentito progressivamente del cumulo dei risultati economici negativi. L'evoluzione attesa secondo le proiezioni economiche del nuovo piano strategico evidenziano la necessità di monitorare con attenzione l'andamento del *ratio*, richiedendo se necessario l'attivazione di adeguate contromisure patrimoniali/strategiche per evitare che lo stesso scenda al di sotto di un adeguato livello di sicurezza che si dovrà collocare ad un livello opportunamente superiore ai minimi regolamentari.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Nel corso del 2014 il Collegio sindacale ha svolto altresì le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001; in tale veste il Collegio ha tenuto n. 5 riunioni vigilando sul rispetto del Modello, del codice di comportamento e delle statuite procedure interne.

In tale contesto ha altresì vigilato sull'attualità del Modello di organizzazione e gestione ("Modello", ora in fase di aggiornamento) ed ha relazionato il Consiglio di amministrazione in merito alle attività svolte; nella presente sede si evidenzia, in sintesi, che non sono emerse violazioni del Modello ovvero altre situazioni degne di essere segnalate. Considerata la vastità della materia, alla fine dell'esercizio l'Organismo da deliberato di avvalersi di un supporto consulenziale esterno su alcune specifiche tematiche, attivando il *budget* aziendale messo a disposizione.

Nel corso del 2015 il Collegio ha altresì effettuato l'autovalutazione – riferita all'esercizio 2014 - sulla propria composizione e sul proprio funzionamento secondo un precedentemente statuito processo, sensi della Circolare n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VI).

Da tale autovalutazione non sono emerse carenze circa la composizione dello scrivente organo né criticità connesse con il proprio funzionamento, rilevando la necessità di continuarsi ad avvalere di un supporto specialistico esterno in relazione ai compiti svolti dal Collegio quale Organismo di vigilanza.

Il Collegio ha altresì valutato il permanere dei requisiti regolamentari e statutari previsti per i suoi membri.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2014 da noi esaminato evidenzia una perdita di 6.290 migliaia di Euro, rispetto alla perdita di 3.521 migliaia di Euro nel 2013.

Il suddetto progetto di bilancio, redatto ai sensi di legge, è corredato dalla relazione degli Amministratori, nella quale viene fornita ampia illustrazione sull'andamento aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione, dal rendiconto finanziario e dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto.

Con specifico riguardo al risultato di esercizio, si richiama la circostanza che nella loro Relazione e nella Nota integrativa al bilancio gli Amministratori Vi hanno fornito informazioni sull'andamento della gestione e sulle grandezze che hanno influito sul predetto risultato di periodo, il cui peggioramento rispetto all'esercizio precedente è, in sintesi, da ricondurre a maggiori rettifiche di valore su crediti derivanti dal nuovo modello di valutazione in precedenza ricordato, ai costi straordinari della cartolarizzazione, ai costi di *marketing* e *set up* amministrativo del nuovo conto deposito ed alla voci della fiscalità; quest'ultima è stata impattata dalla decisione, prudente ma in linea con lo IAS 12, di non rilevare *deferred tax asset* sulle perdite fiscali del periodo.

Come evidenziato dagli Amministratori nella loro Relazione e nella Nota integrativa, il bilancio dell'esercizio 2014 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, aggiungendo al riguardo che, come già avvenuto nei precedenti esercizi, hanno svolto accurate valutazioni in merito alla correttezza dell'assunto della continuità aziendale esaminando i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico ed aziendale (rischi di liquidità, di credito e di redditività); hanno quindi concluso di ritenere ragionevole la sussistenza di tale aspettativa di continuità reputando che la Banca stessa abbia adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa nell'orizzonte coperto dal piano strategico 2015-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In relazione a quanto precede, il Collegio non ha rilievi da formulare.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2014, ha incontrato il Revisore incaricato KPMG S.p.A. ed effettuato con esso regolare scambio di informazioni. Da detto scambio, avvenuto anche ai sensi della disciplina prevista dal Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 di attuazione della direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti, non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Ai sensi dell'art. 19, comma 3, del Decreto, su tale punto e sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, il Revisore ha emesso in data 1° aprile 2015 la propria relazione, dalla quale non emergono elementi meritevoli di segnalazione.

Come previsto dalla novellata disciplina, il Revisore con nota del 1° aprile 2015 ha comunicato, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del Decreto, la natura e l'estensione dei servizi diversi dalla revisione legale a favore della Banca nel corso del 2014, pari a Euro 35.000 e riferiti ad attività di verifica richieste dal cliente su un portafoglio crediti ai fini dell'operazione di cartolarizzazione realizzata dalla Banca e conclusa nel mese di dicembre 2014.

Il Revisore ha altresì confermato al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del Decreto, la propria indipendenza e l'assenza di situazioni di incompatibilità e a tal riguardo il Collegio ha valutato che le attività di verifica in precedenza citate non siano tali da poter determinare un rischio di compromissione dell'indipendenza ed obiettività del Revisore.

Sempre in data 1° aprile 2015, il Revisore ha espresso il proprio giudizio sul bilancio civilistico al 31 dicembre 2014 della Vostra Banca, accertando la sua conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione ed ai principi contabili.

Il Collegio Sindacale, sulla base di quanto riferito e per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014 di Banca Privata Leasing S.p.A. e della Relazione sulla gestione, così come redatti dal Consiglio di Amministrazione, nonché sulla proposta di destinazione del risultato.

Reggio Emilia, 14 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

Antonio Mele – Presidente

Paolo Caselli – Membro effettivo

Federica Zaniboni – Membro effettivo



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 180
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fma.ictaly@kpmg.it
PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Privata Leasing S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Privata Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Privata Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Privata Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Privata Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), società di diritto svizzero.

Società con sede
Capitale sociale
Euro 6.825.800,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00129000109
R.E.A. Milano N. 512882
Partita IVA 00289000109
VAT number IT00769662199
Sede legale: Via Vitoria Feltri, 25
20124 Milano MI ITALIA



*Banca Privata Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2014*

Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Privata Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Bologna, 1 aprile 2015

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio